ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti e ... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono ab... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si re...

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 21 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5864

Ai Diecimila il Re Imperatore porta il fiero riconoscente saluto della Patria

Lo sbarco e la gagliarda sfilata dinanzi al Sovrano, al Principe di Piemonte, ai Ministri Ciano e Starace in rappresentanza del Governo e del Partito

I vittoriosi nel trionfo di Napoli

NAPOLI, 20

L'alba fuggente di questa meravigliosa giornata di ottobre ha visto profilarsi, nell'incantevole golfo, le nere sagome delle navi, che recano in Patria i 10.000 legionari, volontari di Spagna, insieme con quelle d'argento delle formidabili unità guerriere che, attraverso tutto il Mediterraneo, le hanno accompagnate, vigilante scorta dell'Italia fascista.

Le quattro navi

La città da più giorni, fin da quando venne dato l'annuncio del ritorno, si è preparata a dare degnamente il primo saluto della Patria riconoscente ai prodi che ritornano e dappertutto sulle alture, sulle colline, come alle finestre di ogni casa, su ogni edificio, su ogni pilone, il tricolore della Patria splende al sole radioso. Oggi nelle vie di Napoli che risuoneranno tra breve del marziale cadenzato passo delle colonne, è raccolto idealmente tutto il popolo italiano.

Il primo piroscafo a giungere è stato poco dopo le 8 il «Sardegna», la prima delle quattro navi del Lloyd Triestino che hanno a bordo i legionari. Esso è andato ad ancorarsi alla testata di levante del Molo Luigi Razza. Giunge subito dopo il «Liguria» che si ormeggia alla radice dello stesso molo e quindi il «Piemonte» e il «Calabria».

Lo sbarco, tra il sibilo delle sirene delle navi ancorate nel porto, che hanno issato il gran pavese, non incomincia che alle 10, dopo che i rimpatriati hanno preso il primo rancio. Durante lo sbarco i cancelli della Stazione marittima rimangono chiusi ed è rigorosamente rispettato l'ordine del divieto di scendere al Molo Razza. Lo sbarco avviene ordinatamente.

I legionari si inquadrano lungo il Molo Razza e lungo il Molo Beverello per divisioni, con alla testa il Generale Berti, comandante il Corpo delle truppe volontarie, ed i Generali Bergonzoli e Francisci. I battaglioni si affiancano ai battaglioni.

Comincia ad apparire l'inquadramento ferrigno delle due divisioni: «23 Marzo» e «Littorio» in completo assetto di guerra.

Frattanto il popolo si raccoglie dietro le transenne mentre le Camicie Nere dei Gruppi rionali si recano al posto di concentramento e le truppe in servizio d'onore raggiungono i settori loro assegnati. La folla, che aumenta di ora in ora, si riversa dietro i cordoni ansiosa di portare il suo saluto entusiastico e trionfale ai reduci.

L'arrivo del Sovrano

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore la stazione di Mergellina è tutta un trionfo di bandiere, mentre piante ornamentali ne completano l'addobbo. Sono ad attendere il treno reale il Ministro degli Esteri S. E. Ciano in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto S. E. Marziali, il Federale e le altre autorità civili e militari insieme con un gruppo di ufficiali reduci dalla Spagna. Alle 14.25 entra in stazione il treno staffetta dal quale scendono le LL. EE. il Ministro Segretario del P. N. F. Starace, il Ministro della C. P. Alfieri, i Sottosegretari all'A. I. e delle Forze Armate. Poco dopo giunge alla stazione S. A. R. il Principe di Piemonte, che riceve l'omaggio delle autorità presenti.

Alle 14.45 precise arriva il treno reale. Ne discende S. M. il Re Imperatore, cui si fanno incontro il Principe e le autorità. Fra le festose acclamazioni della folla raccolta nella piazza antistante la stazione si forma il corteo delle automobili, che per via Caracciolo, via Nazario Sauro e via Ammiraglio Acton, tutte pavesate di tricolori, si dirige alla stazione marittima fra due fitte ali di popolo plaudente. Quivi, poco dopo le 14 lo schieramento dei legionari era terminato, formando un solo blocco formidabile che si estende dall'inizio del molo Beverello fino al molo Razza, con le spalle al mare. Ai battaglioni della «23 Marzo», che sono preceduti dalla banda del Corpo d'Armata, seguono quelli della «Littorio»; al centro delle Divisioni spicca il glorioso stendardo che, idealmente, rappresenta tutti i legionari di Spagna, compresi quelli gloriosamente Caduti. Questi sono più che mai presenti oggi, che i loro camerati ricevono anche per essi il saluto riconoscente della Patria. Intorno al labaro delle Divisioni aleggia lo spirito dei Caduti di Guadalaiara, dell'Estremadura e delle cento altre battaglie, spirito che sempre precederà idealmente i legionari del Littorio, soldati della civiltà latina. Nell'attesa fremente, dalla quadrata massa si elevano i canti dei legionari, ora gravi e solenni, ora giovanilmente baldanzosi, e si concludono tutti in un grido di devozione per Colui che è sempre presente al cuore dei legionari, per il Capo dell'Italia nuova.

L'emozionante incontro

Alle ore 15 precise cessano d'un tratto i canti, risuonano i secchi ordini dei comandanti, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza». Il blocco dei legionari presenta le armi. S. M. il Re Imperatore giunge al molo Beverello. Risuonano i regolamentari squilli di attenti, seguiti dalle note della Marcia Reale, mentre le navi della settima Divisione e le batterie della piazza sparano le salve d'onore, le navi issano il gran pavese e sibilano le sirene delle navi presenti in porto. Incontro al Sovrano si fa il Generale Berti, comandante del Corpo d'Armata delle truppe volontarie, con i Generali Bergonzoli e Francisci. Il Sovrano, seguito da S. E. Ciano, rappresentante del Governo, dal Segretario del Partito Starace, dai comandanti delle truppe legionarie e dalle altre autorità, passa in rivista i battaglioni, che elevano al suo passaggio il grido formidabile di «Viva il Re». Terminata la rivista, il Sovrano risale in automobile e, seguito dalle alte personalità, si dirige verso via De Pretis, dove dalla tribuna reale assisterà allo sfilamento dei legionari.

Lungo il percorso dalla stazione Marittima a via Depretis sono schierati in servizio d'onore reparti del presidio militare della G. I. L. con la banda del Corpo d'Armata e della 138.a Legione ferroviaria e la fanfara dei Lancieri Aosta. La tribuna reale, riservata a S. M. il Re Imperatore, a S. A. R. il Principe di Piemonte, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Cardinale Ascalesi, ai Ministri, ai Sottosegretari, ai rappresentanti del Senato e della Camera ed alle altre cariche dello Stato, è fiancheggiata da altre tribune, riservate agli ufficiali Generali, al corpo diplomatico, ai senatori e deputati, alle altre autorità fino alla 5.a categoria, ai reduci della Spagna precedentemente rimpatriati e alle loro famiglie, ai partecipanti al Congresso internazionale del credito agrario e ad una grande massa d'invitati, fra cui numerosissimi giornalisti stranieri.

Tumulto di entusiasmo

Ai lati della tribuna reale sono disposti i labari della Federazione dei Fasci di Combattimento con la scorta, i gonfaloni del Municipio e della Provincia, i labari del Comitato centrale mutilati di guerra, della Federazione nazionale dei combattenti, del Direttorio dei volontari di guerra, delle famiglie dei Caduti in guerra. Vi è anche una larga rappresentanza di ufficiali di tutti i corpi e reparti, mentre di fronte sono ammassati reparti delle forze armate, ufficiali reduci dalla Spagna e la imponente massa di associazioni combattentistiche, di arma ed organizzazioni femminili e maschili della G.I.L. con una selva di labari e gagliardetti. Tra i membri del corpo diplomatico si nota l'Ambasciatore di Spagna Garcia Conde con l'addetto militare, l'ispettore straordinario per l'Italia della Falange spagnola tradizionalista marchese De Zaias. I gloriosi mutilati di guerra sono rappresentati dall'on. Delcroix presidente dell'Associazione nazionale con il segretario generale on. Baccarini, i combattenti dal presidente dell'Associazione nazionale on. Amilcare Rossi e dall'on. Sansanelli per il Direttorio nazionale volontari di guerra.

L'immensa folla di popolo che si accalca lungo il percorso e gremisce balconi, finestre e terrazze, tutte adorne di bandiere italiane e spagnole e di lunghi pennoni tricolori e giallo-rosso, al passaggio del corteo reale prorompe in fragorosissimi applausi ed acclamazioni all'indirizzo del Sovrano.

S. M. il Re Imperatore col Principe Umberto e le loro EE. i Ministri, le alte cariche dello Stato, prendono posto nella tribuna reale. Il Sovrano è ossequiato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, dal Cardinale Ascalesi e dalle alte personalità che sono ad attendere.

La poderosa parata

Si inizia subito il superbo sfilamento per battaglioni in colonna doppia formazione a massa per 18 uomini di fronte delle due Divisioni «Littorio» e «XXIII Marzo», comandate dal Generale Berti. Le due Divisioni sono precedute dai rispettivi gagliardetti. All'attenti a destra, il Re risponde salutando militarmente. Lo sfilamento avviene in modo perfetto. Il marziale comportamento dei valorosi reduci suscita l'ammirazione e l'entusiasmo della folla, che applaude incessantemente al passaggio dei vari reparti inneggiando all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce.

Dalle finestre e dai balconi gremiti piovono fasci di fiori sui legionari. Alle ore 15.35 lo sfilamento ha termine. La folla rinnova al Sovrano una fervida manifestazione di devozione al momento in cui egli lascia la tribuna per recarsi alla Reggia.

I legionari, nelle loro formazioni, sempre fatti oggetto di entusiastiche accoglienze da parte della popolazione proseguono per corso Umberto I verso la stazione centrale e verso le caserme di sosta ove è ad attenderli una folla di parenti e di amici. Le Loro Eccellenze Ciano, Starace, Alfieri e Teruzzi, accompagnate dal Prefetto Marziali e dal Federale si sono recate alla stazione ferroviaria per salutare i camerati legionari che partivano per le varie destinazioni.

S. M. il Re Imperatore col Principe di Piemonte, uscito dalla Reggia, ha compiuto in automobile un lungo giro panoramico, fatto segno a manifestazioni di devozione da parte della popolazione. Quindi si è recato alla stazione della Mergellina dove è stato ossequiato dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, dai Sottosegretari alla Guerra e per l'A. I. dal Capo di S. M. della Milizia, dal Prefetto e dalle autorità napoletane e da altre personalità. Alle 18.5 il treno reale è partito alla volta di Roma. Con treni speciali poi, alle 18.15 sono partiti pure per Roma i Ministri, i Sottosegretari e il Capo di S. M. della Milizia. Questa sera gli edifici pubblici sono illuminati e i monumenti, brillanti nella luce riflessa dei proiettori, danno alla città un aspetto dei più suggestivi.

Il commiato del Gen. Berti dai "camerati legionari,,

Il Generale Berti ha diramato il seguente o. d. g. di commiato ai legionari reduci dalla Spagna:

«Saluto i camerati che tornano alle loro case, fieri del dovere compiuto, levando in aria i cuori e i gagliardetti baciati dalla vittoria. Saluto con voi i mille e mille Caduti per la Patria immortale. L'Italia, di cui avete ben meritato, non ignora quello che avete sofferto, quello che avete dato e non ignora neppure quello che, se necessario, darete ancora. E con l'Italia indimenticabile; non si dimentica il Duce, che, di là dai monti, dai mari, e dai cieli sicuri e sereni della Patria, vi ha sempre guardati e vigilati da lontano».

La gratitudine del Caudillo espressa al Gen. Berti dall'Ambasciatore di Spagna

ROMA, 20

S. E. l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha inviato al Generale Berti, capo delle forze legionarie che oggi ritornano in Patria, il seguente telegramma:

«Degli intrepidi legionari che oggi ritornano in Patria — e con giusto orgoglio il Re Imperatore li vedrà sfilare innanzi alla Sua Augusta Persona — molti mancano perchè caddero eroicamente nella lotta uniti agli spagnoli, ed i loro corpi gloriosi riposano oggi insieme in terra sacra affidati alla cura ed alla pietà della Spagna nazionale. Altri tornarono prima con le onorate impronte della mitraglia nemica, manifestando sempre lo stesso ardente spirito con il quale partirono per difendere una causa giusta e che rivedo ora nelle balde Legioni che rimpatriano. Raccogliendo le entusiastiche acclamazioni e gli applausi valorosi che esercito e popolo spagnolo hanno tributato alla loro partenza, ricorro alla Vostra autorevole intercessione per trasmettere l'eco di quelle sincere espressioni di fraternità e gratitudine.

Vi prego quindi di far giungere ai Generali, ufficiali e legionari, l'assicurazione di tali incrollabili sentimenti di cordialità e riconoscenza del Caudillo, augurando un felice ritorno fra le loro famiglie a questi gloriosi reduci che, guidati dalla devozione al Duce, forgiatore insigne della loro tempra, hanno apportato un prezioso contributo per liberare la Spagna dal flagello bolscevico. - Pedro Garcia Conde, Ambasciatore di Spagna.

Gesto che non si presta ad equivoci

PARIGI, 20

I ritorno dei legionari italiani orienta l'attenzione dei circoli parigini verso i problemi dei quali l'Italia funge da protagonista. La azione diplomatica e militare che il Governo di Roma ha svolto in Spagna ha chiaramente precisato che il Fascismo non tollera e non tollererà mai che il Comintern possa istallarsi e agire in settori, nei quali gli interessi italiani sono in giuoco.

Nel salutare i combattenti di Spagna come vincitori, l'Italia sottolinea visibilmente il significato politico che essa attribuisce al sacrificio dei legionari italiani in Spagna. Il *Temps*, ne deduce che «l'Italia conta sempre sul trionfo di Franco e tiene a dimostrare in modo evidente che questo ritiro di legionari non deve essere considerato come il segno di una mancanza di fiducia nella vittoria finale della Spagna nazionalista». Argomento ineccepibile e che del resto potrebbe trovare difficilmente avversari e increduli. Tanto più che attorno all'affare spagnolo si sono cristallizzati gli elementi risolutivi della normalizzazione italo-britannica. Ci si avvede a Parigi che i negoziati Ciano-Perth delle scorse settimane hanno determinato un chiarimento dei rapporti fra Roma e Londra che si può considerare definitivo.

Naturalmente molti organi francesi non vedono di buon occhio l'entrava in vigore dell'accordo anglo-italiano, e *Paris Soir*, pur accettando come acquisito tale risultato, suppone che il Governo di Londra darà soddisfazione all'Italia sperando che altri problemi siano a loro volta risolti. Questi problemi urgenti e capitali sono per il giornale della sera l'Europa centrale e il Mediterraneo.

La *Liberté* protesta violentemente contro la stampa di sinistra parigina che attacca Chamberlain, accusandolo di aver ceduto alle esigenze italiane soltanto perchè le case in Palestina non vanno bene per la Granbretagna, che tiene in modo particolare ad assicurarsi nel vicino oriente, se non la collaborazione italiana, per lo meno la sua benevola neutralità. Tutte facili ma inutili macchinazioni, che sono soprattutto destinate a spalleggiare l'opposizione sempre più violenta che si va precisando a Londra per creare sempre maggiori difficoltà a Chamberlain.

Omaggio della "Dante,, ai valorosi reduci

ROMA, 20

La «Dante Alighieri» ha deciso di solennizzare il vittorioso ritorno dei primi 10 mila legionari di Spagna, iscrivendo nel proprio albo d'oro i nomi dei legionari decorati di medaglia d'oro nella guerra per il trionfo della civiltà fascista. Ai nomi gloriosi saranno anche intitolate le numerose borse di studio che la «Dante Alighieri» distribuisce a stranieri che si recano in Italia per motivi di studio.

Il Re del Belgio a Londra con la Principessa di Piemonte

LONDRA, 20

Alle 16.45, insieme al Re del Belgio, è giunta alla stazione di Victoria, proveniente da Ostenda, S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Alfieri dell'Idea fascista

I diecimila legionari italiani sono tornati dalla Spagna dopo venti mesi di battaglie e di vittorie. Due Divisioni, la «Littoria» e la «23 Marzo». Due falangi di prodi. Esse recano sulle loro bandiere nomi inobliabili: Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Aragona; splendono sui loro petti le decorazioni, arde nei loro cuori il ricordo di duemila camerati caduti, molti portano sulle loro carni i segni delle ferite e delle mutilazioni. Ciò ch'essi hanno compiuto sotto le bandiere del Caudillo è compendiato in cento episodi ed azioni, spesso decisive, tutte di rischio e di sacrificio, tutte d'impeto ardente e d'iniziativa audace.

Legionari, volontari. Al primo grido della Spagna nazionale sono accorsi, difensori di un'idea, spiriti armati contro le furie dissolvitrici che minacciavano la ragione d'essere della civiltà occidentale nel Mediterraneo. Era una sfida ed una provocazione; e fu il primo tentativo di allargare le basi del comunismo dei Soviet verso le zone europee presunte di minor resistenza. Le impudenti anticipazioni di Lenin, che identificavano queste zone nella Spagna, non erano profezie ma indiscrezioni su un piano da lungo preordinato.

Bisognava stroncarlo, nell'interesse della Spagna, dell'Europa e del mondo; ma per stroncarlo era necessario che la sfida fosse raccolta, anche di là dai confini del Paese nel quale l'esperimento rosso stava iniziandosi tra gli orrori di stragi e di devastioni senza nome. Chi più preparato e pronto dell'italiano di Mussolini a fronteggiare l'inaudita provocazione? Chi più degno di esso in un'Europa assente, immemore della propria missione quando non la tradiva?

Fiammeggiò lo spirito delle Camicie Nere dinanzi al pericolo e gettò avanti a neutralizzarlo e batterlo le sue Legioni, le veterane e le giovani; quelle che tornavano da Vittorio Veneto, dalla Marcia su Roma e dall'Africa, come quelle che per la prima volta affrontavano il fuoco.

Compiuta fino all'ultimo la loro missione, i volontari tornano; nel nome augusto del Re Imperatore la Patria li saluta e li benedice, e ne incide i nomi nei fasti vividi della sua storia.

Salvatori dell'Europa

BERLINO, 20

La stampa tedesca dedica notevole spazio alla cronaca del ritorno dei legionari italiani dalla Spagna, ricordando anch'essa che i nostri volontari hanno valorosamente partecipato a tutte le azioni della guerra civile: «Giustamente, scrive la *National Zeitung*, l'Italia vede nelle non indifferenti perdite subite un suo sacrificio alla pace europea, poichè i legionari hanno contribuito a respingere il bolscevismo nelle zone dove tuttora è abbarbicato».

Il giornale rileva poi che i legionari italiani hanno potuto fare in Spagna una preziosa esperienza. Contrariamente alle previsioni di molti periti inglesi e francesi, si è dimostrato che i mezzi meccanici non hanno l'efficacia e il predominio che si erano loro attribuiti. L'importanza del valore del singolo combattente continua a sussistere

LA PARTITA IN SOSPESO CON L'UNGHERIA

Praga si sarebbe decisa a presentare nuove proposte

Budapest conta sempre sull'appoggio dell'Asse
La questione rutena: ininterrotti contatti con la Polonia

BUDAPEST, 20

Secondo informazioni da fonte attendibile, Praga avrebbe presentato finalmente nuove proposte e su di esse dovrebbe ora pronunciarsi il Governo ungherese.

Efficenza bellica magiara

Le proposte di Praga — a quanto si afferma — pur non dando pieno soddisfacimento alle rivendicazioni ungheresi, costituirebbero però un progresso ed un miglioramento rispetto alle proposte precedenti. A Budapest, si conta sempre — in ogni modo — sul prezioso ed efficace appoggio delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino, per una risoluzione soddisfacente del problema. I giornali pongono intanto in rilievo che, in seguito al conseguimento della parità in materia di riarmo, l'Ungheria ha potuto effettuare rapidamente l'armamento del suo esercito ed attuare in modo perfetto la mobilitazione parziale, che è stata accolta con comprensione ed entusiasmo in tutto il Paese. La stampa riferisce che alle caserme si sono presentati non soltanto riservisti richiamati, ma anche giovani e vecchi che hanno chiesto di essere arruolati come volontari, e sottolinea che ora l'Ungheria possiede un esercito disciplinato e pronto a tutto per la realizzazione dei fini nazionali.

Il Pester Lloyd, *dopo aver rilevato che il viaggio di Beck in Romania e quello del suo collaboratore, conte Lubienski, a Budapest, sono il chiaro segno della stretta, intima cooperazione ungaro-polacca, scrive fra l'altro:*

«Nello stesso tempo le relazioni della Polonia e dell'Ungheria con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino, sono inequivocabilmente amichevoli e dettate da una comunanza di interessi così profondi che non si può dubitare, per nessuna ragione, dell'armonia esistente fra questi quattro Stati. Che il risultato di questa intensa attività diplomatica debba essere la creazione di una frontiera comune ungaro-polacca, dovrebbe corrispondere ai desideri di tutti coloro che coltivano sentimenti di amicizia con queste due Nazioni e che conoscono la situazione etnico-geografica ed economica di questa parte d'Europa.

Una menzogna

Il Pesti Hirlap *constata che le insinuazioni menzognere secondo cui l'azione della Polonia e dell'Ungheria avrebbe carattere antitedesco, non hanno trovato alcun credito, neppure negli ambienti più interessati, cioè in quelli di Berlino, poichè gli sforzi di Varsavia e di Budapest, intesi a creare una frontiera comune, non celano mire imperialistiche, ma vogliono soltanto opporre un barriera al bolscevismo per la difesa della civiltà europea.*

Circa il contrasto ungaro-ceco, la stampa rileva che Praga, non solo non ha ancora presentato le attese controproposte, ma svolge una propaganda menzognera contro l'Ungheria e, seguendo i metodi di Benes, cerca di ottenere l'appoggio di altre Potenze, contro le legittime richieste della Nazione magiara.

Secondo le ultime informazioni dalla frontiera, in Rutenia, e specialmente a nord di Umbar, le manifestazioni politiche e i disordini aumentano sempre più. Le truppe ceche reprimono molte dimostrazioni, all'inizio, ma nei comuni di Kemencze, Pecezeny e Sagyderezna sono avvenute ugualmente imponenti manifestazioni in cui la popolazione ha reclamato il diritto all'autodecisione per la Rutenia e la riannessione all'Ungheria. Anche a Haszt e nei dintorni, la popolazione ha fatto dimostrazioni contro i cechi, malgrado le autorità avessero vietato ogni riunione popolare. Secondo i profughi, la rivolta in Rutenia prende sempre maggiori proporzioni e il Governo ceco è incapace di soffocarla con l'impiego dell'esercito ceco, oramai demoralizzato e affamato. Frequenti combattimenti terminano quasi sempre con la vittoria degli insorti, benchè le truppe ceche impieghino carri armati.

Secondo le ultime notizie i soldati cechi cominciano in Rutenia a sgomberare gli uffici postali e trasportano su autocarri gli apparecchi telegrafici e telefonici. I funzionari postali e gli insegnanti partono insieme coi soldati. Nei dintorni di Monkacs si sente sempre tuonare il cannone. La città di Ungvar è in rivolta. I guardiani delle prigioni di nazionalità rutena hanno abbandonato i loro posti. Molti prigionieri sono fuggiti. Soldati di nazionalità ungherese, slovacca e rutena rifiutano di obbedire e non eseguiscono gli ordini dei loro ufficiali. Una compagnia che doveva recentemente dirigersi verso la frontiera polacca, giunta a circa quattro chilometri ha rifiutato di marciare e gli ufficiali sono stati costretti a far tornare indietro i soldati.

ENERGICA REAZIONE

Partito comunista e loggie sciolti in Boemia, Moravia e Slesia

PRAGA, 20

Il carattere federale assunto dalla Repubblica richiederà radicali riforme alle leggi costituzionali che, come informa il *Narodni Listi*, sono già state affrontate nelle linee generali dalla commissione da vari giorni incaricata dei lavori. Si è proceduto inoltre alla revisione delle leggi sui diritti e doveri civili, nonchè sui poteri presidenziali.

Un Parlamento a basi corporative

Circola la voce che la nuova costituzione avrà un carattere e basi prevalentemente economici e che le istituzioni legali dovranno essere nei limiti del possibile apolitiche. Come conseguenza di questi nuovi indirizzi si profila all'orizzonte un Parlamento economico politico. Al momento non viene ancora pronunciata la parola «corporativo», che le masse non potrebbero ancora comprendere dopo venti anni di ubriacatura democratico-parlamentare, ma vi si pensa come ad una necessità che può essere una salvezza. Oggi la lotta interna divide il popolo ceco in due forze contrarie. La maggiore è quella che raccoglie in un blocco unificato eccezionale gli onesti e i ricreduti, l'altro i resti di quelle sinistre che hanno compreso come sia giunto il momento di rinnovarsi o morire. Può ritenersi che la parte sana del Paese abbia il sopravvento nel minor tempo possibile, onde dedicarsi esclusivamente alle opere di ricostruzione. Si sente nell'aria che si rischiara anche il nuovo orientamento politico dell'opinione pubblica.

A prescindere dalla necessità e stretta collaborazione economica con la vicina Germania che non rifiuta il suo aiuto, il popolo ha bisogno e cerca l'appoggio spirituale, altrettanto indispensabile per la vita sociale quanto quello economico. Ritorna Roma, ritorna nei tempi con l'alone smagliante di «alma mater». La lettera del Presidente dell'associazione dei volontari di guerra italiani pubblicata sulla *Volontà d'Italia* pochi giorni prima delle decisioni monacensi ed indirizzata ai legionari di Boemia ha avuto viva eco tra la stampa che ne ha riportato larghissimi riassunti. L'anima dei legionari che combatterono in Italia nelle sofferenze di un sacrificio ricorda ora le gloriose giornate di battaglia alla luce del tricolore. Si riannodano le relazioni, si stringono le volontà per conseguire finalmente dopo anni di incertezza e di sfiducia quell'atmosfera di cameratismo che può essere un viatico anche per il popolo intero.

Mosca è servita

L'odierno *Slovensky Hlas* commenta diffusamente la nota della *Informazione Diplomatica*. Attribuisce al Duce la volontà di rispettare l'integrità e l'indipendenza del nuovo Stato ed una azione politica diretta in tale senso.

«La nota dell'*Informazione* — scrive — può ritenersi un appello diretto alla Cecoslovacchia e una chiara presa di posizione di Roma per un aiuto alla Repubblica, qualora questa segua una linea politica tale da soddisfare l'Italia. A Palazzo Chigi si è convinti che il nuovo Stato potrà garantirsi nel modo migliore il suo avvenire seguendo precisamente il punto di vista dell'Italia. Facendo questo Praga avrà l'aiuto di Roma e la Cecoslovacchia potrà mantenersi equilibrata tra l'Italia e la Germania.

Con un gesto tempestivo che prova una volontà ordinatrice e purificatrice, il Governo di Praga ha sospeso stasera l'attività del partito comunista in Boemia, Moravia e Slesia e ha vietato la stampa dei giornali del partito stesso. Il provvedimento colpisce le forze negative comuniste nel momento in cui, senza direttiva ormai e senza fede, la massa del partiti di Gottwald, il pagato di Mosca, era in crisi, pronta a vendersi al miglior offerente. Praga si vendica di Mosca che aveva fatto nella capitale boema il centro ideologico della sua lotta contro l'Europa. Sono state pure sciolte le logge massoniche. In questa febbre di reazione, in questa tendenza verso il nuovo e verso il sano si leva, fra le altre, oggi, anche la voce del Generale Gayda e del suo partito, che ha sempre mantenuto i suoi deputati in Parlamento. Oggi ha emesso un proclama nel quale chiede lo scioglimento di tutti i partiti e il sequestro delle proprietà da passarsi alle Corporazioni dei contadini, degli operai, degli esercenti, ecc. Nel proclama inoltre viene chiesta la soluzione della questione ebraica e il trasporto degli ebrei immigrati in campi di concentramento messi a disposizione degli ex alleati Francia e Inghilterra, e particolarmente di quest'ultima, perchè consigli a chi e dove consegnarli.

Campi di concentramento per gli ebrei immigrati

Si chiede ancora di impedire che gli uomini responsabili, compreso il dimissionario Presidente, lascino la Repubblica per trasferirsi in America o in Svizzera, dove hanno depositato i capitali, e che a loro carico sia iniziata una inchiesta per accertare la responsabilità per centinaia di migliaia di corone spese in sovvenzioni a molti giornalisti ebrei, ai vari emigrati tedeschi ebrei, alle molte logge massoniche, a tutti i giornali ebrei e massoni in Francia e in molti Paesi europei.

Oggi, nel tardo pomeriggio, si è riunito il Consiglio dei Ministri per ascoltare la relazione del Ministro Bacinsky in merito a un viaggio a Berlino e ai colloqui avvenuti colà.

Stasera si è riunito anche il Consiglio dei presidenti dei partiti di coalizione al Governo. Dopo una lunga discussione, esaminata la situazione e la necessità di liberare il Paese dagli elementi ebrei immigrati, è stato deciso di raccomandare al Governo di prendere provvedimenti perchè tutti gli ebrei tedeschi immigrati in questi ultimi tempi in Cecoslovacchia siano trasportati in un campo di concentramento nell'altipiano ceco-moravo.

In questi circoli ufficiali si pensa già a nominare, in sostituzione di Chvalkowsky, un nuovo Ministro a Roma. La personalità è individuata ed è tale da rispondere alle necessità e alle esigenze di una funzione che il suo predecessore ha compiuto tanto abilmente in un non facile momento.

(Continua in seconda pagina)

Hitler a Kronau
Conflitto in un paese di confine
Cinque soldati cechi uccisi

BERLINO, 20

Da Linz, dov'era giunto ieri sera, Hitler si è recato oggi nella valle della Moldava, uno dei territori tedesco-boemi che non aveva ancora visitato dopo l'annessione al Reich.

Le autorità civili subentrano a quelle militari

Il Führer, accompagnato da diverse personalità, fra cui il Generale d'Armata von Leeb, il Commissario per le regioni tedesco-sudetiche, Corrado Henlein, e il Governatore dell'Austria, dott. Seyss Inquart, è stato dappertutto accolto con le consuete manifestazioni di entusiasmo. E a Kronau ha tenuto una breve allocuzione, dichiarando anzitutto che le regioni tedesco-boeme sono ormai indissolubilmente unite alla Germania. Hitler ha ripetuto che nel corso di quest'anno il Reich, senza colpo ferire, si è accresciuto di dieci milioni di tedeschi e di oltre 100 mila chilometri quadrati di territorio.

«Questo è stato possibile raggiungere solo perchè siamo armati, e perchè eravamo pronti a far valere con le armi il nostro buon diritto». In un messaggio al Comandante superiore dell'Esercito, Generale von Brauchitsch, Hitler ha espresso la gratitudine del Paese per l'efficace concorso prestato dalle forze armate alla soluzione della crisi cecoslovacca, annunciando nello stesso tempo che, a partire da domani, l'amministrazione militare nelle regioni tedesco-boeme farà luogo a quella civile. Purtroppo, dopo che l'occupazione dei territori tedesco-boemi si era svolta tranquillamente e si poteva ormai ritenere scongiurato il pericolo di ogni episodio di violenza, un grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri vicino a Loboviiz, e ne dà notizia un dispaccio di quella città al *D. N. B.*

Secondo l'agenzia ufficiale tedesca, una cinquantina di cechi, guidati da un ufficiale cecoslovacco, e dei quali facevano parte numerosi soldati in uniforme, passata la linea di demarcazione, penetrarono in un villaggio tedesco esigendo l'immediata consegna dei ritratti del Führer, delle bandiere del Reich e la consegna di ostaggi. Non tardarono ad accorrere sul luogo reparti di poliziotti e doganieri tedeschi armati di fucili e pistole mitragliatrici che obbligarono i cechi a ritirarsi lasciando cinque morti sul terreno. Da parte tedesca un solo doganiere è rimasto leggermente ferito. Questo sanguinoso episodio, al quale per altro in Germania non si dà eccessivo rilievo, dimostra che nella vicina Repubblica vi sono ancora molti animi accesi e che pertanto conviene considerare con un prudente scetticismo le informazioni concernenti una prevalente tendenza manifestatasi nella popolazione ceca a favore di una stretta intesa col Reich.

La mediazione tedesca

Per il momento ad ogni modo Praga è intenta principalmente a risolvere l'ultima sua questione territoriale, quella con l'Ungheria. Secondo notizie ufficiose pubblicate dai giornali tedeschi, i colloqui di ieri di von Ribbentrop e i delegati slovacco-ruteni rientrano nell'opera di mediazione iniziata dalle Potenze dell'Asse fra Roma e Budapest e si ricordano in proposito le conversazioni romane del Segretario di Stato ungherese, Csaky e la visita a Berchtesgaden di Daranyi. A Berlino si spera che la mediazione delle Potenze autoritarie possa essere presto coronata dal successo.

No romeno
alla tesi polacco-magiara?

BUCAREST, 20

Al Ministero degli Esteri romeno si precisa stasera che le notizie diffuse dalla stampa europea, secondo le quali la Romania avrebbe già acconsentito alla cessione della Rutenia all'Ungheria ricevendo essa una zona adiacente alla propria frontiera, non corrispondono alle direttive della Romania che, anche dopo la visita a Galatz, effettuata ieri dal colonnello Beck, Ministro degli Esteri di Polonia, rimangono immutate e cioè avverse alla tesi suddetta.

L'ottimismo di Sidor sulla possibitità d'una soluzione amichevole

VARSAVIA, 20

Il deputato slovacco Sidor, il quale ha già avuto due lunghi colloqui con il Sottosegretario agli Esteri polacco, ha deciso di rimanere ancora a Varsavia per aspettare il ritorno del Ministro Beck.

L'*Express Poranny*, organo inspirato dagli ambienti governativi, pubblica un'intervista con Sidor, il quale ha dichiarato di essere venuto a Varsavia a scopo informativo.

Ai rappresentanti della stampa, Sidor ha fatto anche queste ulteriori dichiarazioni. Egli ha manifestato anzitutto la sua soddisfazione per i colloqui preliminari che ha già avuto a Varsavia ed ha aggiunto che domani si incontrerà col Ministro degli Esteri Beck. L'uomo politico slovacco ha quindi detto: Il Governo slovacco metterà in esecuzione un programma per la rinascita della Slovacchia. L'atteggiamento della Slovacchia verso Praga è basato sul principio dell'eguaglianza di due organismi vicini, ma indipendenti, la cui collaborazione può elevarsi soltanto su un piede di eguaglianza. Siamo convinti che la popolazione della Russia subcarpatica deve decidere della propria sorte. Quanto alle provincie di Spisz e di Orawa, siamo sicuri che sarà realizzato un accordo tra la Polonia e la Slovacchia. Circa la questione slovacco-ungherese, siamo ottimisti e crediamo che sarà raggiunta una sistemazione amichevole.

Il prezzo fisso dei tessuti
Precise categoriche disposizioni della Federazione nazionale

ROMA, 20

In seguito alle disposizioni emanate dal presidente della Confederazione dei commercianti per l'applicazione del prezzo fisso nella vendita dei tessuti, la Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti tessili ha impartito alle ditte commerciali dipendenti le seguenti istruzioni.

1) E' obbligo fascista per tutti i commercianti al dettaglio di tessuti di applicare il prezzo fisso a datare dal 1.o novembre 1938-XVII. I presidenti dei Sindacati provinciali dei commercianti al dettaglio di tessuti sono tenuti personalmente responsabili della rigida applicazione del prezzo fisso.

2) S'intende per prezzo fisso quello formato di propria iniziativa dal titolare dell'azienda entro i limiti massimi indicati dalle vigenti disposizioni ministeriali e praticato indistintamente per tutti i clienti, in un tempo determinato anch'esso a scelta del titolare di azienda.

3) Tutti gli sconti, di qualsiasi genere, sia in valore che in quantità, sui prezzi fissati per metro, sinora praticati nella vendita al dettaglio dei tessuti, sono conseguentemente proibiti a decorrere dal 1.o novembre 1938-XVII.

4) Sono consentiti sconti sui prezzi fissi soltanto per speciali categorie di consumatori per ragioni sociali (appartenenti a famiglie numerose o per ragioni economiche a sartorie ecc). Tali sconti e le relative modalità di concessione sono stabiliti razionalmente con accordi collettivi stipulati dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili con le organizzazioni che rappresentano le suddette categorie di consumatori (Unione famiglie numerose, Federazioni artigiane) e integrati, ove occorra, da accordi provinciali.

5) Gli accordi di cui al n. 3) devono risultare da un apposito registro degli sconti nel quale dovranno essere elencate cronologicamente le vendite con lo sconto con l'indicazione e il valore a prezzo fisso dell'articolo, della percentuale di sconto accordata e dei nominativo del cliente, con riferimento al documento esibito di appartenenza del cliente stesso ad una delle categorie ammesse allo sconto.

6) Per la pratica attuazione del prezzo fisso dei tessuti il commerciante deve rigorosamente attenersi alle esistenti disposizioni sulla pubblicità dei prezzi, applicando un cartellino col prezzo fisso su ciascuna pezza di stoffa ovvero sui campioni delle stoffe in vendita raccolti in campionario (mazzetta). In tal caso il campionario deve essere sempre disponibile per il cliente e per gli incaricati al controlli a loro richiesta.

7) La Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti tessili e con essa i dipendenti Sindacati provinciali eserciteranno un attivo controllo sull'applicazione del prezzo fisso di vendita dei tessuti. L'inosservanza delle norme emanate sarà rigorosamente perseguita a carico dei titolari di aziende responsabili a termini degli articoli 37) e 41) dello statuto federale.

8) I clienti devono essere invitati ad astenersi rigorosamente dal proporre un prezzo inferiore a quello indicato.

Zone d'ombra nel nostro commercio
Un esempio: 62 milioni mandati all'estero in cambio di polli e uova

ROMA, 20

La lettura attenta del nostro commercio estero rivela ancora delle zone d'ombra che dovrebbero scomparire al più presto. Il dannoso passivo che grava sulla nostra bilancia commerciale potrebbe essere ridotto in modo sensibile: bastino alcune cifre per dimostrarlo. Nei primi otto mesi di quest'anno, per esempio, abbiamo comperato all'estero 19.231 quintali di pollame vivo per il valore di 10.817.000 lire; 12.441 quintali di pollame morto per il valore di 18.723.000 lire; 54.120 quintali di uova di pollame per 27.099.000 lire. Tra polli e uova in otto mesi abbiamo mandato all'estero 46 milioni e mezzo di lire, ciò che in capo all'anno porterà ad una uscita di 70 milioni di lire per la sola voce di polli e uova. Ne avremo esportato per 8 milioni di lire e chiuderemo l'anno con un passivo di circa 62 milioni di lire.

Ora, che sul mercato italiano si consumino molti polli e molte uova tanto da doverne comperare perfino all'estero in aggiunta ai nostrani sotto un certo aspetto non può dispiacere: anzi! Ma dispiace e sorprende che la produzione nostrana non sia capace da sola a soddisfare tale consumo. Lo si potrebbe capire se si trattase di una industria a grossi impianti di macchinari, che richiedesse ingenti capitali, vasti terreni, maestranze specializzate e altre difficoltà del genere non facilmente o rapidamente sormontabili.

A parte certe voci di dettaglio come quelle delle caramelle, per esempio, che ci sono costate la bellezza di 1.224.000 lire spese all'estero altre voci rivelano delle vere e proprie assurdità. Infatti si sono importate 13.140 tonnellate di legumi secchi (fagioli, piselli, fave) per 16.216.000 lire e 21 milioni e mezzo di tonnellate di patate per 7.722.000 lire. Possibile che un Paese agricolo come il nostro debba dare in un anno più di 36 milioni di lire ai mercati esteri per legumi e patate? A causa della cattiva stagione? No: chè quest'anno anzi tale importazione è stata minore di quella degli anni precedenti. Occorre, invece, intensificare anche in questo settore agricolo l'applicazione di quei sistemi di miglioramento culturale che negli altri più vasti settori sono sempre più in corso per iniziativa e spirito degli organi competenti sotto la guida del Ministero dell'Agricoltura. L'Italia è esportatrice di ortaggi e frutta. Eppure abbiamo importato uva fresca da tavola e uva secca per 4.585.000 lire; frutta secca per 4.318.000 lire. Perfino 78.863 quintali di carrube per 4.472.000 lire! 3499 quintali di prugne secche per 1.275.000 lire! 4300 quintali di frutta, legumi e ortaggi in salamoia per 461.000 lire: sempre in soli otto mesi. Come si vede tutta una serie di prodotti agricoli il cui importo complessivo giunge ad una somma non indifferente. I terreni coltivabili di cui si dispone in Italia hanno già raggiunto il loro massimo grado di capacità produttiva? O il commercio di questi prodotti non sa avvalersi a sufficienza dei prodotti nazionali? I mirabili sforzi della politica autarchica devono dunque convergere anche su questi problemi di fronte che possono sembrare trascurabili se attraverso ci esse non si vuole perdere parte del terreno conquistato con tanta tenacia e con tanta ferrea volontà fascista.

"Foglio di disposizioni"
Le Commissioni per i premi "Libro e Moschetto", e del "Rostro d'oro"

ROMA, 20

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1171 del Segretario del Partito reca: Per l'assegnazione dei premi «Libro e Moschetto», istituito per i fascisti universitari littori dello sport, laureati con più alta votazione, ho chiamato a far parte della Commissione da me presieduta i fascisti: Fernando Mezzasoma, vicesegretario dei «Guf»; [illegible] Vaccaro, [illegible] Paolo Goitan, [illegible] Carlo [illegible] La Commissione si riunirà nel Palazzo del Littorio il 26 ottobre XVI, alle ore 16.

Per l'assegnazione del «Rostro d'Oro» ai «Guf» che ha svolto la migliore attività alpinistica durante i mesi estivi dell'anno XVI ho chiamato a far parte della Commissione da me presieduta i fascisti: Angelo Manaresi, presidente del C. A. I.; Fernando Mezzasoma, vicesegretario dei «Guf»; Aldo Bonacossa, Vittorio Frisinghelli, Giorgio Pino, Eugenio Ferrari, Renato Impiccini, segretario. La Commissione si riunirà nel Palazzo del Littorio il 27 ottobre XVI, alle ore 16.

La morte del Generale Giannuzzi Savelli

ROMA, 20

Si è spento oggi nel pomeriggio nella sua abitazione in Roma, in via Antonelli 3, S. E. il Generale di Corpo d'Armata cav. di gr. cr. Alfredo Giannuzzi Savelli, ex-direttore generale dell'U. N. P. A. La notizia della morte è stata accolta con profondo dolore negli ambienti romani, dove lo scomparso era conosciuto e altamente apprezzato.

Mutamenti nella composizione delle 22 Corporazioni

ROMA, 20

In relazione alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni qualche mutamento si è ritenuto utile nella composizione delle Corporazioni, le quali però rimangono 22. L'olearia e la vitivinicola vengono fuse in una stessa Corporazione, che si chiamerà vitivinicolaolearia. Bietole e zucchero passano alla Corporazione ortofrutticola, che comprenderà anche le marmellate e le conserve. Quella parte che riguarda l'alcole carburante passa a una nuova organizzazione che si fonda con quella parte della Corporazione della chimica che riguarda i combustibili liquidi. La Corporazione siderurgia, Metallurgia e maccanica si sdoppia in una Corporazione per la siderurgia e metallurgia e una Corporazione per la meccanica.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni comprende i membri del Governo e il Comitato corporativo centrale, in tutto 500 membri effettivi.

Le industrie di Addis Abeba visitate dal Viceré
Costituzione nella capitale etiopica della Società di medicina per l'Impero

ADDIS ABEBA, 20

S. A. R. il Viceré ha visitato gli stabilimenti dell'Azienda annonaria, dove ha assistito alle operazioni di abburattamento e vagliazione delle farine destinate al pane di tipo unico. [illegible]

Alle case popolari

Il Viceré visitava poi le Officine elettromeccaniche di Etiopia e, successivamente, gli impianti del cantiere Gondrand e le officine «Lancia», interessandosi anche all'alloggio degli operai. [illegible]

Statuti e compiti

Dopo la lettura del verbale della prima riunione del Comitato promotore, venivano discussi gli articoli dello statuto [illegible]

[illegible]

La conclusione dei lavori del Congresso di Diritto agrario
Una visita dei congressisti alla bonifica della Nurra

SASSARI, 20

[illegible]

La prima seduta del Rettorato dell'Istria

POLA, 20

[illegible]

I presidenti degli agenti di cambio nelle Borse italiane

ROMA, 20

Un decreto del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro delle Corporazioni, ha nominato presidenti dei Comitati direttivi degli agenti di cambio [illegible]

La Nazione in cifre
43,853.000 abitanti
Nei primi nove mesi del 1938 la popolazione è aumentata di 312.583 unità

ROMA, 20

Il Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione al 30 settembre 1938 XVI: La popolazione residente nel Regno ammontava a 43.853.000 (la popolazione presente a 43.304.000).

Il nuomero dei matrimoni celebrati nel settembre del 1938 (24 mila 957) è stato superiore a quello del settembre 1937 (23.751). Il numero complessivo dei matrimoni selebrati nei primi 9 mesi del 1938 (193.850) è stato inferiore di 39.296 a quello dei matrimoni celebrati nei primi mesi del 1937 (233.153). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 9 mesi del 1938 il 5.9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7.2 per mille abitanti.

Le nascite

Il numero dei nati vivi nel settembre del 1938 (83.767) è stato superiore a quello del settembre 1937 (80.778). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi 9 mesi del 1938 (778.010) è stato superiore di 45.595 a quello dei primi 9 mesi del 1937 (732.415). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 9 mesi del 1938 il 23.7 e nel corrispondente peirodo del 1937 il 22.5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel settembre 1938 (42.122) è stato superiore a quello del settembre 1937 41.863). Il numero complessivo dei morti nei primi 9 mesi del 1938 (465.427) è stato superiore di 733 a quello dei primi 9 mesi del 1937 (464.694). Ragguagliato alla popolazionee, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 9 mesi del 1938 il 14.2 e nel corrispondente periodo del 1937 il 14.3 per mille abitanti.

Nel settembre del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (41.645) è stata superiore a quella del settembre 1937 (38.915) l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 312.583 nei primi 9 mesi del 1938 e di 267.721 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto, pertanto, nei primi 9 mesi del 1938 un incremento naturale nella popolazione superiore di 44.862 a quello dei primi 9 mesi del 1937. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi 9 mesi del 1938 il 9.5 e nel corrispondente periodo del 1937 l'8.2 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50.000 ed oltre, nei primi 9 mesi del 1938, rispetto ai primi 9 mesi del 1937, i matrimoni furono 52.993 con una differenza in meno di 6.162; i nati vivi furono 182.305, con una differenza in più di 18.569 e i morti furono 520.551 con una differenza in più di 3102.

Il raccolto granario

Agricoltura: La produzione del frumento dell'anno 1938 è risultata in seguito a definitivi accertamenti di quintali 80.917.810 con un aumento di q.li 282.240 rispetto alla produzione del 1937 (q.li 80 milioni 635.570).

La produzione della segala, dell'orzo, dell'avena nell'anno 1938 è stata rispettivamente di q.li 1 milione 381.060 - 2.477.580 e 6.291.460 contro 1.448.170 - 2.333.080 e 6 milioni 197.330 del 1937.

La produzione dei laminati dell'agosto 1938 è risultata di tonnellate 173.846 contro tonnellate 161.596 del precedente mese di luglio (aumento di tonnellate 12.250 contro una diminuzione di tonnellate 15.830 tra luglio e agosto 1937) e contro tonnellate 145.763 dell'agosto 1937 (aumento di tonnellate 28.083). In complesso nei primi otto mesi del 1938, furono prodotte 1.263.714 tonnellate di laminati con un aumento di tonn. 31.308 rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1937, ammontante a tonnellate 1.232,406.

La produzione della ghisa del settembre 1838 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 79.525 contro tonnellate 82.214 definitivamente accertate dal precedente mese di agosto (diminuzione di tonnellate 2.689 contro una diminuzione di tonn. 1.458 tra agosto e settembre 1937) e contro tonnellate 72.577 del settembre 1937 (aumento di tonnellate 6.948). In complesso, nei primi nove mesi del 1938, furono prodotte 636.896 tonnellate di ghisa, con un aumento di tonnellate 63.950 rispetto alla produzione dei primi nove mesi del 1937 ammontante a tonnellate 572.946.

La produzione dell'acciaio nel settembre 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 205.689 contro tonnellate 200.112 definitivamente accertate del precedente mese di agosto (aumento di tonnellate 5.577 contro un aumento di tonnellate 3.943 tra agosto e settembre 1937, aumento di tonnellate 174.543 del settembre 1937) aumento di tonnellate 31.546. In complesso nei primi nove mesi del 1938, furono prodotte 1.749.296 tonnellate di acciaio con un aumento di tonn. 133.214 rispetto alla produzione dei primi nove mesi del 1937, ammontante a tonnellate 1.616.082.

Scambi con l'estero e prezzi

Commercio con l'estero: Nei primi nove mesi del 1938 il valore delle merci importate, esclusi l'Africa italiana e i posedimenti italiani, è stato di lire 8.315.818.000 e quello delle merci esportate di lire 5.734.800,000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusi l'Africa italiana e i Possedimenti italiani) un valore di lire 19.148.125.000 e per l'esportazione quello di lire 5.719.505.000, con un disavanzo di lire 4.428.620 mila, che nei primi 9 mesi del corrente anno, è stato di lire 2 miliardi 581.098.000.

Nei primi nove mesi del corrente anno l'importazione dall'Africa italiana e dai Possedimenti italiani è stata di lire 159.081.000 contro lire 248.576.000 nel corrispondente periodo del 1937 e l'esportazione di lire 1.783.543.0000 contro lire 1.992.969.000 del corrispondente periodo del 1937. L'avanzo della bilancia commerciale con l'Africa italiana e i Possedimenti italiani è stato perciò, nei primi nove mesi del 1938 di lire 1.624.462.000 contro lire 1.744.393.000 nei primi nove mesi del 1937.

Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita. L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di settembre 1938 un aumento del 0.8% rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 96.0 a 96.8. Per due dei tre gruppi, nei quali sono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice generale e precisamente per quelli delle materie grezze e dei prodotti finiti gli indici segnalano aumenti in misura e rispettivamente del 0.7% e del 0.9% mentre l'indice delle materie semilavorate presenta una diminuzione del 0.2%.

L'indice nazinale complessivo del costo della vita del mese di settembre 1938 risulta diminuito di punti 0.05, pari al 0.1%, in confronto al precedente mese di agosto, essendo passato da 98.60 a 98.55, mentre quello del capitolo alimentazione risulta aumentato nel periodo considerato di punti 0.8, pari al 0.1, essendo passato da 91.47 a 91.55.

Le prime estrazioni del Prestito Redimibile

ROMA, 20

Come è noto, il Prestito Redimibile 5 per cento sarà estinto in 25 anni a partire dal 1.o gennaio 1938-XVI. Di conseguenza, al 31 dicembre 1962-XLI, tutte le obbligazioni emesse dovranno essere sorteggiate. Dovendosi, secondo il piano di ammortamento — ricorda l'*Agenzia economica e finanziaria* — ammortizzare in quest'anno per ciascuna serie una quota di lire 20 milioni di capitale, saranno estratti per ciascuna serie soltanto quattro gruppi: tutte le 200.000 obbligazioni unitarie contrassegnate con uno dei quattro numeri romani estratti si intenderanno sorteggiate. Altro notevole vantaggio concesso ai portatori dei titoli del Prestito Redimibile 5 per cento, deriva dalla disposizione in forza della quale l'ammortamento avrà luogo esclusivamente mediante sorteggio annuale. In tal guisa, per il Redimibile 5 per cento, i possessori sono sicuri di avere in restituzione una somma pari al capitale nominale dei titoli posseduti. Le estrazioni devono avere luogo per ciascuna serie emessa e collocata integralmente. Nonostante quindi che sia concesso all'amministrazione del Debito Pubblico la facoltà di rinviare l'estrazione delle serie non collocate integralmente, per non privare eventualmente i portatori dei titoli già ritirati dal beneficio del premio di rimborso che in quest'anno si verifica, dato il prezzo di mercato dei titoli, e potrebbe per contro non avverarsi e non verificarsi nella stessa misura nell'anno venturo, giova che le estrazioni da effettuarsi nel novembre prossimo si estendano al maggior numero possibile delle serie finora emesse. Per raggiungere siffatta finalità, l'amministrazione del Debito Pubblico, pur con maggior proprio onere, è venuta nella determinazione di comprendere nella prima estrazione possibilmente le obbligazioni delle prime cinque serie emesse: delle serie cioè contrassegnate con le lettere A. B. C. D ed E; in rinvio dell'estrazione si verificherà in tal guisa soltanto per le obbligazioni della sesta serie distinta con la lettera F.

EGOISMI E TIMORI NEL CONTINENTE AUSTRALIANO

Pochi milioni di uomini a guardia di immense ricchezze

LONDRA, 20

Di recente, in occasione delle celebrazioni centenarie di Melbourne, l'Australia è stata oggetto dell'interesse della stampa londinese la quale ha messo in particolare rilievo i progressi raggiunti in questi ultimi anni.

Risorse inesauribili

Alcuni grossi giganteschi centri sulla costa, in cui sono raccolti i tre quarti della popolazione del continente, concentrano tutta l'immensa ricchezza dell'interno. Ai minerali e ai prodotti agricoli, base dell'economia del Dominio, si vanno ad aggiungere le ricchezze delle industrie secondarie in pieno sviluppo. Così le industrie del ferro, che producono già macchine agricole e certe categorie di armi e munizioni, stanno per aggiungersi alcuni stabilimenti chimici, destinati a soddisfare sia ai bisogni dell'economia del Dominio che alla sua difesa militare. Di pari passo con gli sviluppi industriali si sviluppa anche il progresso sociale australiano.

Quanto però resta a fare, osservano i giornali, in quest'immenso territorio con ricchezze naturali finora inesplorate, sicchè i pochi milioni di abitanti che lo popolano sono insufficienti al loro sfruttamento!

Ma come, pur di fronte alle enormi possibilità del continente gli attuali abitatori si mostrano gelosi e ostili a fare dell'Australia territorio di sfruttamento per nuovi coloni, così tutta la politica australiana è dominata da criteri economici strettamente egoistici. La classe politica non è divisa da principi idealistici, ma da immediato rigido interesse di classe e professionale. Non c'è — osserva per esempio Thomas Greenwood — un rappresentante operaio o un conservatore di sinistra che, come in Inghilterra, sappia sacrificare l'interesse a superiori ragioni di umanità e di giustizia. Del resto, la cosa sarebbe difficile in un paese dove il reclutamento degli uomini politici viene fatto da una camarilla attraverso una severa selezione e con l'imposizione di una disciplina di ferro.

La politica è una carriera

Coloro che riescono ad entrare nel Parlamento, considerano la loro attività come una carriera a cui s'attaccano come ostriche. Perciò i giovani sono rarissimi tra gli uomini politici.

Le donne seppure sono attivissime nelle organizzazioni femministe, hanno avuto finora scarsa fortuna in politica, perchè le rappresentanti nelle Camere degli Stati non sono che tre o quattro, mentre nessuna è ancora entrata nel Parlamento federale. E se è vero che nella politica australiana ci sono degli uomini come House o Lyon che, pur di afferrare il potere, cambiano di opinione come di camicia, essi non fanno che portare una prova di più come in Australia prevalgono gli interessi economici che professionali su qualsiasi principio ideale.

Perciò nella vita politica australiana è evidente un certo provincialismo, vale a dire quell'aspetto del deputato agente degli interessi dell'elettore singolo o di gruppetti elettorale. Va da sè che in una simile atmosfera la politica estera non trovi molto favore. Essa non esiste se non in quanto abbia relazioni dirette o indirette con l'economia. L'interesse veramente eccezionale dimostrato in Australia per gli ultimi avvenimenti internazionali e specialmente per il problema del Pacifico va ricercato appunto in ciò. Con lo stesso commercialistico criterio sono dall'Australia riguardati specialmente i problemi doganali. E perciò noi assistiamo a una revisione dei rapporti dell'Australia con gli altri Paesi del mondo e specialmente con quelli che, come la Francia, Olanda, gli Stati Uniti e, persino il Giappone, hanno possessi nel Pacifico, indipendentemente dagli interessi inglesi.

La difesa militare

Per quanto riguarda la sua politica militare, l'Australia non può considerare la sua sicurezza se non nel quadro della difesa imperiale. Data la vastità del suo territorio, l'enorme estensione delle sue coste e la sua scarsa popolazione, l'Australia non sarebbe mai in grado di provvedere con i propri soli mezzi a respingere un eventuale attacco. Perciò vede la propria linea difensiva nello sbarramento anglo-americano che si appoggia da una parte su Singapore e dall'altra su Manila.

Su quest'asse sono del resto basate anche le difese dell'Indocina, da un lato, e dall'altro quelle delle Indie olandesi. Donde i buoni rapporti sia politici che commerciali intrattenuti dall'Australia con la Francia e l'Olanda.

Malgrado l'aiuto ch'essa potrebbe ottenere, prima di tutto dalla flotta inglese della base di Singapore, e, in caso di bisogno, di quella americana e persino dall'Olanda, che non potrebbe negare ai difensori le molteplici basi disposte lungo la linea Marsiglia-Singapore, nei suoi possessi indiani, l'Australia non vuole lasciarsi sorprendere disarmata: ecco perchè ha creduto di stanziare considerevoli crediti per rafforzare la propria flotta, sistemare a difesa le proprie coste, specie quelle settentrionali, aumentare la propria flotta aerea e, infine, accrescere la potenzialità della propria armata terrestre.

E se, malgrado le deficenze di senso politico e l'intimo egoismo che guida i governanti australiani in tutti i loro atti, l'Australia ha ritenuto di affrontare questi non trascurabili sacrifici — concludono i giornali che fanno la propaganda al riarmo — l'esempio deve far meditare tutti quanti, e negli altri Dominii e in Patria, hanno la responsabilità della difesa imperiale e la tutela del libero sviluppo economico e sociale proprio e... degli amici della pace.

Voler insistere a spiegare a costoro che la pace si serve soprattutto tenendo conto degli interessi legittimi e delle necessità anche delle Nazioni che non fanno parte del nesso dell'Impero britannico, è canzone che qui non si vuol sentir cantare.

Il pianoforte di Rossini
suonerà alla radio di Stoccolma nel 70.o anniversario della morte del Maestro

STOCCOLMA, 20

Per una serie di circostanze una signora di Stoccolma, vedova di un medico di Imola, è entrata in possesso di un prezioso strumento: un pianoforte Pleyel, che porta la data di costruzione del 1849 e che ha appartenuto a Gioacchino Rossini. Sembra che l'immortale Maestro, nel 1860, avesse donato il piano al musicista Badiali. Sul leggio dello strumento, infatti, è saldamente fissata una fotografia di Rossini.

La sera del 13 novembre, ricorrendo il 70.o anniversario della morte di Gioacchino Rossini, la radio di Stoccolma, trasmetterà un programma di musica rossiniana eseguita da uno dei migliori pianisti svedesi sul pianoforte appartenuto al grande Maestro italiano.

Le truffe a Milano

Gli ebrei fuggiti portavano seco gioielli

MILANO, 20

Le malefatte della combriccola giudaica di commercianti che, come abbiamo dato notizia, ai primi del corrente mese lasciarono Milano insalutati ospiti, abbandonando dietro di loro più di una propaggine truffaldina, vengono ogni giorno in più chiara luce. Tra l'altro nei riguardi della ditta «Icus» stoffe e confezioni per uomini di proprietà di Felix Freudmann si è potuto stabilire che il titolare, ebreo tedesco riparato a Milano nel 1935, la lasciato la nostra città e l'Italia con un notevole carico di gioielli acquistati in blocco prima della partenza. I proventi della vendita truffaldina di abiti e tessuti, del pignoramento di altre merci illecitamente sottratte ai fornitori, si sono mutati in brillanti montati, in collane, in spilli e anelli che il Freudmann e i suoi familiari si sono distribuiti.

Bollettino meteorologico
20 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	aum.	misto, ag.	+18	+15
Roma ...	dim.	misto	+23	+17
Milano..	var	coperto	+17	+11
Torino...	staz.	sereno	+20	+11
Genova..	dim.	ser., cal.	+23	+17
Sanremo	staz.	ser., m.	+23	+22
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+21	+10
Bolzano.	aum.	—	—	—
Bologna	var	coperto	+19	+15
Firenze.	staz.	misto	+22	+14
Rimini..	staz	cop., cal.	+19	+14
Ancona..	dim.	piov., m.	+19	+16
Napoli...	staz.	ser., cal.	+25	+15
Foggia..	dim.	misto	+23	+15
Bari......	dim.	misto, m.	+22	+15
Lecce....	dim.	misto	+23	+14
Taranto	—	—	—	—
Messina	dim.	misto, m.	+22	+20
Palermo	dim.	ser., cal.	+24	+13
Catania	aum.	ser., m.	+24	+14
Cagliari	dim.	misto, ag.	+25	+15
Sassari..	dim.	sereno	+26	+14
Tripoli..	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi.....	dim.	cop., m.	+25	+19

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto riconoscente, ringrazia con questo mezzo, il Preside prof. Renato Enenkel e gli ottimi insegnanti della

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI 40

per l'ottima preparazione che gli permise di superare con esito felice gli esami di maturità scientifica presso il R. Liceo Scientifico «Gian Rinaldo Carli» di Pisino.

MARIO GOMSI
Trieste - Villa Opicina 110

I giapponesi bruciano le tappe

Canton a 22 chilometri

Anche la marcia su Han Kou si accelera. Occupazione di Cheng Kan Su e dell'importante centro minerario di Tayeh

TOKIO, 20

I giapponesi hanno ottenuto nuovi successi delle loro truppe sui fronti di Han Kou e di Canton. Sul fronte meridionale i giapponesi hanno conquistato Cheng Kan Su, che si trova a soli 35 km. da Canton. Sul fronte dello Yang Tze stanno gradualmente accerchiando la seconda linea della difesa di Han Kou, mentre a sud del fiume un'altra colonna ha occupato Teyh, località situata a circa 75 km. a sud di Han Kau e dove si trovano le famose miniere di ferro.

A nord del fiume i giapponesi si trovano a circa sette km. dall'obbiettivo.

La ferrovia Canton-Kowloon interrotta

Il portavoce della Marina, Contrammiraglio Dona, informa che le forze nipponiche hanno proseguito l'avanzata a monte di Hwangshihang. Il portavoce ha aggiunto che, mentre generalmente la stagione di magra dello Yang Tze comincia in ottobre, quest'anno il fiume non è, finora, in magra.

Informazioni dal fronte della Cina centrale pervenute alla agenzia Domei *riferiscono che le forze nipponiche sono giunte presso Ocheng, a monte di Hwangshihkang, dopo aver rimosso gli ostacoli e spazzate le mine e tutto il materiale predisposto dai cinesi per arrestare l'avanzata delle navi giapponesi. Un telegramma da Sciangai, che riporta il telegramma del Comando della Marina nipponica, conferma la notizia.*

Si apprende, a proposito di mine, che le autorità cantonesi avevano provveduto a far sistemare ampi e ben congegnati campi di mine nella baia di Bias prima dello sbarco del corpo di spedizione nipponico, ma tali mine furono scoperte in tempo e tutte spazzate prima che il convoglio nipponico iniziasse lo sbarco delle truppe, e a ciò è dovuto se i nipponici non hanno avuto alcun danno dalle mine stesse.

La conquista nipponica di Tsengshing e di Sheklung, secondo quanto ha riferito il Contrammiraglio Dona, è stata confermata da informazioni ufficiali. Il portavoce del Ministero della Marina ha posto in rilievo che la caduta di Waichow, Poklo, Tsengshing e Sheklung significa l'isolamento completo del settore del Kwantung al sud del Fiume d'Oriente, come pure l'interruzione della ferrovia Canton-Kowloon.

Una polemica telegrafica

Gli apparecchi di ricognizione della Marina nipponica hanno segnalato che il Fiume delle Perle è stato bloccato in vari punti dalle autorità cantonesi e parecchie navi straniere, comprendenti anche delle cannoniere, sono rimaste nell'impossibilità di muoversi. Nei circoli della marina si dichiara che questo blocco non dovrà intralciare troppo l'attacco nipponico su Canton.

L'esodo dei cinesi, a quanto riferiscono notizie da fonte ufficiale qui pervenute, prosegue dal Kwantun verso occidente. Si apprende inoltre che numerose giunche cinesi recanti truppe vengono fatte affluire verso la zona delle operazioni, ma che non appena i cinesi scorgono gli apparecchi nipponici in aria, si dànno alla fuga. Notizie da Hong Kong informano che l'afflusso dei fuggiaschi cinesi verso quella colonia britannica è cominciato in anticipo, perchè il Kwantung sta per rimanere senza comunicazioni con Hong Kong, salvo che per via mare.

Il corrispondente del Niki Niki *da Hong Kong riferisce che una guerra telegrafica sarebbe in atto tra Canton e Hankou. Infatti Sun Fo e Liuluyin, che ora si trovano a Hankou, avrebbero telegrafato a Canton, su precise istruzioni di Ciang Kai Scek, invitando l'esercito e il popolo cantonese a fare il possibile per la difesa della loro provincia. Eugenio Chen avrebbe risposto con un telegramma circolare dichiarando che Ciang Kai Scek è responsabile di aver sacrificato Canton alla difesa di Hankou e che lui e non l'esercito e il popolo cantonese sono responsabili delle sorti del Kwantung. Egli inviterebbe poi Sun Fo e Liuluyin a persuadere Ciang Kai Scek a mandare al più presto i necessari rinforzi a Canton. Il telegramma terminerebbe rilevando che la campagna condotta dai giapponesi con travolgente rapidità dimostra quanto sia sbagliato il piano di operazioni di Ciang Kai Scek.*

Il Giappone pronto a rifornire Hong Kong

A quanto si apprende, due organizzazioni economiche giapponesi: la «Mitsui» e la «Mitsubishi» stanno facendo rapidi preparativi allo scopo di potersi mettere in condizioni di rifornire Hong Kong di generi di prima necessità e specialmente di verdure, se, in seguito alle operazioni giapponesi nella Cina meridionale, in quella colonia inglese dovesse verificarsi una penuria di generi di prima necessità. Una proposta in questo senso è stata fatta dal console generale nipponico alle autorità di Hong Kong, proposta nella quale è posto in rilievo che le due organizzazioni giapponesi non si ripromettono alcun profitto economico.

Secondo informazioni da fonte degna di fede, qui pervenute, le truppe cinesi stanno servendosi senza distinzione di tutte le proprietà straniere di Han Kou, come l'ex concessione germanica e l'ex concessione russa, dove essi non soltanto erigono opere militari, ma ammassano grandi quantità di armi e munizioni.

In questi circoli politici si ricorda che il Ministero degli Esteri ha recentemente inviato note alle Potenze interessate richiamando la loro attenzione in proposito. Si ricorda che nelle sue note, il Giappone ha affermato che avrebbe rispettato le proprietà straniere di Han Kou sotto speciali condizioni ed ha invitato le Potenze straniere a prendere adeguate misure per impedire che i cinesi si servissero delle loro proprietà per usi bellici.

Il Governo nipponico concludeva tali note avvertendo che non avrebbe assunta responsabilità alcuna nei confronti delle proprietà straniere in Han-Kou, ove le Potenze estere non avessero prese le misure di cui sopra.

Entro una settimana?

HONG KONG, 20

Le colonne del Generale Matsuy sono segnalate questa mattina venerdì a 15 miglia da Canton. I giapponesi contano di poter entrare a Canton entro una settimana.

La avanzata continua verso Han Kou, da cui le avanguardie giapponesi distano ora soltanto 35 miglia, mentre una colonna, sostenuta dall'artiglieria, sta combattendo per la conquista di Ocheng, l'ultimo porto fortificato sullo Yang Tze, a valle di Han Kou.

Sembra che Ciang Kai Scek abbia ormai deciso di abbandonare alla loro sorte tanto Canton quanto Han Kou, per concentrare la resistenza nelle tre provincie sud occidentali.

Secondo notizie pervenute ai giapponesi, il Governo provinciale del Kwantung ha lasciato in tutta fretta Canton, trasferendosi in località interna. (United Press).

Verso la costituzione a Tokio del partito totalitario

TOKIO, 20

Il Primo Ministro Konoye ha conferito con i Ministri dell'Interno, della Giustizia e della Salute Pubblica. Si ritiene che oggetto delle conversazioni sia stata l'organizzazione di un partito totalitario che i giornali ritengono vada prendendo gradualmente forma sempre più definita.

Una colazione offerta da S. E. Ciano all'Ambasciatore Hotta

ROMA, 20

S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, ha offerto a Villa Madama una colazione in onore dell'Ambasciatore del Giappone, S. E. Hotta, il quale, giunto al termine della sua missione, lascerà Roma nei prossimi giorni. Alla colazione hanno partecipato, oltre il personale dell'Ambasciata, alcuni membri del Governo e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Londra e Parigi contrarie al confine polacco-magiaro?

LONDRA, 20

Nei circoli inglesi continuano ad essere oggetto di grande attenzione le mosse diplomatiche che stanno avvenendo fra i Governi di Budapest, Varsavia e Bucarest relativamente alla domanda della Polonia e dell'Ungheria per l'unione delle due frontiere e l'eliminazione della Rutenia subcarpatica.

Sul viaggio del colonnello Beck presso Re Carol si parlava molto quest'oggi, e soprattutto commentata era la curiosa nota del corrispondente diplomatico del *Times*. Questa nota, dopo aver affermato che Londra desidera che Ungheria e Cecoslovacchia possano mettersi prontamente d'accordo; e dopo avere accennato agli amichevoli sentimenti che il Primo Ministro, dott. Imrédy, nutre verso la Granbretagna, aggiunge che gli ambienti ufficiali inglesi non possono essere favorevoli che a rivendicazioni basate su ragioni etnografiche, e non su ragioni politiche o strategiche. Perciò la domanda fatta ora per la riunione delle frontiere polacca e ungherese a spese della Rutenia, e per una sua ripartizione fra Polonia, Romania e Ungheria, sembrano esulare — dice la nota — verso problemi assai più vasti. Queste informazioni, poste anche in relazione a quanto scrive madame Tabouis stamane a Parigi, porterebbero a credere che esistano divergenze fra i due Stati democratici e quelli totalitari sul modo col quale le frontiere orientali della Cecoslovacchia dovranno venire tracciate. In altri termini, Londra e Parigi, si rifiuterebbero di dare, come è stato promesso a Monaco, la loro garanzia alle frontiere che chiudessero completamente il loro satellite romeno.

L'ultimo concerto in Italia del coro della «Berliner Liedertafel» al Teatro «La Fenice» di Venezia

VENEZIA, 20

Questa sera, al Teatro La Fenice, il coro del «Berliner Liedertafel» ha concluso il pellegrinaggio d'arte e di amicizia dei coristi berlinesi attraverso le principali città d'Italia. La sala era gremita di folto ed elegante pubblico. Erano presenti il Prefetto, il Comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il rappresentante del Federale, l'ispettore del Dopolavoro provinciale, il Console di Germania e una rappresentanza di nazisti di Venezia, in divisa. Sul palcoscenico spiccavano il tricolore italiano e la bandiera con la croce uncinata.

La manifestazione artistica, diretta dal maestro Jung si è iniziata con il canto in italiano di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma, ascoltato in piedi dal pubblico, tra calorosissimi applausi.

E' stato quindi svolto un programma di canzoni popolari di melodie classiche germaniche, programma intercalato da scelti brani di musiche di Kaun e di Reger, eseguiti dalla pianista Kramer. La serata, che ha avuto un carattere di schietto cameratismo italo-germanico, si è chiusa al suono degli inni nazionali tedeschi e italiani e fra vivi applausi ad Hitler e a Mussolini.

Domattina il coro lascierà Venezia diretto a Innsbruck.

Lo scandalo di Marsiglia
150 ispettori su 400 sono sotto inchiesta

PARIGI, 20

Lo scandalo poliziesco scoppiato a Marsiglia prende di ora in ora importanza sempre maggiore. Sui 400 ispettori che formano gli effettivi della polizia marsigliese, 150 sono oggetto di una severa inchiesta. Da ben 15 giorni tre alti funzionari del Ministero degli Interni studiano gli incartamenti polverosi degli archivi di polizia e già alcune sanzioni amministrative sono state prese ma lo scandalo marsigliese pare destinato ad avere ben altra ampiezza. Degli avvocati di Marsiglia si troverebbero compromessi e d'altra parte la famosa storia delle riforme militari lascia apparire gravi responsabilità.

Difatti già il Procuratore della Repubblica ha domandato un supplemento di istruttoria, di cui i primi risultati porterebbero all'incriminazione di un alto funzionario della polizia e di un ufficiale addetto all'ufficio di reclutamento militare.

Come sono trattati dai rossi i componenti la Brigata internazionale

COPENAGHEN, 20

Il radicale *Politiken* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente a Parigi intitolato: «La Brigata internazionale dice addio alla Spagna», nel quale riporta una conversazione da lui avuta con la giornalista Lise Lindbaek, in cui è detto, fra l'altro, che nella Brigata internazionale vi erano 500 danesi, 500 svedesi, 150 norvegesi, 100 finlandesi e 200 islandesi. Detta giornalista ha narrato che i volontari repubblicani mancavano di scarpe e la maggioranza avevano i piedi insanguinati e avvolti in stracci.

Il comunista inglese Strackey non può sbarcare in America

NEW YORK, 20

Il Consiglio d'immigrazione ha respinto l'appello del propagandista comunista inglese Strackey, intimandogli di rimpatriare col primo piroscafo inglese in partenza.

L'Ufficio stampa e propaganda ungherese alle dirette dipendenze di Imredy

BUDAPEST, 20

Secondo voci di ambienti bene informati, la Direzione generale della nuova organizzazione centrale per la stampa e la propaganda, dopo il ritorno del Sottosegretario Antal nel suo Sottosegretariato della Giustizia, sarebbe assunta personalmente dal Presidente del Consiglio Imrédy, che avrebbe sempre, come valido collaboratore, il dott. Kolosvary, attualmente capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, al quale si aggiungerebbe, con speciali funzioni, il professore universitario Bela Kovrig.

La prossima ratifica del patto italo-inglese
Chamberlain porrà la questione di fiducia

LONDRA, 20

Si afferma nei circoli più vicini a White Hall che il Primo Ministro ha ormai deciso la nomina dei successori a Ministri della Marina e dei Dominii e l'annuncio ufficiale avrà luogo domattina. Si afferma anche che l'attuale Ministro per la Coordinazione e la Difesa potrà essere trasferito ad altro dicastero più importante. Per quanto riguarda la ratifica del patto di Roma si continua ad affermare che Chamberlain è ormai deciso a farla approvare dal Parlamento appena si riunirà, ossia fra un paio di settimane. Quasi tutti i giornali confermano questa informazione e molti si rallegrano all'idea che venga iniziata la distensione nella zona mediterranea ove l'Inghilterra più che mai ha bisogno di tranquillità. Soltanto il *Daily Herald*, organo socialista e antifascista vede in quest'atto di Chamberlain una nuova resa a Mussolini. E' curioso che quel giornale non può nascondersi i vantaggi che l'Inghilterra avrà dall'amicizia con l'Italia ma lo spirito partigiano è tale che esso non può ancora plaudire ad un atto di amicizia con gli «invasori dell'Abissinia». Secondo il giornale la Camera dovrà per forza approvare la ratifica malgrado le forti correnti di opposizione poichè Chamberlain porrà la questione di fiducia. «Così — continua il giornale — tutto ciò che l'Inghilterra ha ottenuto è stato di dare a Mussolini ciò che ha chiesto». A parte queste esplosioni di odio contro l'Italia fascista, l'opinione pubblica è invece completamente soddisfatta di vedere finalmente le divergenze anglo-italiane avviarsi verso una soluzione.

Il porto di Barcellona
nuovamente bombardato dall'aviazione nazionale

SALAMANCA, 20

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'aviazione: ieri la nostra aviazione ha bombardato gli obiettivi militari del porto di Barcellona ove sono stati colpiti i moli e i depositi.

Per il Capo di Stato Maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno».

Il discorso di Hoare a Clacton
Bisogna colmare il fossato tra democrazie e Stati autoritari

LONDRA, 20

Questa sera a Clacton il Ministro degli Interni Sir Samuel Hoare, che nella mattinata era stato ricevuto a Buckingham Palace da Re Giorgio, ha deplorato in un discorso che vi sia della gente in Inghilterra la quale continui a sostenere che è impossibile stabilire rapporti di pacifica e amichevole convivenza fra le democrazie e gli Stati totalitari e che le stesse persone continuino a sostenere l'inevitabilità di una guerra preventiva per la difesa delle democrazie. Hitler — ha soggiunto l'oratore — ha avuto pienamente ragione nell'avvertire che se a Chamberlain dovessero succedere eventualmente gli uomini che propugnano la guerra preventiva, l'Europa rasenterebbe di nuovo il pericolo di un disastroso conflitto. Il Governo rimane persuaso non solo delle possibilità, ma della necessità di accordi fra l'Inghilterra e la Germania e, più in generale, della necessità di colmare le trincee che minaccerebbero di dividere l'Europa in due campi ostili.

Il Ministro ha concluso precisando che i provvedimenti ora allo studio per una migliore organizzazione delle precauzioni antiaeree saranno fatti sulla base del volontariato.

La crudele repressione infuria in Palestina

L'Inghilterra seguirebbe anche in altre città il sistema usato a Gerusalemme - Violenza pericolosa: il mondo mussulmano non perdonerà

GERUSALEMME, 20

I pattuglioni di soldati britannici continuano le perquisizioni e gli arresti nel vecchio quartiere di Gerusalemme. Oggi la loro attività è stata intensificata evidentemente per condurre a termine le operazioni di polizia militare prima di venerdì, festa mussulmana, quando si dovrà affrontare il problema delle celebrazioni religiose nelle moschee e nelle immediate vicinanze di esse.

Si ritiene che durante la notte scorsa numerosi insorti arabi siano riusciti a fuggire dalla città vecchia e ciò sarebbe confermato dal rinvenimento di funi trovate appese all'esterno delle mura che separano la zona della moschea dal resto di Gerusalemme.

Come nella Città Santa

Notizie da Giaffa, Naplusa e altre località, confermano che si stanno effettuando in quelle città concentramenti di truppe britanniche, in preparazione di operazioni di polizia simili a quelle già effettuate a Gerusalemme.

Nella zona circostante a Gerusalemme e comprendente anche il monte degli Ulivi e Betlemme stazionano circa tremila soldati dislocati in punti strategici per misura di precauzione contro un eventuale tentativo da parte degli insorti arabi ai quali viene attribuito il proposito di attaccare Gerusalemme per accerchiare le truppe britanniche che si trovano entro la città murata.

Per tutta la giornata si sono viste le vedette britanniche fare segnalazioni con bandierine dalla sommità dei più alti edifici.

L'ufficio governativo dei passaporti è assediato da gente che vuole lasciare la Palestina.

Una delle prime cose che i soldati hanno fatto dopo l'occupazione della città vecchia è stata la distribuzione di pane agli abitanti del quartiere ebraico oltre che a preti, frati e monache e a tutti coloro che sono ospitati negli istituti cristiani e che erano rimasti senza viveri, in alcuni casi da tre giorni a causa delle restrizioni imposte dalle autorità alla circolazione.

I religiosi sono rimasti negli edifici perchè era pericoloso avventurarsi nelle strade, a causa delle frequenti fucilate.

Soldati della Cold Stream Guard in pieno equipaggiamento di guerra e perfino con mitragliatrici sono stati collocati di sentinella presso i caffè arabi e agli imbocchi dei vicoletti della città vecchia.

Un trombettiere sul minareto

*Il corrispondente dell'*United Press *ha potuto oggi compiere un giro nella città murata accompagnato da un ufficiale britannico. Egli ha conversato con molti soldati i quali per prima cosa gli hanno chiesto se avesse con sè la pagina sportiva di qualche giornale inglese per conoscere i risultati delle partite di calcio della settimana scorsa.*

Stamane alla loggetta del minareto della moschea è apparso all'alba invece del muezzin un trombettiere inglese che ha fatto squillare il segnale della sveglia per le truppe accantonate alla meglio in vari locali oppure coricate all'aperto.

*Il corrispondente dell'*United Press *ha visto prigionieri arabi legati fra loro con funi e fatti uscire dalle case dove altri soldati e agenti di polizia compivano minute perquisizioni. I soldati cercano di farsi capire usando anche parole di altre lingue ripetute alla meglio parlando con gli arabi che rimangono nelle case e che come è noto non possono uscire perchè vige un coprifuoco continuativo.* (United Press).

Forze impari

LONDRA, 20

La battaglia di Gerusalemme continua senza pietà e i giornali inglesi sono pieni di episodi che dimostrano tutta la violenza di questa lotta fra forze ineguali in cui un esercito di tremila uomini perfettamente equipaggiato, fornito perfino di aeroplani, combatte contro arabi armati soltanto di fucile, i quali lottano disperatamente per la difesa del loro territorio. La caccia agli arabi è descritta dagli stessi giornali inglesi svolgentesi senza tregua e sebbene nessuna protesta sia stata fatta ancora apertamente, non v'ha dubbio che anche qui vi sono molti che ritengono che questa repressione danneggerà la posizione britannica nei riguardi del mondo mussulmano, e non soltanto in Palestina.

Il decreto poi che l'Alto commissario della Palestina ha emanato coll'ordine di confisca dei beni dei cosiddetti insorti, è considerato come un atto estremamente impolitico, perchè se un simile decreto verrà messo in esecuzione vorrà dire la distruzione di case di proprietà del Mufti e dei suoi amici la cui influenza è immensa e che faranno certamente pagare a caro prezzo agli invasori questo atto di spogliazione che nessun mandato può giustificare.

E' notevole che, poichè si tratta di repressioni fatte da truppe britanniche, nessuna delle organizzazioni pacifiste le quali tanto hanno sbraitato contro di noi durante la guerra abissina si siano levate finora per dire una sola parola di protesta contro questa indegna guerra a favore dei giudei.

Al contrario gli ebrei inglesi, non contenti ancora di aver seminato tanta strage, hanno indetto una riunione a Londra per martedì prossimo per la ricorrenza della «settimana di Palestina» la quale si propone lo scopo di riattivare la propaganda contro un possibile abbandono da parte del Governo inglese del progetto di spartizione e per protestare a favore degli ebrei, vittime dei Governi dittatoriali.

La sede dell'Istituto farmacoterapico inaugurata da S. E. Rossoni
Impianti modernissimi garantiscono l'autarchia in vari campi della chimica

ROMA, 20

Oggi è stata inaugurata la nuova sede dell'Istituto farmacoterapico italiano, il cui attrezzamento modernissimo costituisce una significativa realizzazione nel settore farmaceutico. Tutti i reparti dell'Istituto si presentano infatti largamente dotati di macchine e di impianti, mentre quelli dedicati alla ricerca biologica sono forniti di animali da esperimento, racchiusi in appositi tabulari specializzati e mostrano a qual punto di perfezione sia giunto in Italia il controllo farmacodinamico, tale da essere pari, se non superiore, al grado toccato dai migliori attrezzamenti esteri.

Particolarmente importante e interessante ai fini dell'autarchia è in questo Istituto l'impianto per la lavorazione tipica di materie prime dell'Italia meridionale, come ad esempio i derivati del «thimus nepeta», lavorazione che svincola completamente il Paese dall'importazione straniera in fatto di sostanze bechiche. Da notare ancora che i reparti dell'Istituto hanno tutti una capacità di produzione a tipo industriale, tale da sovvenire anche a richieste di carattere eccezionale o comunque straordinario.

Infine la sezione «ricerche» è in grado di fornire i più ampi e pronti ragguagli sui più svariati quesiti tecnici, mentre il reparto di «fisiologia applicata» può soddisfare le esigenze applicative di qualunque Ente universitario.

All'inaugurazione dell'Istituto sono intervenuti il Ministro dell'Agricoltura Rossoni, i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, senatori, deputati, personalità del mondo scientifico, ricevuti da una rappresentanza di medici, biologi e chimici, con a capo il senatore Salvi. L'Istituto è stato pure minutamente visitato da una folta schiera di partecipanti italiani e stranieri al Congresso nazionale di medicina interna che si tiene attualmente nell'Urbe. Così i più eminenti rappresentanti della scienza medica si sono soffermati ad esaminare, esprimendo la loro ammirazione, le fasi delle lavorazioni in atto, dei prodotti biologici che liberano il Paese da ogni tributo dell'estero, interessandosi vivamente alle realizzazioni della farmacodinamica e della farmacoterapia italiana, così come sono offerte da questo Istituto modello che, sorto ad opera dei professori fratelli Pasquale ed Antonio Alecce, rappresenta una formula originale anche per il coordinamento tra i diversi settori di sperimentazione nel campo biochimico, mentre onora veramente la scienza chimica italiana.

La commemorazione a Sampierdarena dell'architetto Carlo Barabino

GENOVA, 20

Nel teatro «Gustavo Modena» di Sampierdarena il prof. Francesco Fichera ha commemorato, nel ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri, l'architetto Carlo Barabino alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un foltissimo pubblico.

L'oratore, applauditissimo, ha rievocato l'opera monumentale dell'architetto genovese che ancora suscita l'ammirazione di tutto il mondo. La solenne commemorazione si è conclusa con il saluto al Duce.

Importanti relazioni al Congresso di chirurgia

ROMA, 20

Sono continuati stamane i lavori della Società italiana di chirurgia, nell'aula della Clinica chirurgica, sotto la presidenza dei professori Alessandri e Perez. Il prof. Brancati di Parma ha svolto la relazione sulla «Cura della osteomielite acuta e cronica» ricordando i vari metodi di cura e soffermandosi in particolare sui mezzi di cura più moderni conservativi e operativi.

Quindi il prof. Sabatini, clinico medico di Genova, ha esposto la sua relazione sul tema: «Patologia e clinica della menopausa e del climaterio». E' la prima volta in Italia e all'estero, che questo argomento viene trattato non da un ginecologo ma da un clinico medico. Il relatore nella sua esposizione ha anche trattato brillantemente la questione delle castrazioni chirurgica e radiologica della donna e del cosiddetto climaterio maschile e nella sintesi finale ha esposto tutto il problema ormonico e clinico della menopausa e del climaterio e le sue vedute originali in proposito. La relazione del prof. Sabatini è stata molto apprezzata e vivamente applaudita.

500 turisti tedeschi a Firenze

FIRENZE, 20

Sono qui giunti stamane da Roma 500 turisti tedeschi i quali, dopo aver reso omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione deponendovi una corona di alloro alle lapidi che ricordano i Caduti per l'Impero e in Spagna e al famedio dei Caduti in guerra, hanno iniziato la visita della città e dintorni.

Daladier ha perso l'abbrivio

Bilancio nullo dopo due settimane di pieni poteri - Delusioni, impazienze e critiche

PARIGI, 20

L'inerzia e il silenzio del Governo che, investito già da due settimane dei pieni poteri, non ha ancora preso nè annunciato alcuna decisione, suscitano impazienza e critica specialmente in quegli ambienti politici di destra o del centro che, dopo l'accordo di Monaco, attendevano da Daladier, secondo le sue dichiarazioni sulla necessità di un profondo rinnovamento della politica francese, energici, immediati provvedimenti sul piano interno.

Probabile causa delle esitazioni

Tanto per l'elaborazione dei provvedimenti finanziari quanto per i progetti di eventuale scioglimento della Camera o di rimpasto ministeriale per l'introduzione nel Gabinetto di elementi tecnici scelti al di fuori dei partiti, secondo il voto espresso dalle associazioni di ex combattenti, le esitazioni del Presidente del Consiglio pare debbano essere attribuite al disaccordo che regna in seno al suo stesso partito, dove alle tendenze rinnovatrici si oppongono quelle tradizionaliste dei vecchi radicali. Quasi tutti i giornali esortano stamane Daladier ad agire con l'energia e la prontezza imposte dalle circostanze, mentre si esprime, da molte parti, il timore che il Presidente del Consiglio e i suoi amici politici, incapaci di spogliarsi delle loro preoccupazioni parlamentari ed elettorali, finiscano col subordinare a meschine combinazioni politiche il vasto programma d'azione invocato dall'opinione pubblica.

Il capo del partito popolare francese, Doriot, in una riunione tenuta a Parigi, ha deplorato che il «Capo del Governo non abbia sfruttato con sufficiente energia la lezione data dagli avvenimenti internazionali. Egli avrebbe dovuto designare al Paese coloro che avrebbero voluto spingerlo alla guerra e coloro che, invece, si adoperano a mantenere la pace».

Parlando del cosiddetto piano di ricostruzione nazionale che Daladier starebbe elaborando, l'*Excelsior* scrive stamane che esso dovrà riparare all'errore commesso dalla Francia che «durante questi ultimi venti anni ha subordinato la propria politica estera alla politica interna, mentre intorno ad essa si rafforzavano i regimi totalitari che adattavano la propria esistenza nazionale alle proprie rivendicazioni estere».

Il giornale aggiunge che si dovranno abbandonare in Francia i sistemi demagogici seguiti finora e imporre al Paese una disciplina morale e sacrifici materiali.

Le deficienze dell'aviazione

Intanto il comitato esecutivo del partito radicale ha preso una decisione sintomatica che mette in evidenza la crisi del Fronte popolare e la sempre più accentuata tendenza dei radicali a distaccarsi dai socialisti e dai comunisti. Esso ha deciso infatti all'unanimità di non partecipare alla riunione mensile dell'assemblea plenaria del Fronte popolare che ha luogo oggi a Parigi.

Dopo la recente crisi internazionale si insiste molto, negli ambienti politici francesi, sulla necessità di rinforzare, urgentemente, l'aviazione francese nelle cui gravi deficienze si ravvisa, generalmente, la principale causa della debolezza militare della Francia e della conseguente eclissi della sua influenza nella politica europea. Anche stamane numerosi giornali dedicano ampi articoli tecnici allo stato dell'aeronautica francese. Il *Jour* riferisce in proposito fatti e cifre eloquenti che esso dice attinti a fonte sicura e da cui risulta che la crisi della produzione aeronautica è imputabile a tre principali cause: insufficienza di operai specializzati, disorganizzazione nell'attrezzamento industriale, che è quasi inesistente per la fabbricazione in grande serie e impone una straordinaria lentezza nel perfezionamento dei prototipi; orario lavorativo che rende impossibile una produzione intensa. Il giornale cita, fra l'altro, il caso della Società nazionale dei motori di aeroplani che, avendo bisogno nella primavera scorsa di 258 specialisti riuscì a trovarne soltanto un centinaio dopo essersi rivolta a tutti gli uffici di collocamento pubblici, a tutte le scuole aeronautiche militari o professionali di Francia. Stando allo stesso giornale, nel 1937, durante la gestione del Ministro Cot, la Francia produceva una media mensile di 38 aeroplani già tecnicamente superati, mentre in Germania se ne fabbricavano 300 tutti modernissimi.

Il *Jour* afferma, tuttavia, che, sotto l'impulso del nuovo Ministro dell'Aviazione, Guy la Chambre, la produzione è ora in aumento e raggiunge già una media mensile di 62 aeroplani di guerra moderni; ma moltissimo resta da fare per giungere alla cifra di 5000 velivoli moderni che lo Stato Maggiore riterrebbe necessaria alla Francia.

Xenofobia inasprita

In un rapporto alla Commissione parlamentare dell'esercito, il deputato Valentini ha esposto le lacune e le deficienze constatate nella recente mobilitazione parziale francese, specie per quanto concerne i rifornimenti, la vestizione dei richiamati e le organizzazioni delle caserme. La Commissione ha deciso di interrogare in proposito il Presidente del Consiglio Daladier, il Generalissimo Gamelin, i direttori di artiglieria e delle fabbricazioni di guerra. I fatti rilevati dal rapporto saranno d'altra parte sottoposti all'esame di una commissione composta di deputati mobilitati nelle recenti circostanze o rappresentanti le regioni di frontiera.

Un altro interessante aspetto della situazione creata dagli ultimi avvenimenti europei è la recrudescenza che si nota in Francia della campagna xenofoba. Personalità politiche e amministrative hanno chiesto in questi giorni provvedimenti eccezionali di carattere fiscale e di polizia contro gli stranieri residenti in Francia, senza eccezione se operai, artigiani o commercianti. Ora, un comunicato del Ministero degli Interni annuncia misure straordinarie in questo senso. Nessun immigrato straniero, salvo casi di transito o di soggiorno specialmente autorizzato, potrà d'ora in poi venire a stabilirsi nella regione parigina. Lo stesso comunicato informa che, mentre continuano le operazioni di polizia per l'epurazione degli ambienti stranieri e si sono da alcune settimane rinforzate le misure di rigorosa sorveglianza alla frontiera, altri provvedimenti sono stati decisi per assicurare un'efficace protezione dell'economia nazionale contro elementi stranieri. Si ritiene che i provvedimenti annunciati consisteranno in misure fiscali di carattere eccezionale a carico degli artigiani e commercianti stranieri stabiliti in Francia.

Costo della vita e imposte continuano ad aumentare in Francia

PARIGI, 20

La continua diminuzione del potere d'acquisto del franco si traduce in un sensibile aumento dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso, che in quest'ultimo mese è salito di tredici punti e cioè da 644 alla metà di settembre a 657 alla metà di ottobre; i prodotti importanti sono saliti da 602 a 627 e le materie prime industriali da 655 a 674.

A questo aumento del costo della vita corrisponde un aumento delle imposte della città di Parigi, che in dieci anni sono semplicemente raddoppiate. Le proteste che da molte parti si elevano sono rimaste finora inascoltate, ma non mancano i volonterosi che ritornano all'attacco e così il consigliere comunale Biscarre scrive oggi al Prefetto della Senna per preavvisarlo che rifiuterà il voto a qualsiasi proposta di aumenti di imposta sotto qualsiasi veste sia presentata. E il crescendo non accenna ad aver raggiunto il punto culminante, perchè si attendono i decreti che il Governo dovrà emanare in seguito ai pieni poteri avuti dalla Camera, i quali dovranno inevitabilmente aggravare di molto la già seria situazione del contribuente francese.

Un colloquio di Bonnet col Presidente del Consiglio siriano

PARIGI, 20

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio di Siria Dyemil Mardam Bey, venuto a Parigi per studiare insieme alle autorità militari e diplomatiche francesi, le modifiche che dovranno essere recate al trattato franco-siriano in seguito all'accordo franco-turco relativo al Sangiaccato di Alessandretta.

Kemal Ataturk migliora

ANKARA, 20

Il Bollettino medico sulle condizioni di salute di Kemal Ataturk, pubblicato stamane alle ore 10, dice che l'infermo ha trascorso una notte assai buona. I sintomi nervosi sono quasi completamente scomparsi. Lo stato generale è migliorato. Pulsazioni 102, respirazione 20, temperatura 36.8.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste industriale nel piano dell'autarchia

Il ciclo di sviluppo industriale di Trieste è, dicevamo ieri, appena cominciato. Quando il Duce affermava in Piazza Unità che «Trieste non deve volgere le spalle al suo mare», esprimeva in una vasta sintesi una constatazione e un vaticinio. La realtà di oggi dice che Trieste è e deve continuare ad essere base d'armamento e sede di organizzazioni armatoriali, centro di scambi e di traffici, animatrice di iniziative per lo sfruttamento delle risorse del mare. Ma sorge già, nell'immediato domani, la visione di una Trieste più spiccatamente industriale, col duplice scopo di sfruttare la propria posizione marittima al servizio della santa battaglia dell'indipendenza economica, trasformando le materie prime nazionali e quelle estere che non possono essere prodotte in Patria.

Per questa duplice missione Trieste si è dimostrata già singolarmente attrezzata. Non vi è grande emporio commerciale nell'epoca nostra che non sia anche sede di molteplici e grandi industrie, e la collaborazione fra queste due attività economiche è immensamente più stretta quando l'emporio è anche un grande e moderno porto marittimo, posto agli incroci delle comunicazioni internazionali. La posizione geografica di Trieste, la sua attrezzatura già esistente, le sue attività finanziarie e commerciali, le permettono oggi di innestarsi decisamente nel grande organismo autarchico che deve stendere le sue propaggini appunto là dove le sue filiazioni trovano maggiori vantaggi e rischi minori.

Abbiamo assistito in questo ultimo decennio alla creazione ed allo sviluppo di Porto Marghera. Ora assistiamo alla sua saturazione proprio in un periodo in cui il piano autarchico prevede una rinnovata intensificazione industriale ed il progresso della tecnica apre ogni giorno nuove possibilità di trasformazioni, di applicazioni, di sfruttamento delle risorse esistenti.

La dotazione di energia idroelettrica nazionale aumenta ogni anno e le sue fonti si avvicinano a Trieste con l'attivazione imminente delle grandi centrali dell'Alto Isonzo. La mano d'opera triestina e giuliana è abbondante e di altissimo rendimento; non è forse un'esagerazione affermare che questo è il vivaio della migliore mano d'opera industriale d'Italia. La sua versatilità accompagnata ad un'ardente volontà di lavoro, espressione della pura fede politica accesa ed alimentata dal Fascismo, ha fatto sì che la nostra industria meccanica e delle costruzioni navali abbia potuto affrontare tutti gli ampliamenti, tutte le trasformazioni, tutte le contingenze. E' nozione comune negli ambienti tecnici che, occorrendo, un bracciante diventa in poche settimane un esperto saldatore, in pochi mesi un battitore di bulloni assimila la tecnica e la precisione indispensabili in un tornitore.

Nelle fluttuazioni dell'impiego di mano d'opera che hanno esperimentato i nostri Cantieri, alternando periodi di magra con altri di sovraccarico di ordinazioni, essi non si sono mai trovati disarmati dall'inevitabile dispersione di mano d'opera specializzata o qualificata; se difficoltà vi furono a questo riguardo, esse furono con facilità sormontate. E la nostra industria non ha mai fatto attendere un giorno nè il Governo, nè i clienti nazionali od esteri, per la consegna di un transatlantico o di una maona, di un vagone ferroviario o di un motore marino, di un'armatura di ponte o di un aeroplano.

Assistendo una sera all'uscita degli operai dal Cantiere di Monfalcone, e vedendo le migliaia di biciclette sciamare sulle strade provinciali e comunali verso i piccoli centri della valle isontina o della Bassa Friulana, dove hanno la loro dimora, vien fatto di meravigliarsi come tutta questa gente rurale si sia attaccata alla febbrile vita industriale e, senza abbandonare i legami con l'orto e con il campo, si sia rapidamente familiarizzata con la lima e col martello pneumatico, con la fresatrice e col maglio, con la sega e col tornio.

Vi è sempre stata, si può dire, una scuola giuliana di carpentieri, che eccelle nei maestri d'arte e nei manovali. Ma ora tutte le categorie di operai dell'industria meccanica sono ricche di reclute e di riserve, con un'alta percentuale di individui collaudati in più categorie, meno soggetti alla disoccupazione temporanea, ed elementi preziosi per le grandi unità industriali ad attività multiple. E la gamma delle abilitazioni si estende, a mano a mano che si espandono le esistenti industrie e nuove si creano. Si sono trovati in Istria sufficienti minatori per l'industria carbonifera, creata quasi di colpo in un paese che non ne aveva la tradizione e malgrado che l'estero attraesse ancora con gli alti salari quegli operai nazionali che nelle miniere straniere avevano compiuto un prezioso tirocinio. Così si troveranno in numero sufficiente i fonditori a mano a mano che la nostra industria siderurgica assurgerà all'importanza che è prevista nel piano autarchico. E nelle delicate lavorazioni dell'industria chimica, da quella del petrolio a quella dei colori, si è trovata sul posto la mano d'opera necessaria, anche quando una grande industria è sorta dal nulla sul deserto terreno da bonifica del Vallone di Muggia. L'industria cartaria e quella dei tabacchi hanno educato migliaia di operai a lavori che esigono economicità ed efficienza. La fabbricazione di prodotti farmaceutici e quella di strumenti di precisione hanno imposto nozioni speciali ed una superiore esattezza.

L'attrezzatura del nostro porto rende possibile lo scarico economico di qualsiasi materia prima, trasportata dalle nostre navi. L'elettrificazione ha raddoppiato l'efficienza delle linee ferroviarie abolendo gli svantaggi delle rampe. Il retroterra estero compensa, con la sua vastità e con le molteplici possibilità che le contingenze vi possono offrire, la relativa esiguità del retroterra nazionale. Anzi la vicinanza della frontiera e la posizione di Trieste quale sbocco al mare di vasti settori dell'economia danubiana possono presentare, malgrado i rapidi rivolgimenti politici, e forse appunto per questi, l'opportunità di manipolare materie prime del retroterra per fornire i prodotti finiti ai Paesi d'oltremare, o viceversa. Il mondo muta così rapidamente e radicalmente che la vigilanza obbiettiva scevra da qualsiasi preconcetto può da sola arrecare larga messe di successo.

Ma è soprattutto al piano autarchico che Trieste deve tenere gli occhi affissi. Oggi vediamo le industrie tendere a cicli sempre più vasti, indipendentemente dai presupposti finanziari, che una volta resero i famosi «piani verticali» pericolosi come ordigni esplosivi. In regime corporativo non è più possibile la scalata alle Banche, allo scopo di fabbricare l'acciaio. L'acciaio si crea oggi dove c'è la possibilità di trasformarlo, ad esempio, in macchine od in scafi, nel modo meno oneroso economicamente e più perfetto tecnicamente. Tale mutata visuale, che sostituisce l'interesse collettivo a quello individuale, permette di fare astrazione dai calcoli affaristici e dalle convenienze personali.

In questo clima, Trieste si sente in possesso di tutti gli elementi necessari e sufficienti per un possente sviluppo industriale. Dagli esistenti cicli siderurgico, meccanico, chimico, minerario, alimentare, infinite proliferazioni possono sorgere, non col disordine della fungaia nel bosco, ma con la regolarità dei germogli nei filari diritti tracciati col vomere impugnato da una mano salda e sapiente.

E' questo un orizzonte già vasto. Ma bisogna spingere lo sguardo ancora più lungi.

Concorso per due posti nel personale della Confederazione degli industriali. E' bandito un concorso per titoli e per esami per due posti nel personale della Confederazione fascista degli industriali. Un posto è riservato ad un tecnico per il ramo chimico ed un altro ad un tecnico per il ramo industriale. Possono partecipare a detto concorso i cittadini italiani che siano provvisti delle lauree di ingegneria industriale, di ingegneria industriale chimica, di ingegneria chimica o di chimica generale e che abbiano conoscenza della lingua tedesca o di quella inglese, oltre il francese e che alla data del 15 novembre 1938-XVI avranno compiuto il 28.o anno di età e non superato il 40.o. Per chiarimenti gli interessati potranno consultare il bando di concorso presso gli uffici dell'Unione fascista degli industriali, via S. Spiridione 7.

Il compleanno del Duca d'Aosta

Con animo devoto la cittadinanza manda il suo affettuoso saluto augurale all'Augusto Principe Amedeo di Savoia, che oggi festeggia il 40.o compleanno. In questa fausta ricorrenza i triestini tutti, ricordando le preclare virtù del soldato valoroso e dell'uomo generoso e magnanimo, salutano in Lui il degno Figlio del Condottiero cui tanto cara fu la nostra città.

Sinceri, fervidi voti in questo giorno Trieste esprime al Viceré d'Etiopia, e alla Sua Augusta Famiglia.

Il Lloyd per i figli degli italiani all'estero

L'elogio di S. E. Bastianini

Alla Medaglia d'oro Ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, Presidente del Lloyd Triestino, è pervenuta la seguente lettera di S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri:

«Caro Rizzo, mi è gradito rivolgerti il più vivo ringraziamento per l'organizzazione dei trasporti dei figli degli italiani residenti all'estero, ammessi alle Colonie estive. Perfetta e premurosa è stata la collaborazione della Direzione generale e della sede di Roma col mio ufficio. Gli ufficiali e gli equipaggi delle navi impegnate sono stati prodighi di affettuosità verso i piccoli connazionali, rendendo piacevole il viaggio.

Ti prego di esprimere a tutti il mio grato compiacimento. Con viva cordialità fascista. *Bastianini*».

L'inaugurazione del monumento ai "Lupi"

Le bandiere della Brigata Toscana attese per domani

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Alle ore 17.25 di sabato 22 corr., giungeranno alla Stazione centrale le gloriose bandiere del 77.o e del 78.o Reggimento fanteria per partecipare al giorno seguente all'inaugurazione del monumento ai «Lupi» alle Fonti del Timavo, alla presenza di S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio.

Oltre alla rappresentanza delle Forze Armate, presteranno servizio d'onore alla Stazione centrale formazioni nere del Partito, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e un battaglione armato di formazione della G.I.L., che per le ore 17 si dovranno trovare schierate nell'interno della Stazione.

Verrà quindi formato un corteo per l'accompagnamento dei vessilli alla caserma Vittorio Emanuele III, che percorrerà il seguente itinerario: piazza Libertà, via Ghega, via Carducci, via Battisti, via Rossetti. Disporrà lo schieramento ed assumerà il comando delle formazioni fasciste il camerata Blasinich-Bondi, componente il Direttorio federale.

Uniforme fascista invernale. Per i reparti armati, uniforme di marcia.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Inaugurazione del monumento ai «Lupi» di Toscana

Domenica 23 corr., alle ore 10.30 nei pressi di S. Giovanni di Duino, per iniziativa della sezione «Lupi» verrà inaugurato il monumento-ricordo ai Caduti della gloriosa brigata «Toscana», alla presenza di S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio. Alla cerimonia, oltre alle bandiere ed a reparti del 77.o e 78.o Reggimento fanteria, nonchè rappresentanze delle Forze Armate del Corpo d'Armata, presenzieranno le rappresentanze appositamente comandate del Partito, della «Gil», delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Fasci Femminili di Trieste, Monfalcone ed Aurisina. Disporrà lo schieramento il fascista Riccardo Rocchetti, componente il Direttorio federale ed avrà a collaboratore il segretario politico del Fascio di Combattimento di Duino-Aurisina. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Rapporto presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma

Alle ore 19 di oggi alla Casa del Combattente il Segretario federale terrà rapporto ai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Le istruttrici di educazione fisica dal Federale

Il Comandante federale ha ricevuto ieri sera alla Casa del Fascio le istruttrici di educazione fisica della «Gil», presente l'ispettrice federale ed il caposezione educazione fisica AA. BB. Il Federale ha dato direttive in merito all'attività che sono chiamate a svolgere, ponendo in risalto l'importanza del compito ad esse affidato nella scuola fascista.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguene offerta a favore delle attività assistenziali del Partito: dal comm. Enrico Sperco, Console d'Olanda, lire 1000. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione sportiva. *E' costituita la Sezione di hockey su prato. Tutti i fascisti universitari che intendono praticare tale attività sono invitati a prendere informazioni in sede.*

Sezione sci. *E' stato organizzato un corso di ginnastica presciatoria e preatletica, che si svolgerà in palestra e in campagna, a cominciare dal prossimo lunedì. Informazioni in sede.*

FASCIO FEMMINILE

Gita a Roma. *Il Dopolavoro del Fascio Femminile ha aperto le iscrizioni per il viaggio a Roma in occasione delle cerimonie per il ventennale della Vittoria. Iscrizioni ed informazioni in sede (via Roma 28, III) fino a tutto giovedì 27 corrente.*

Gita a Dol-Ottelza. *Il Dopolavoro del Fascio Femminile organizza per domenica 23 corr. una gita a Dol-Ottelza. Partenza col treno delle 6.40 per Aidussina, dalla Stazione Campomarzio. Ritorno alle 21.7 pom. Pranzo dal sacco. Iscrizioni ed informazioni in sede (via Roma 28, III) fino a venerdì alle 19.30.*

Iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. *Le iscrizioni ai corsi di taglio, cucito e ricamo, che il Fascio Femminile terrà come ogni anno nei vari rioni della città, sono aperte ancora oggi e domani in sede (via Roma 28, III) dalle ore 18 alle 20. I corsi avranno inizio quest'altra settimana.*

Rapporti. *Mercoledì 26 ottobre 1938 XVI l'Ispettrice di Zona Maria de Kantz, terrà rapporto ai seguenti Fasci: ore 14.30 Monrupino, ore 15.30 Basovizza, ore 16.15 Gropada, ore 16.45 Trebiciano, ore 17.30 Villa Opicina.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Le camerate sono pregate di intervenire oggi alle 16 in sede del Gruppo per un'importante seduta. Le operaie sono invitate oggi alle 18.30 in sede (via M. T. Cicerone n. 6) per comunicazioni che le riguardano.*

G. I. L.

Rapporto. *Sabato 22, alle 16 alla Casa della G.I.L. di Monfalcone l'ispettrice federale terrà rapporto alle ispettrici, viceispettrici, capogruppo della G.I.L. di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Fogliano, Grado, Isola Morosini, Turriaco, Pieris, S. Pier d'Isonzo e Doberdò del Lago.*

Ispettorato federale. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera, canto e ginnastica ritmica che verranno tenuti presso l'Ispettorato femminile della G.I.L. via Roma 28, I, dai seguenti insegnanti: prof.a Lidia Bullaich, prof.a Luciana Annieri, prof.a Morning Heinze, signora Capropresi Nidia e prof. Giulio Viozzi. Possono iscriversi anche le Giovani Italiane. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19 e mercoledì dalle 16 alle 17.*

Corsi scolastici alla Casa della Giovane Italiana. *L'Ispettorato femminile della G.I.L. comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: italiano, latino, tedesco, francese, inglese, due lezioni settimanali; matematica: lunedì e giovedì alle 16; computisteria, stenografia, dattilografia, due lezioni settimanali. Taglio e confezioni di biancheria e vestiti: lunedì e venerdì dalle 16-18, prima lezione lunedì 31 ottobre. Musica: corsi di canto individuale, teoria, pianoforte, violino, l'orario si fissa all'iscrizione. Ricamo e maglieria a mano, quattro ore settimanali. Corso di pittura e disegno, due ore settimanali. Corso di economia domestica, durata del corso trenta lezioni. Corsi di ginnastica ritmica, formativa, pallacorda, pattinaggio.*

Per informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, dalle 9-12 e dalle 16-19.

L'iscrizione al Sindacato obbligatoria per gli insegnanti di scuole private

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: L'Ente nazionale insegnamento medio, recentemente istituito con Regio Decreto legge 3 giugno a. c., n. 928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 dell'11 luglio a. c., per disciplinare tutta la scuola privata italiana, ha preso accordi col Sindacato nazionale fascista insegnanti per regolare l'assunzione degli insegnanti delle scuole gestite dallo stesso Ente, che dovrà d'ora innanzi effettuarsi per tramite del Sindacato.

Il Commissario dell'E.N.I.M. ha inoltre disposto che tutti gli insegnanti che prestano servizio nelle dette scuole, hanno l'obbligo di essere iscritti al Sindacato fascista insegnanti. Quest'ultimo istituirà un elenco di insegnanti disponibili, includendovi pure i laureati iscritti al «Guf», affinchè si possa essere in grado di corrispondere alle richieste di personale che venissero rivolte.

In margine a un singolare concorso

Il nostro buon pane

Meritata fama dei fornai triestini

Sono stati offerti premi per i migliori panificatori triestini, e questo ha fatto pensare che, evidentemente, o il pane confezionato a Trieste merita di essere segnalato con distinzioni o premi, oppure che esso possa essere migliorato. Il premio o i premi, in questo caso, sarebbero andati a quei fornai che si mettano d'impegno ad escogitare o la più perfetta impastazione o la miglior cottura.

Pensiamo, che il pane di Trieste sia tra i più buoni che si mangiano in Italia e che il premio sia destinato a compensare lo sforzo dei fornai che desiderino di essere designati come i migliori confezionatori.

I fornai di Trieste — ad onor loro — ambiscono sempre di produrre pane bello e leggero e buono a mangiarsi, che possa esser di confezione, con quel tanto di crosta che lo sostenga, anche parecchie ore dopo sfornato, e croccante sotto i denti e sia di sapore gradevole, tanto da esser come un piacevole e ghiotta necessità per tutte le case.

Le «pancogole» di Servola

Questa preoccupazione professionale dei fornai è nata, si può dire, con i fornai stessi, che furono piantati a Trieste nella seconda metà del Settecento. Prima di allora, i cittadini venivano forniti di pane dalle pancogole (si diceva così) di Servola. L'ex tenuta vescovile di Sylvula aveva ricevuto un giorno un contingente di contadini del lodigiano (anzi precisamente da Soncino), perchè di là veniva il Vescovo del tempo, Giacomo Arrigoni Ballardi (1418). Le donne dei soncini immigrati sapevano confezionare un pane che i triestini del Cinquecento trovavano graditissimo. Pare si smettesse di farlo in casa dando la preferenza a quello di Sylvula o Servola.

Se nella seconda metà del Settecento fu creata una Società per la fabbricazione del pane, la quale mise i suoi laboratori nella prima via parallela al Canale, al di là dei ponti (la via ebbe e tenne il nome di via dei Forni finchè il 20 ottobre 1902 la Giunta municipale la ribattezzò via Nicolò Machiavelli, ciò si dovette al fatto che la popolazione della città era aumentata considerevolmente e che le pancogole di Servola non bastavano più ad approvvigionarla di pane.

A dire il vero allora si manifestò un cambiamento o evoluzione del gusto: si trovò che il pane «alla viennese» (ma a Milano lo dicevano «alla francese») era meglio digeribile di quello servolano: i chifeli e le «rosette» ebbero il sopravvento sulle «bighe». E' vero che, per compenso, industriali viennesi si portarono sulle rive del Danubio alcune donne di Servola perchè insegnassero ai fornai viennesi a confezionare le «bighe», ma a memoria d'uomo nessun triestino che si sia recato a Vienna, ebbe la ventura di vedere, trovare, mangiare una «biga» viennese che ricordasse quelle di Servola. Questa scoperta sarebbe stata una specie di meritata rivincita per le nostre pancogole. Ma non fu mai fatta.

La via dei Forni

Invece il nuovo pane prodotto in via dei Forni (e successivamente in tutti i numerosi forni che si impiantarono negli ultimi centocinquant'anni a Trieste), divenne presto popolare ed ebbe ognor crescente successo. I forestieri specialmente trovavano che il pane di Trieste era eccellente, e i triestini, quando uscivano dall'ambito del loro campanile, sentivano una specie di orgoglio nel constatare che il pane di Trieste batteva per parecchie lunghezze quello delle altre città e paesi, oltre i monti e oltre il mare.

A che cosa si dovette il primato del pane triestino? All'uso di farine macinate da mulini [illegible]? all'uso di un lievito speciale? alla sapienza dei lavoratori? all'uso dell'acqua alpina dei nostri acquedotti?

Nessuno ci seppe dare mai una risposta precisa. Forse il primato era dovuto a tutte e quattro le accennate ragioni.

Quando si cominciò ad adottare le miscele, da qualche parte si osò ricordare il pane di guerra che l'Austria ci aveva imposto. Ma in quel pane la farina di frumento cominciò dall'essere il 50 per cento e finì con l'essere il 15 per cento: tutto il resto era granoturco, orzo, castagne selvatiche, segatura di faggio!

La miscela odierna (90 per cento di farina di frumento, 10 per cento di farina di granoturco) è inavvertita a tutti i palati, e dà un pane soffice, croccante, saporito. Non disturba e dà tutto il rendimento in calorie che si richiede da un pane buono: esso può senz'altro essere chiamato un ottimo pane.

Perciò, ripetiamo, i premi saranno destinati evidentemente ai più diligenti nel confezionarlo e cuocerlo, non essendovi bisogno di farlo migliore dato che esso è già tra i migliori che si consumino nel nostro Paese.

Il dott. Bisogni Collamarini presidente del Comitato agenti di cambio

Come riferiamo in altra parte del giornale, il Ministro delle Finanze con suo decreto ha nominato presidente del Comitato direttivo agenti di cambio di Trieste il cav. dott. Arrigo Bisogni Collamarini. Vivi rallegramenti.

Gli appartamenti sfitti erano in maggio 332

Abbiamo da Roma, 20:

La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati comunica i risultati della prima rilevazione degli appartamenti e dei locali sfitti eseguita nel corrente anno. Dall'esame analitico delle cifre del maggio 1938 si ha che a Trieste sono risultati sfitti 332 appartamenti per uso di abitazione o ufficio (1453 vani).

Esami tardivi per gli alunni richiamati alle armi

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica a quanti possano averne interesse, che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli alunni che per richiamo alle armi non hanno potuto sostenere gli esami della sessione autunnale di ammissione o idoneità nelle scuole e istituti d'istruzione media o che hanno dovuto sospendere per lo stesso motivo le prove già iniziate, sono ammessi a sostenere o a terminare le prove entro il 31 corrente negli istituti stessi dove erano iscritti per gli esami.

Gli alunni che si trovano nelle condizioni suddette, si rivolgeranno ai capi degli istituti presso i quali erano iscritti per gli esami.

L'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita i camerati in possesso di licenza gratuita alle radioaudizioni scadenti al 31 dicembre 1938 a presentarsi in sede per la rinnovazione.

Giubileo di lavoro a Ronchi. L'altro giorno, un numeroso gruppo di vecchi impiegati del Cantiere si sono riuniti per un fraterno rancio, alla trattoria del «Vetturino» a Pieris, in onore del camerata Ermanno Spanghero, che compiva 30 anni di ininterrotto servizio presso i C. R. D. A. Al festeggiato, che fu internato politico per i suoi sentimenti irredentistici e nell'immediato dopoguerra fu fascista entusiasta, sono state rivolte da tutti i presenti fervide parole di compiacimento per il proficuo lavoro svolto durante i trent'anni di attività ai cantieri.

Iscrizioni alla scuola corale del Dop. «M. Trevisan». Sono riaperte le iscrizioni alla scuola corale del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», diretta dal maestro Pino Occini. Le iscrizioni — tanto per donne quanto per uomini — sono completamente gratuite e si accettano ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, presso la segreteria del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», via Giuseppe Caprin n. 7, telef. 65-89.

ASTERISCHI

Battute di bora

L'idillio ottobrino, che da un paio di giorni si era offuscato di nebbie, ha avuto ieri la sua soluzione in un passaggio dallo scirocco alla bora. Le nuvole si sono sparpagliate, il cielo, fra i grigi fuggenti, si è tinto di colori freddi, metallici, e l'aria naturalmente si è fatta fresca, scendendo di quattro o cinque gradi dalla temperatura appena appena autunnale che finora regnava. Tutto finisce, anche nelle stagioni: avevamo un autunno straordinario, non tanto per le belle giornate, che pure erano molte, quanto per la quiete e dolcezza dell'atmosfera; siamo caduti un po' all'improvviso, nel crudetto che è normale verso la fine d'ottobre. Giacchè l'ottobre, pur essendo per consuetudine un mese bello, finisce quasi sempre con giornate piuttosto fresche e con le prime battute di vento preannunziatrici del passaggio a un autunno più severo. Queste prime battute non ebbero ieri nulla di eccessivo: solo il necessario a far sentire che la bora esiste, e ci saluta.

La pesca miracolosa della C.R.I.

Si chiuderà in questi giorni la pesca miracolosa pro VII settore della Croce Rossa, che ha richiamato numeroso pubblico nella sala di via Giacinto Gallina e il cui ricavato va a beneficio degli assistiti del popoloso rione di San Giovanni. Il Comitato delle gentili patronesse si ripromette nuove iniziative future che concorrano a dar sempre maggior benessere alle famiglie meno abbienti della località.

Una conferenza sulla moda alla Casa della Giovane Italiana

Domani sabato, alle 17, avrà luogo alla Casa della Giovane Italiana, una conferenza tenuta dalla prof. Carmen Kuntze, il cui attraente argomento, «La moda», interesserà le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che sono invitate ad intervenire alla simpatica riunione.

La scuola infermiere volontarie della C. R. I. Domani, sabato, si chiudono le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della C. R. I. Le aspiranti all'ammissione, che hanno ritirato il modulo per la estensione della domanda devono restituirlo, completato, entro tale giorno. Ove non avessero ancor pronti tutti i documenti richiesti, sono invitate a presentare per intanto la domanda, con riserva di far seguire al più presto i documenti.

Tombola in piazza Perugino a favore della G.I.L. Domenica prossima, alle ore 16.30, si terrà in piazza del Perugino, una grande tombola a favore delle attività della G.I.L. del G. R. F. «A. Crena». Sono in palio premi per un ammontare complessivo di lire 2000.

Attività del Ferroviario. La recita di domani è stata sospesa e rimandata ad altra epoca per indisposizione del protagonista. Domenica partecipazione al raduno di Parenzo, cinematografo alle 16, in sede di Piazza Vittorio Veneto e alle 18.30 trattenimento danzante.

Una riunione alla Casa del Fascio per l'orientamento autarchico dell'agricoltura

Il Segretario federale ha presieduto ieri alla Casa del Fascio la riunione conclusiva della Commissione provinciale per il concorso nazionale fra gli impiegati agricoli per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione.

Dopo la relazione del presidente e del segretario dell'U. P. F. lavoratori agricoltura, il Federale si è compiaciuto per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti, dando direttive affinchè per il prossimo anno sia ancor più aumentato il numero dei concorrenti. Il Federale si è inoltre intrattenuto con i camerati presenti in merito a vari problemi agricoli interessanti la nostra provincia, con particolare riferimento al contributo dell'agricoltura all'autarchia nazionale.

L'abolizione della macellazione col rituale ebraico

Tre tonnellate di carne la settimana

Quanti chilogrammi di carne macellata col rituale ebraico uscivano dal civico Macello prima dell'abolizione avvenuta in questi giorni? Una inchiesta ha permesso di accertare che in media gli ebrei osservanti consumavano settimanalmente 1400 chilogrammi di carne bovina e 500 chilogrammi di carne di vitello, ma oltre alla carne adibita al consumo in città, uscivano dal macello 400 kg. di carne bovina e 700 di carne di vitello che, imbarcati sui piroscafi in partenza per la Palestina, servivano all'approvvigionamento degli emigranti. Complessivamente si dunque si macellavano col rituale ebraico tre tonnellate di carne alla settimana.

L'insegna dell'allegria sulla flottiglia dell'O. N. D.

La gita a Parenzo che concluderà l'attività dell'Anno XVI

Anche questa manifestazione dopolavoristica provinciale che viene organizzata a conclusione della imponente attività dell'Anno XVI, è destinata ad incontrare il più vivo successo, a giudicare dal concorso di pubblico che quest'oggi si è presentato agli sportelli del Dopolavoro provinciale per l'acquisto dei biglietti.

I piroscafi partiranno dalla banchina dalle ore 7.30 alle 8. Per primo partirà il piroscafo «Tergeste», a cinque minuti distanza il «Monfalcone», alle 7.45 il «S. Giorgio», alle 7.50 il «Gianpaolo» e alle 8 precise gli altri piroscafi. Per ultima partirà la motonave S. Giusto», che lascierà la banchina alle ore 8.5.

I biglietti per i piroscafi distinti in differenti colori a seconda dei piroscafi, sono contrassegnati da un numero d'ordine e portano un tagliando per dar modo a tutti i partecipanti di concorrere alla lotteria gastronomica. I dopolavoristi dovranno imbarcarsi nei piroscafi indicati nei biglietti di passaggio e dovranno ritornare anche con lo stesso piroscafo, per evitare eccessivi affollamenti. Per ogni piroscafo viene venduto un numero limitato di biglietti in modo che tutti i partecipanti possano viaggiare con una certa comodità.

La partenza da Parenzo avrà luogo alle 18.30. Non appena i piroscafi avranno lasciato la banchina, avrà inizio lo spettacolo pirotecnico preannunciato nel programma delle manifestazioni.

Nel pomeriggio si svolgeranno a Parenzo, oltre alla lotteria gastronomica, due grandi feste da ballo. I partecipanti alla corsa ciclistica a squadre di quattro componenti e i partecipanti al raduno ciclo-moto-turistico assisteranno all'arrivo dei piroscafi a Parenzo, arrivo che è previsto per le 10.30.

Si svolgeranno inoltre le gare di tiro alla fune, le competizioni di atletica leggera maschile e femminile, gli incontri di pallacanestro e palla a volo. I complessi corali del Dopolavoro daranno, nella piazza di Parenzo, una interessante esecuzione.

2.500.000 lire all'Istria per abitazioni operaie

La riconoscenza della Provincia a S. E. Cobolli Gigli

POLA, 20

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli, ha diretto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Il Consiglio del Consorzio Nazionale ha deliberato di assegnare per l'Anno XVII all'Istituto case popolari di codesta provincia un finanziamento di lire 500.000 assistito da contributo statale. Lo stesso Consiglio ha deliberato un'assegnazione di lire due milioni per la costruzione di case operaie delle industrie, pure assistita da contributo».

Il Prefetto ha manifestato a S. E. Cobolli Gigli la gratitudine della popolazione istriana per il costante autorevole interessamento svolto in favore di questa provincia».

La gratifica natalizia ai marittimi
L'adesione della Fiumana

Abbiamo da Roma:

Alla Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento è pervenuto il seguente telegramma della presidenza della Società Fiumana di navigazione: «Preso atto dell'accordo interconfederale per la corresponsione della gratifica natalizia, ci onoriamo d'informare che con autorizzazione ministeriale aderiamo alla proposta della «Finmare» di ammettere al beneficio della gratifica natalizia oltrechè il personale di bassa forza anche il personale di stato maggiore. (Stefani).

L'adunata dei combattenti a Roma. La tradotta partirà dalla stazione centrale di Trieste il 5 novembre, alle 0.50, con arrivo a Roma, stazione Tiburtina, alle 13.36.

Insegnamenti della Mostra delle Opere Pubbliche

Le case popolari

1065 fabbricati per 40.000 abitanti nella Venezia Giulia

Il grande successo ottenuto dalla Mostra delle OO. PP. per la larga frequenza ed il vivo interessamento dei visitatori, ha rivelato l'opportunità che gli ampi saloni della Stazione Marittima, dove a cura del Ministero dei LL. PP. la Mostra è stata allestita, rimanessero ancora aperti, come è stato annunziato ,sino al 30 ottobre, per dar modo a coloro che non ne hanno avuta la possibilità sino ad ora, di rendersi conto delle premure con le quali il Regime fascista fa[illegible]

L'imponente rassegna delle opere realizzate dal Regime nella nostra regione, risultante dal vasto, chiaro ed armonioso documentario delle varie sale, avvince profondamente l'attenzione del visitatore.

Un formidabile bilancio di opere compendia un sedicennio di lavoro nel campo dell'edilizia popolare ed economica, così intimamente connessa con la prosperità fisica, morale ed economica delle popolazioni.

Il Rione del Re

Le realizzazioni in questo settore possono distinguersi in varie fasi, a seconda degli enti attraverso i quali, sempre con il concorso dello Stato, le costruzioni sono state attuate: Comuni, Istituti per le case popolari, cooperative private, cooperative ferrovieri, Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.).

A Trieste la costruzione di case popolari era stata affrontata ancora [illegible] anni addietro, [illegible] la immigrazione slava.

Al principio del secolo, l'Istituto per abitazioni minime aveva costruito sei gruppi di case con 1941 alloggi; interrotta l'attività dalla guerra, essa fu ripresa dal Fascismo. Dopo la Marcia su Roma, infatti, l'Istituto [illegible] ha moltiplicato mirabilmente la sua attività, che può essere riassunta nelle cifre seguenti: [illegible]

Inoltre, l'Istituto, seguendo le direttive del Duce, ha costruito [illegible]

L'Istituto ha esteso la sua attività [illegible] provincia [illegible] Monfalcone [illegible] a Pola [illegible] a Grado, [illegible] di Trieste.

Complessivamente l'Istituto possiede ora [illegible]

I gruppi dell'«Incis»

Altri [illegible] gruppi di case sono stati costruiti nella città ed in provincia dall'I.N.C.I.S. [illegible] S. Pietro del Carso. Dai Comuni sono state costruite case popolari a Grado e a Duino-Aurisina, mentre la Provincia ha costruito un gruppo di case per il personale dell'ospedale psichiatrico di Trieste, con una spesa di [illegible] lire.

A Monfalcone è sorta una vera e propria città giardino attorno al Cantiere navale, [illegible] con 27 negozi, e di vaste zone di verde.

La medesima Associazione edile ha pure dotato la città di un grande alloggio albergo per operai e di altro analogo per impiegati.

A Udine, Gorizia e Fiume

A Udine sono stati costruiti sei gruppi di case: quelle popolari di via della Valle, di via Gorizia, di via Colloredo, di Chiavris, quelle popolarissime di via della Faula e quelle degli impiegati.

Da ricordare, inoltre, il Villaggio [illegible] civettuolo [illegible] (1.500.000 lire), [illegible] strada [illegible]

Anche a Gorizia lo sviluppo avuto dall'edilizia popolare è considerevole [illegible] nella [illegible] Catterini è [illegible] costruito [illegible] oltre 40 [illegible] impiegati [illegible] in via [illegible] dipendenti [illegible] Altre [illegible] a Straccis, via Sile e [illegible]

[illegible] minerarie [illegible] costruire 11 [illegible] complessivi [illegible] occupati da [illegible] una spesa [illegible] lire.

[illegible] L'I.N.C.I.S. [illegible] Gallina [illegible] case per Fiume [illegible] 4 milioni [illegible] case popolari [illegible] via Trieste [illegible] il Comune [illegible] sfrattati [illegible] un milione di lire.

Nell'Istria

Nella provincia di Pola è sorta addirittura una piccola città, Arsia, edificata dall'Azienda carboni italiani, per ospitare i minatori occupati nella vasta zona carbonifera che si estende nel lembo meridionale della penisola istriana.

Una lapide murata nella piazza del nuovo centro urbano dice:

«Duce Benito Mussolini — questo paese del lavoro sorse — nei giorni dell'assedio iniquo — fu compiuto nell'alba dell'Impero — per fare l'Italia fascista sempre più signora del suo destino».

Sorta per volontà del Duce, per migliorare le condizini di vita delle maestranze minerarie, Arsia si trova nella valle del Carpano, a sei chilometri da Albona ed a 40 da Pola.

Iniziata nell'Anno XIV, l'opera magnifica, per la quale sono stati spesi circa 13 milioni di lire, venne portata a termine nel novembre dell'anno XV. Sono sorte 125 case, senza contare gli edifici del centro urbano. Al centro del villaggio è stato costruito un albergo per operai scapoli, che può dare alloggio a 152 persone; un secondo albergo, destinato agli impiegati scapoli, allinea 22 alloggi. Un terzo gruppo di case è riservato agli impiegati con famiglia.

Inquadrano la caratteristica piazza del nuovo villaggio, la chiesa, la Casa del Fascio, la sede del Dopolavoro aziendale, lo Spaccio aziendale.

Non mancano l'ufficio postale e la caserma dei Reali carabinieri. Il Comune ha inoltre costruito la scuola elementare e l'asilo d'infanzia (1 milione di lire), mentre sta per sorgere la Casa della G. I. L. che, insieme alla Casa dei Sindacati e all'edificio dell'Assistenza sanitaria, completerà l'armonico complesso architettonico.

Superbo consuntivo

I risultati conseguiti nella Regione in questo vasto campo dell'edilizia popolare ed economica emergono chiari da questi dati numerici:

1065 fabbricati di carattere economico e popolare in 26 comuni, con 31.299 vani, per l'abitazione di 40.000 persone: spesa 229.000.000 di lire.

Un viaggio gratuito agli impiegati delle Società di navigazione

ROMA, 20

Come è noto l'articolo 37 del contratto collettivo di lavoro per gli addetti alle società di navigazione di preminente interesse nazionale [illegible] organico [illegible] maggiore [illegible] addetti [illegible] navi [illegible] medesime. [illegible]

[illegible] Federazione [illegible] Ministero [illegible]

[illegible] per gli au[illegible] Trieste, via [illegible] 9 alle 12.30

L'attività della Cassa di malattia
durante il mese di settembre

Il numero medio degli iscritti alla Cassa provinciale di malattia durante il mese di settembre è stato di 68.326. La presenza media giornaliera degli assicurati incapaci al lavoro fu di 1765, di cui 1379 in cura sussidiata. Nel mese furono pagate per sussidio di malattia lire 275.583,95, per sussidio di puerperio lire 5552.50 e per assegni mortuari lire 9660, complessivamente lire 290.796.45. Nello stesso periodo furono spedalizzati 403 assicurati con 6802 giornate di degenza a carico della Cassa provinciale di malattia.

Le visite mediche negli ambulatori generici e specialisti assommarono a 106.241 visite, di cui 59.953 di assicurati e 46.288 di famiiliari, quelle a domicilio a 3890 di cui 1428 di assicurati e 2462 di familiari. La media presenza giornaliera presso il sanatorio chirurgico è stata di 29 assicurati e quella presso l'ospedale di Muggia di 31.

Il numero medio degli assicurati per la sola città di Trieste fu di 499.169 assicurati contro 47.102 assicurati nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Dal 1.o gennaio la Cassa pagò complessivamente lire 2.875.609.05 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 1.046.700 prestazioni mediche nelle ambulanze e visite a domicilio.

Graziali per commercianti decaduti. E' aperto il concorso per il conferimento di graziali della Fondazione «Vittorio Emanuele III», istituita dalla Cassa di Risparmio Triestina. Le graziali sono destinate a commercianti ed industriali decaduti, e in difetto di questi, a persone appartenenti al ceto commerciale e industriale sprovviste di mezzi di sussistenza, senza distinzione di cittadinanza e religione, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Le domande di concorso, in carta libera, corredate del certificato di residenza, del certificato sulle condizioni economiche della famiglia e della prova di appartenere al ceto commerciale e industriale, da darsi mediante una attestazione del Consiglio provinciale dell'economia o della competente associazione sindacale, saranno da presentare fino al giorno 5 novembre p. v. alla Cancelleria dell'Assistenza esterna, Ente Comunale di Assistenza, via Istituto 29, pt., sportello 3.

“FINMARE„
SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA
ROMA
(CAPITALE L. 900.000.000)

Il giorno 29 settembre 1938 anno XVI, con la presenza di 1.799.869 azioni su 1.800.000 costituenti il capitale, ha avuto luogo sotto la Presidenza del Dr. Ing. Giuseppe Lojacono l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società Finanziaria Marittima «Finmare» Anonima con sede in Roma e con capitale di Lit. 900.000.000 interamente versato.

Riportiamo la relazione del Consiglio di Amministrazione letta alla Assemblea dei Soci:

Signori Azionisti,

Il 23 marzo XIV, all'Assemblea Generale delle Corporazioni il Duce tracciava alla Nazione le direttive per l'intervento dello Stato nella organizzazione delle varie attività produttive.

Fu confermato, in quel memorabile discorso, la necessità che l'intervento dello Stato [illegible] delle industrie-chiave, [illegible] la vita del Paese e la sua difesa.

Alla marina mercantile di linea doveva, necessariamente, essere riconosciuto il carattere di industria-chiave, [illegible] indispensabile per la sua difesa; anche in questo settore, quindi, non poteva mancare l'intervento dello Stato.

Sulla base di accurati studi compiuti dagli Organi statali competenti e dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale si è data vita alla nuova organizzazione dei servizi marittimi riconosciuti di preminente interesse nazionale: organizzazione che risponde alle esigenze nazionali di ordine politico ed economico senza portare allo Stato aggravi di carattere eccezionale e tiene conto delle necessità di carattere industriale e commerciale indispensabili per lo svolgimento dell'attività armatoriale.

Al nuovo ordinamento, il cui concetto fondamentale è stato quello di raggruppare linee e servizi in quattro distinti settori di traffico affidati ciascuno ad una Società, lo Stato ha provveduto con il R. D. L. n. 2081 del 7 dicembre 1936-XV portante «Norme per il nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale» e con il R.D.L. n. 2082 pure del 7 dicembre 1936-XV contenente «Provvedimenti speciali in rapporto al nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale».

Occorreva, per altro, coordinare ed indirizzare la vasta e complessa attività delle quattro nuove Società di navigazione, che si sostituivano alle nove Società preesistenti; occorreva anche assicurarne i mezzi finanziari, specie in rapporto alle già riconosciute necessità di integrazione e rinnovamento della flotta: questo compito importante è stato assegnato alla Società Finanziaria Marittima (Finmare), che l'I.R.I., coi provvedimenti sopra indicati, fu autorizzato a costituire.

La Vostra Società fu appunto costituita il 17 dicembre 1936-XV contemporaneamente alle nuove quattro Società di Navigazione, delle quali la «Finmare» assunse la maggioranza azionaria:

1) «Italia» Soc. An. di Navigazione, con sede in Genova, capitale di Lit. 500 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico con le Americhe;

2) «Lloyd Triestino» Soc. An. di Navigazione, con sede in Trieste, capitale di Lit. 300 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico con l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra, con l'Asia oltre Suez e con l'Australia;

3) «Adriatica» Soc. An. di Navigazione, con sede in Venezia, capitale di Lit. 150 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale (Levante);

4) «Tirrenia» Soc. An. di Navigazione, con sede in Napoli, capitale di Lit. 150 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico del Tirreno e con la Libia, del periplo italico e del Mediterraneo Occidentale, comprese le linee oltre Gibilterra con il Nord Europa.

★

In relazione al settore di traffico assegnato a ciascuna Società è stato studiato l'impiego dei mezzi che si ritenevano più idonei all'espletamento dei servizi. Le unità costituenti le flotte sono state quindi ripartite e assegnate in rapporto alle esigenze di ciascuna Società: furono così 208 navi per complessive 1.367.647 tonnellate di S.L., provenienti da 9 Compagnie, che andarono a costituire le flotte delle nuove Società, e precisamente.

	Navi	Tonn. S.L.
«Italia»	37	456.316
«Lloyd Triestino»	75	614.049
«Adriatica» . . .	41	138.453
«Tirrenia» . . .	55	158.829
Totale . . .	208 per	1.367.647

Per quanto riguarda la situazione dei singoli porti di armamento si è avuta cura che nel passaggio delle varie unità dall'una all'altra Società non si avessero spostamenti sensibili nelle iscrizioni in ciascun compartimento.

★

All'espletamento del compito di coordinamento e indirizzo, la «Finmare» ha proceduto, specie per tutte le questioni aventi carattere comune o normativo, in cordiale accordo con le quattro Società e in aderenza alle direttive generali derivanti dai competenti organi statali.

Quale sia stato il lavoro svolto dalla «Finmare» in questo primo esercizio si può immaginare, quando si considerino gli svariatissimi rami di attività nei quali il suo intervento è stato necessario.

Intanto, il complesso lavoro di trasferimento delle flotte, che ha importato anche passaggio di ingenti quantitativi di dotazioni, corredi, provviste e combustibili esistenti sia a bordo che nei vari magazzini; quindi necessità di determinare le norme per la valutazione di queste attività e di definire equamente le divergenze che dalle negoziazioni inevitabilmente sorgevano.

Inoltre, il trasferimento di immobili, in Italia e all'Estero: il trasferimento di uffici, di agenzie e di rappresentanze; la sistemazione ed il passaggio di passività.

E con i mezzi pure le persone dovevano inquadrarsi nella nuova organizzazione: necessità quindi di provvedere alle assunzioni del personale, alla regolazione dei rapporti, alla stipula di contratti collettivi per il personale dirigente, per il personale di Stato Maggiore, per gli impiegati addetti agli uffici, per i marittimi.

Movimento di mezzi, di cose e di uomini veramente imponente, che pur ha potuto aver luogo senza inconvenienti e senza che il funzionamento dei servizi avesse interruzioni o intralci; giacchè navi e servizi hanno espletato la loro attività regolarmente, seguendo l'indirizzo del nuovo ordinamento.

Di questo va dato riconoscimento pieno e incondizionato al personale tutto delle Società: navigante, tecnico e amministrativo, dal più elevato in grado al più modesto.

Nel contempo le nuove Società dovevano procedere alla organizzazione del loro lavoro: organizzazione amministrativa interna, organizzazione contabile, organizzazione agenziale in Italia e all'Estero per l'acquisizione del traffico; organizzazione portuale per l'assistenza alle navi, ai passeggeri, al carico; organizzazione tecnica per i lavori alle navi.

Naturalmente tutto questo complesso lavoro di passaggio di attività, d'inquadramento di personale, di organizzazione nell'interno e all'infuori dell'azienda doveva svolgersi parallelamente ed in modo possibilmente uniforme nelle quattro Società. E' appunto in questo campo che l'intervento e l'assistenza della «Finmare» si sono manifestati compiutamente, dimostrando così, più che la opportunità, la necessità di un organo centrale coordinatore della attività delle quattro Compagnie.

Completi sono stati anche il coordinamento e l'assistenza finanziaria.

Nel campo del traffico non è mancato alle Società l'ausilio della «Finmare», che ha cercato di coordinare il lavoro di ciascuna Società a quello delle altre, affinchè anche in questo ramo di attività il complesso risultasse più che possibile organico e rispondente al principio — posto a base del nuovo ordinamento — della ripartizione del lavoro in distinti settori di traffico.

Notevole è stata la somma di lavoro occorso per il collegamento delle Società con gli Organi Ministeriali, in relazione alla redazione delle Convenzioni, fissazione di itinerari, emanazione di norme di carattere valutario, finanziario, ecc.

La «Finmare» è intervenuta efficacemente e con risultati tangibili nelle trattative occorse per definire le assicurazioni delle flotte — di cui è evidente la importanza rilevante — e nel campo vastissimo degli approvvigionamenti. In questo settore non soltanto persegue una migliore organizzazione ai fini economici della gestione; ma ha anche di mira l'applicazione del programma autarchico nazionale con la riduzione delle scorte e degli impieghi di materiali esteri cercando, quindi, di utilizzare più che possibile materie prime e mano d'opera nazionale, pur tenendo necessariamente conto che l'industria armatoriale si esercita in campo internazionale ed in concorrenza con le marine estere.

★

Particolarmente vigile è stata l'assistenza del Ministero delle Comunicazioni ed in special modo quasi diuturna quella della Direzione Generale della Marina Mercantile. Il Ministero delle Finanze ha avuto larga comprensione delle necessità del lavoro e, nei limiti delle sue attribuzioni, non ha mancato di facilitarlo. I rapporti con il Ministero per gli Scambi e per le Valute per lo svolgimento di pratiche valutarie e di commercio estero sono stati improntati a deferente spirito di collaborazione.

Anche con gli Organi Sindacali dei datori di lavoro e della gente di mare i nostri rapporti sono stati cameriteschi e proficui.

A tutti esprimiamo il senso della nostra più viva riconoscenza e rinnoviamo i più sentiti ringraziamenti delle Società del Gruppo.

★

Riteniamo utile per la Vostra conoscenza dell'intero Gruppo darVi, assieme al nostro, anche i bilanci del I esercizio delle Società di Navigazione (anno solare 1937).

Bilanci redatti con criteri prudenziali ed in base a rigorose ed uniformi norme amministrative.

Rileverete che il capitale sociale complessivo delle quattro Società è di Lit. 1.100 milioni; di esso la «Finmare» possiede Lit. 900.000.000.

Rileverete pure che l'intera flotta è composta al 31 dicembre XVI di 206 unità per 1.357.464 tonnellate S.L. (1) ed è portata in bilancio per Lit. 1.729.659.664,— e cioè ad un prezzo medio di Lit. 1.274.18 per tonn. S.L. Si tenga presente che si tratta, per la maggior parte di navi in servizio su linee passeggeri e che gran numero di esse ha importanza eccezionale per dislocamento, per velocità e per sistemazioni di bordo. In contrapposto a questa impostazione attiva, sono stati stanziati dei fondi di ammortamento per la flotta di Lit. 236.100.000,—; per cui il prezzo medio netto risulta alla stessa data di Lit. 1.100,26 per T.S.L. pari a Lst. 11.11.8 al cambio di fine d'anno.

Aggiungeremo, inoltre, per darVi le maggiori garanzie circa la consistenza della flotta — che è naturalmente l'attività patrimoniale che maggiormente ci interessa — che nel 1937 le nostre quattro Società nulla hanno trascurato sia nei riguardi delle manutenzioni, riparazioni, adattamenti e aggiornamenti e sia per conservare la più alta classe a tutte le proprie unità.

Anche per le altre attività sociali si è proceduto con lo stesso criterio prudenziale di valutazione e di ammortamento.

Per quanto riguarda il passivo potrete, infine, rilevare che, all'infuori dei debiti consolidati verso Istituti, le Società di Navigazione non hanno impegni finanziari che verso la «Finmare».

I risultati dell'esercizio delle quattro Società hanno consentito la distribuzione di un dividendo nella misura seguente, dopo gli accantonamenti di legge:

— «Italia» 6%
— «Adriatica» . . . 5%
— «Lloyd Triestino» . 4%
— «Tirrenia» 5%

Il risultato di ciascuna Società ha, naturalmente, risentito delle condizioni particolari del settore a essa affidato, dato che nei vari settori il traffico non ha avuto comportamento uniforme, in quanto cause specifiche hanno influito su determinate correnti piuttosto che su altre.

★

Salvo che per particolari linee, per altro di portata limitata, l'andamento del traffico e dei noli merci nel 1937 può considerarsi soddisfacente.

Già nel 1936, dopo il lungo periodo di depressione durato dal 1930 al 1935, si era delineata una migliore situazione, accentuatasi nel corso dei primi mesi del 1937. Ma questo miglioramento, più che da cause di carattere permanente e continuativo, derivava da cause specifiche e contingenti; per cui eliminate o attenuate le cause, necessariamente doveva manifestarsi un ripiegamento; già nel quarto trimestre del 1937 si ha una contrazione dei noli che si accentua nel 1938.

Gli indici del commercio mondiale — base 1929=100 — passano da 96.9, media del 1937, a 85.9 media del II trimestre 1938. Gli scambi internazionali (importazione+capitali) calcolati in milioni di antichi dollari oro degli S. U. A. scendono da 2.516 media mensile del 1937 a 2.115 nel giugno 1938, segnando così una diminuzione del 15.9%.

L'indice generale dei noli marittimi — base la media 1898-1913=100 — mostra nel 1937 e nel 1938 le seguenti variazioni:

PROVENIENZA E DESTINAZIONE

Trimestri		Europa	N.-Am.	Sud-Am.	India	Estr. Or.	Austr.	Indice Totale
1937	1	148.3	117.0	128.4	143.7	138.6	144.5	135.9
	2	173.2	121.6	148.9	152.9	160.1	167.6	154.0
	3	181.8	130.6	154.3	177.1	170.0	158.4	162.0
	4	162.1	130.6	127.6	160.3	149.2	142.3	145.4
1938	1	117.2	112.8	120.9	130.9	120.3	118.3	120.1
	2	108.2	111.0	130.8	109.9	106.7	113.2	113.2

La marina di linea, in confronto della marina libera, come con ritardo usufruisce delle migliori condizioni di mercato, pure con ritardo subisce le conseguenze dei peggioramenti; è per questo che le Società, che nel 1936 avevano potuto scarsamente avvantaggiarsi del migliorato andamento del mercato, soprattutto nel 1938 risentono della depressione.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, che interessa in modo particolare le Società del Gruppo «Finmare» esercenti servizi di linea, nel 1937 si è pure avuto un movimento veramente interessante.

In questo settore si era verificata nel periodo 1930-34, a causa della grande depressione generale e specie della economia degli Stati Uniti (che interessa in modo particolare la nostra marina), una notevole contrazione, prolungatasi nel 1935-36 per la perturbata situazione politica nel Mediterraneo.

Le migliorate condizioni economiche generali del 1936 a seguito della generale ripresa della produzione e la distensione politica europea dopo la compiuta conquista dell'Impero da parte dell'Italia, hanno portato ad un notevole aumento del movimento passeggeri.

Nel 1937 il totale movimento dei nostri porti con quelli esteri è stato di 556.841 persone di cui 487.336 trasportate da navi nazionali — e quindi quasi esclusivamente da navi del Gruppo «Finmare» — e N. 69.505 da navi battenti bandiera estera.

Il numero complessivo di passeggeri trasportati dalle Società del Gruppo — compreso il movimento tra porti e porti dello Stato — è ammontato nel 1937 a 1.252.656.

Alla fine del 1937, ma soprattutto nel 1938, si verifica una contrazione nel movimento, specie di alcune linee: il conflitto cino-giapponese, la situazione politica in Europa, le lotte in Palestina sono tutte cause specifiche che si sono sommate alle stesse cause che hanno portato alla contrazione del traffico merci ed hanno fatto sentire la loro influenza negativa.

★

E' noto che anche la Marina Mercantile Italiana, per cause diverse che non occorre qui enunciare, ha subito un certo processo di invecchiamento.

E così, mentre la flotta italiana occupa il sesto posto nella classifica mondiale per quanto riguarda l'ammontare del tonnellaggio, passa invece all'ottavo posto quando la flotta viene considerata in relazione alla età.

La flotta delle Società del Gruppo «Finmare» si trova in condizioni notevolmente migliori nei confronti del complesso delle navi della Marina italiana, ma perchè tutte le unità siano sempre adeguate ai servizi che sono chiamate a compiere occorre non marcare più oltre il passo.

Il programma della «Finmare» e, quindi, delle Società del Gruppo, si è svolto secondo una duplice direttiva:

rimodernamento di alcune unità;
nuove costruzioni.

Di più rapida attuazione la prima e suscettibile, perciò, di dare risultati immediati; necessariamente più lenta — se anche produttiva di risultati definitivi — la seconda.

Nel 1937 e nel primo semestre del 1938 sono stati eseguiti lavori di rimodernamento e adattamento alle seguenti unità: lavori che ne hanno migliorata l'efficienza o come sistemazioni di bordo, o come velocità e sempre come rendimento economico:

«Conte Biancamano», «Conte Verde», «Leonardo da Vinci», «Po», «Tevere» del Lloyd Triestino S.A.N.

«Cellina», «Felia», «Leme», «Rialto» dell'Italia S.A.N.;

«Città di Bari», «Egeo» dell'Adriatica S.A.N.;

«Praga», «Aventino», «Gallura», «Limbara» della Tirrenia S.A.N.

Per quanto riguarda lavori di carattere radicale, accenneremo alla progettata importante trasformazione — con cambio degli apparati motori e delle sistemazioni — dei due transatlantici «Roma» e «Augustus».

Infine è noto il programma che sarà attuato dalla «Finmare» nei riguardi delle nuove costruzioni.

Sono 44 navi per un complesso di circa tonn. S.L. 250.000 che dovranno entrare in esercizio entro il 1942 per le Società del Gruppo.

Di tali 44 nuove unità, 37 saranno prevalentemente destinate al trasporto celere delle merci e 7 a trasporti misti (passeggeri e merci).

Programma, questo, ora avviato verso la realizzazione; ma che ha dovuto essere preceduto da studio profondo e complesso eseguito dalla «Finmare» per la determinazione delle caratteristiche principali e di dettaglio meglio rispondenti alle esigenze e alla economia dei vari servizi, per adeguare le nuove costruzioni alle necessità autarchiche del nostro Paese.

La «Finmare», infatti, ha posto a base dei suoi studi due criteri fondamentali ed essenziali:

ricerca delle caratteristiche identiche da darsi al maggior possibile numero di navi, per adibirle a servizi aventi le stesse esigenze, anche se gestiti da Società diverse;

adozione di apparati motori di massimo rendimento e utilizzanti combustibili del minor costo.

In base al primo criterio si verranno a creare delle serie identiche di navi che consentiranno facili spostamenti da servizi a servizi, ma soprattutto daranno vantaggio notevole — pure ai fini autarchici — nella costruzione e nella gestione.

Avremo infatti:

				Tonn.
11 navi identiche	port.	lorda		9.000
3 »	»	»	»	5.000
11 »	»	»	»	4.000
6 »	»	»	»	2.000
6 »	»	stazza	lorda	6.000
2 »	»	»	»	16.000
2 »	»	»	»	10.000

e solo 3 navi a singole diverse caratteristiche.

Nei riflessi del secondo criterio, risultati veramente importanti saranno ottenuti; giacchè, senza apprezzabile riduzione di rendimento dei motori e senza che praticamente ne aumenti il costo di costruzione, sarà possibile la utilizzazione di combustibili liquidi di più basso prezzo e di più facile approvvigionamento.

Naturalmente, man mano che entreranno in esercizio le nuove unità, si procederà ad una migliore utilizzazione di quelle che saranno sostituite; alcune aventi caratteristiche speciali si utilizzeranno con passaggio da Società a Società per sviluppare o migliorare i servizi su alcune linee; le altre saranno messe a disposizione dell'armamento libero, con evidente vantaggio valutario per il Paese.

★

DandoVi notizia dell'andamento dei traffici, Vi abbiamo anche informato sull'andamento di essi nel primo semestre 1938.

Alla diminuzione di volume nel movimento delle merci e, per qualche linea, del numero dei passeggeri, si somma — come elemento negativo — l'aumento di alcune voci di spesa, solo in parte compensato dalla eliminazione di spese di carattere eccezionale. Notevole, soprattutto, l'aumento verificatosi nel prezzo dei combustibili (si è poi avuta una parziale deflessione) e nel costo delle assicurazioni marittime. Quest'ultimo, in dipendenza dell'adeguamento dei valori assicurati al maggior valore di mercato delle navi e del costo delle riparazioni, in atto alla stipula dei contratti di assicurazione per il 1938.

Il massimo sforzo della «Finmare» e delle Società del Gruppo è teso sia verso la ricerca di mezzi che valgano, almeno in parte, ad equilibrare le minori entrate denunziate e sia verso la compressione delle spese al minimo compatibile con le esigenze del servizio.

Cause politiche ed economiche influiscono e si ripercuotono più o meno profondamente e direttamente sui traffici marittimi e l'industria armatoriale risente, naturalmente, della situazione perturbata che in questo momento attraversiamo; ma il nuovo ordinamento dato al nostro Gruppo costituisce una forza veramente possente posta ad argine di eventi contrari.

★

Il bilancio che Vi presentiamo, relativo al primo esercizio della nostra Società, comprende 18 mesi di gestione.

Vi diamo qui di seguito qualche ragguaglio sulle cifre riportate:

ATTIVO

Titoli e partecipazioni azionarie: Lit. 901.530.027,50 comprendono la nostra quota di partecipazione alle quattro Società di Navigazione per l'ammontare complessivo di Lit. 900 milioni, oltre ad una modesta quota del capitale delle tre Società di Assicurazioni Marittime in cui sono più largamente interessate le Società del Gruppo:

— Società An. di Sicurtà fra Armatori con Sede in Trieste, capitale sociale Lit. 15.000.000 versati 8/10;

— Società di Assicurazioni già Mutua Marittima Nazionale — Anonima con Sede in Genova, capitale sociale Lit. 12.000.000 interamente versato;

— Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni Marittime — Anonima con Sede in Genova, capitale sociale Lit. 2.250.000 interamente versato.

Cassa, banche, B. T. ordinari: l'importo di Lit. 247.632.148,13 è costituito, oltre che dal contante, dalle nostre disponibilità in lire ed in valuta estera presso le Banche e dall'ammontare del B.T.O. di nostra proprietà rappresentanti l'investimento temporaneo dei fondi disponibili.

Società controllate e corrispondenti debitori: l'ammontare di questo conto di Lit. 216.495.159,15 comprende il finanziamento da noi effettuato a Società Controllate.

Immobile in corso di trasferimento: è il costo (Lit. 2.900.000) del Palazzetto Barberini adibito in parte a Sede della nostra Società e dell'annesso Palazzo ex-Sforza, di cui l'acquisto è stato perfezionato dopo il 30 giugno 1938-XVI.

Debitori diversi: Lit. 14.161.796,78 — rappresentano crediti e conti transitori e comprendono l'accertamento per competenza ed in limiti prudenziali dei redditi delle partecipazioni azionarie per il pro-rata del 1.o semestre 1938.

Acconto dividendo esercizio in corso: in base a deliberazione del Vostro Consiglio fu deciso di distribuire il 20 gennaio 1938, tenuta pure presente la durata di questo primo esercizio, un acconto di dividendo di Lit. 20 per azione pari al 4%. L'ammontare di questo acconto in Lit. 36.000.000 è riportato nell'attivo sociale, in quanto che al passivo è segnato tutto l'utile dell'esercizio.

Debitori per nostre fidejussioni: è il valore di fidejussioni prestate da noi per conto di Società del Gruppo ed a favore dello Stato. Nel passivo del bilancio, sotto la voce di «Creditori per nostre fidejussioni», troverete la contropartita.

PASSIVO

Il capitale sociale di Lit. 900 milioni, completamente versato, è costituito da n. 1.800.000 azioni da Lit. 500 ciascuna.

Fondo speciale equilibrio dividendi: è stato costituito con il versamento di Lit. 100.000.000 effettuato dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale, in base al R. D. del 7 dicembre 1936-XV, n. 2081.

Società controllate e corrispondenti creditori: Lit. 239.382.547,58 rappresentano crediti verso la «Finmare» di Società del Gruppo e delle vecchie Compagnie di Navigazione ora in liquidazione.

Anticipazioni e riporti: Lit. 90 milioni e 821.757,84 rappresentano operazioni su titoli per transitori fabbisogni.

Creditori diversi: nella cifra di Lit. 9.595.109,99 sono compresi, oltre che i conti vari, anche ratei e risconti passivi ed il saldo competenze a carico dell'esercizio 1937-1938.

★

L'utile dell'esercizio, alla cui formazione il portafoglio azionario ha concorso per Lit. 59.636.994,20, risulta, al netto delle spese, di Lit. 78.919.717,15 ed a termine dello Statuto si assegnano: alla riserva il 5% Lit. 3.945.985,85; al Consiglio il 0.75% Lit. 591.897,90: in totale Lit. 4.537.883,75. Residuano Lit. 74.381.833,40 che consentono di retribuire il Capitale in ragione annua del 5.50% e quindi dell'8.25% per l'intero esercizio di 18 mesi in Lit. 74.250.000.—. Restano così Lit. 131.833,40 che Vi proponiamo di riportare a nuovo.

Se il bilancio ed il riparto utile saranno da Voi approvati, competeranno agli Azionisti a saldo dividendo esercizio Lit. 21,25 per ogni azione di Lit. 500, con le deduzioni di legge per quelle al portatore.

Vi proponiamo altresì di rendere tale dividendo pagabile a decorrere dal 3 ottobre 1938-XVI.

Poichè occorre sostituire ai titoli provvisori in circolazione quelli definitivi, Vi proponiamo che per quest'anno il pagamento del dividendo spettante ai titoli al portatore avvenga esclusivamente presso la Cassa Sociale, su presentazione dei certificati provvisori.

★

L'ordine del giorno, nella parte straordinaria, porta la modifica all'art. 32 dello Statuto.

Detto articolo fissa in tre il numero dei membri componenti il Collegio Sindacale; ma, data la importanza della Vostra Società, Vi proponiamo di portare il numero dei Sindaci componenti il Collegio da tre a cinque.

I Sindaci nominati all'atto della costituzione della Società hanno ritenuto di dover presentare le dimissioni, per consentirVi di procedere alle nuove nomine sulla base delle disposizioni di cui alla legge 3 aprile 1937-XV n. 517, nel frattempo andata in vigore.

E, quindi, se la nostra proposta sarà approvata, dovrete eleggere l'intero Collegio di cinque membri effettivi e due supplenti: due membri effettivi dovranno da Voi essere scelti nell'albo dei Revisori dei conti ed uno di essi dovrà dall'Assemblea essere designato quale Presidente del Collegio.

Vorrete anche precisare che il Collegio durerà in carica tre anni e nel contempo vorrete determinare l'emolumento spettante ai suoi membri.

Signori Azionisti,

Abbiamo cercato nello svolgimento del compito che ci è stato affidato, di dare tutta l'opera nostra di collaborazione — egregiamente affiancati dalla Direzione e dal personale tutto — perchè la marina di linea possa tendere verso la mèta di maggiore potenziamento che, nell'interesse superiore della Nazione, le è stata indicata dal Capo.

E noi, forti della nostra fede incrollabile di fascisti, abbiamo fiducia nei risultati.

L'Assemblea ha inoltre approvato il seguente bilancio dopo che da parte del Presidente del Collegio Sindacale è stato letto il relativo rapporto:

(1) Nel 1937 la nostra flotta ha perduto 2 navi — «Helouan» del Lloyd Triestino» e «Boccaccio» della Tirrenia — per complessive T.S.L. 10.183.

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO			PASSIVO		
Titoli e partecizioni azion. . .	L.	901.530.027,50	Capitale sociale .	L.	900.000.000,—
Cassa, Banche e Buoni Tes. ord.	»	247.632.148,13	Fondo speciale equilibrio divid.	»	100.000.000,—
Società controllate e corr. deb.	»	216.495.159,15	Società controllate e corr. cred.	»	239.382.547,58
Immobile in corso di trasfer.	»	2.900.000,—	Antic. e riporti	»	90.821.757,84
Mobilio e arredi	»	1,—	Creditori diversi	»	9.595.109,99
Debitori diversi .	»	14.161.796,78	Creditori per nostre fidejuss. .	»	5.700.000,—
Acconto dividendo es. in corso	»	36.000.000,—	Utile esercizio 1937-38	»	78.919.717,15
Debitori per nostre fidejuss. .	»	5.700.000,—			
	L.	1.424.419.132,56		L.	1.424.419.132,56
CONTI D'ORDINE			**CONTI D'ORDINE**		
Debitori per titoli in deposito	L.	238.652.000,—	Titoli in deposito presso terzi . .	L.	238.652.000,—
Titoli ricevuti in garanzia	»	1.100.000,—	Depositanti titoli in garanzia . .	»	1.100.000,—
	L.	1.664.171.132,56		L.	1.664.171.132,56

Il Direttore Generale: PARIDE FORMENTINI — *Il Presidente:* GIUSEPPE LOJACONO

I Sindaci: MARIO BATTISTELLA - GIOVANNI MALVEZZI - LUIGI POZZI

CONTO ECONOMICO

SPESE			RENDITE		
Spese generali di amministrazione .	L.	3.689.406,23	Redditi dei titoli e partecipazioni . .	L.	59.636.994,20
Imposte e tasse .	»	2.721.907,75	Sconti, interessi e proventi diversi .	»	25.694.036,93
Utile eserc. 937-38	»	78.919.717,15			
	L.	85.331.031,13		L.	85.331.031,13

Il Direttore Generale: PARIDE FORMENTINI — *Il Presidente:* GIUSEPPE LOJACONO

I Sindaci: MARIO BATTISTELLA - GIOVANNI MALVEZZI - LUIGI POZZI

Infine l'Assemblea deliberando in Sede straordinaria ha modificato la composizione del Collegio Sindacale portando da 3 a 5 i membri del medesimo ed ha nominato per il prossimo triennio a Sindaci effettivi i signori:

On. Rag. Giovanni Battista Baccarini — **Avv. Roberto Gambino**
Dr. Ing. Mario Battistella — **Dr. Giovanni Malvezzi**
Rag. Luigi Pozzi

designando il primo quale Presidente del Collegio Sindacale.

COME SARA' L'OSPEDALE DEI TRAM

Un'officina modello
per ogni genere di riparazioni

Lo stato dei lavori sul fondo del Broletto

A proposito dei lavori che l'Acegat sta eseguendo sul fondo di via Broletto, ove si trovava il gasogeno, onde costruire una unica, grande officina per le riparazioni dei tram e dei macchinari adibiti ai propri servizi, siamo in grado di dare i seguenti particolari:

L'officina — che sarà una tra le più moderne e meglio attrezzate esistenti, dalle dimensioni complessive di ml. 85 di lunghezza per ml. 64 di larghezza — avrà la capacità per procedere alla revisione e manutenzione di 300 veicoli nel periodo di 2 anni, tenendo conto largamente anche dei futuri aumenti del parco rotabile.

Le strutture del tetto sono progettate con incavallature in calcestruzzo armato, a shed multipli per le speciali caratteristiche di grande leggerezza e di economia. Tutta la copertura poggia sulle travi-banchine dei muri perimetrali e su una serie intermedia di travi longitudinali maestre sostenute da pilastri. La copertura sul lato più lungo del shed è progettata in tavelle mentre sul lato più corto e più ripido è prevista una parete in vetro-cemento formante lucernaio e fornita di antine apribili per la ventilazione degli ambienti. I muri perimetrali e le pareti divisorie sono in muratura di pietrame e mattoni e sono provviste di vaste superfici di vetro-cemento apribili in alto a ribalta e munite di finestre in legno apribili nella parte inferiore. Il basamento, le piane delle finestre e le banchine sopra l'attico di pietra artificiale di color scuro, mentre le facciate, là dove costituite da vetro-cemento, sono formate con un rustico in malta di cemento colorata.

I tre reparti

L'officina per il materiale rotabile è suddivisa nei seguenti reparti: officina meccanica, sala rialzo, verniciatori, falegnameria, magazzino, capo officina, attrezzisti, elettricisti, lattonieri, sellai e sarti; annesso all'officina trovasi inoltre un edificio adibito ad uffici ed ai servizi.

All'officina meccanica è stata riservata un'area di 950 mq. Essa è servita da una gru a ponte della portata di 5 tonnellate che dà la possibilità di portare i pezzi di maggiore ingombro e peso dalla sala rialzo alle macchine. La pavimentazione è stata progettata con piastre in calcestruzzo mescolato con un idrofugo.

L'ambiente è abbondantemente illuminato e ventilato dai lucernai del tetto e dalle pareti in vetro-cemento.

L'area riservata alla sala rialzo è di mq. 1300 esclusa l'area occupata dalla zona d'influenza dei trasbordatori.

Per fare la revisione delle vetture sono state progettate cinque fosse di visita della profondità di m. 1.60 e lunghe m. 28.40. Le fosse sono in calcestruzzo armato e poggiano alla loro volta su delle travate armate sostenute da pilastrini in calcestruzzo.

In questo reparto c'è la possibilità di riparare contemporaneamente ben dodici vetture. Per lo smistamento di dette vetture dalla sala rialzo ai verniciatori o all'esterno, sono previsti due trasbordatori a comando elettrico. Anche questa sala è abbondantemente illuminata e ventilata dai lucernai e dalle pareti in vetro-cemento.

Accanto alla sala rialzo, e in comunicazione mediante porte di accesso, si trova il locale verniciatori. L'area di questo locale è di mq. 470 ed ha la possibilità di contenere otto vetture per la rinnovazione della pittura. Anche qui la pavimentazione è fatta in piastre di calcestruzzo trattate con dell'idrofugo per aumentare la resistenza allo sfregamento.

Il locale è convenientemente illuminato e ventilato dai lucernai e dalle pareti in vetro-cemento; esso inoltre sarà dotato di un impianto moderno di aspiratori per ricambiare completamente l'aria nel caso che venisse adoperata la verniciatura a spruzzo.

La falegnameria

La falegnameria ha a sua disposizione un'area di mq. 500 ed è suddivisa in due reparti: uno riservato alle macchine a legno e l'altro alle lavorazioni sui banchi. I due locali sono abbondantemente illuminati e ventilati dai lucernai e dalle pareti in vetro-cemento. Un moderno impianto di aspirazione con camera di raccolta esterna provvederà all'asportazione dei trucioli e della polvere prodotta dalle macchine a legno. Anche in questo reparto la pavimentazione è in piastre di calcestruzzo posate a spina di pesce, convenientemente trattate con dell'idrofugo per una maggiore durata.

L'area riservata al magazzino è di mq. 230. Questo magazzino servirà solamente per il deposito dei pezzi speciali di ricambio del materiale rotabile mentre il magazzino generale, provvisto di tutti i materiali occorrenti per le varie lavorazioni, si trova in altro edificio, sito nel medesimo fondo, e già in esercizio.

L'ambiente per il capo-officina è stato fissato nel centro dell'officina e sopraelevato da terra per avere un maggior controllo dei vari reparti. Il locale è diviso dal resto dell'officina da un'invetriata e illuminato e ventilato dai lucernai del tetto.

Agli elettricisti, attrezzisti, lattonieri, sarti e sellai è stata riservata un'area di mq. 150, con pareti divisorie in mattoni per ciascun ambiente. Questi locali sono illuminati e ventilati dai lucernai del tetto.

In diretta comunicazione con l'officina si trova l'edificio adibito ad uso di uffici per il personale tecnico ed amministrativo dell'officina, composto di un cantinato, un pianoterra e due piani. Nel pianoterra sono stati ricavati le latrine, il lavatoio e gli spogliatoi, nel cantinato il locale caldaie a bassa pressione per la riscaldazione ed un ambiente riservato alla portineria; gli altri due piani saranno adibiti ad uso ufficio.

Lo stabilimento per i binari

Farà parte integrante dell'officina del materiale rotabile l'officina del binari, la cui costruzione verrà iniziata quanto prima vicino all'altra officina. Questa officina, dalle dimensioni di ml. 35 di lunghezza per 26 di larghezza, avrà la capacità di provvedere alla costruzione e riparazione degli scambi, incroci ed altri pezzi speciali occorrenti al binario della nostra rete tranviaria. Vi trovano inoltre posto impianti e macchinari che completano alcune lavorazioni necessarie anche per l'officina manutenzione del materiale rotabile, quali la fucina ed i reparti per la saldatura autogena ed elettrica.

Le varie strutture di questi edifici sono studiate in modo da riutilizzare tutti i materiali derivanti dalla demolizione dei vecchi forni del gas e della cockeria. I muri perimetrali e le pareti divisorie saranno in pietrame, le strutture del tetto in ferro usato con copertura di tegole e tavelle, il tutto ricavato, come dianzi accennato, dalla demolizione degli edifici già esistenti.

L'edificio sarà abbondantemente illuminato e ventilato da vaste finestre e da lucernai. L'officina binario è suddivisa nei seguenti reparti: sala montaggio e macchine utensili, fucina, saldatura elettrica ed ossiacetilenica, deposito bombole per l'ossigeno, reparto per l'aria compressa, magazzino, ufficio del capo reparto e dei servizi sanitari.

Tanto l'officina del materiale rotabile quanto quella del binario, saranno dotate di macchine utensili modernissime, in gran parte già acquistate, così da procedere alle varie lavorazioni nel modo più razionale ed economico.

Annesso all'officina ci sarà un laboratorio chimico-tecnologico per la prova e l'esame dei materiali; mentre il reparto tecnologico è ancora allo studio, quello chimico è già pronto.

Al cospetto del commissario
L'uomo che non ride mai

Un esitante colpettino, un lieve cigolio e dalla porta entra timida, timida una giovane donna. Non è bella, ma una certa vivacità negli occhi, le gote e le labbra truccate, la veste che mette in rilievo il corpo snello e flessuoso, la rendono attraente. Il funzionario, alza gli occhi da un fastello di carte che sta compulsando, e domanda:

— Cosa volete?

— Un momento. Ecco mio marito...

E nell'ufficio fa la sua apparizione un uomo, vestito di nero, alto, magro, segaligno, dagli zigomi sporgenti e dalla testa ossuta, giallastra.

— Ebbene? — insiste il funzionario di guardia. — Cosa desiderate.

— Ecco... — spiega, cercando le parole, la donna. — Si tratta... si tratta che non posso più vivere con quest'uomo...

— E' vostro marito.

— Lo è, purtroppo. Ma la vita che conduco assieme a lui è triste.

— Vi batte?

— No, no.

— Vi ingiuria? Ha dei modi brutali, violenti?

— No, no.

— Niente di tutto questo.

— E allora?

— La cosa è ben più terribile, Signor...

— Spiegatevi.

— Ecco. Non ho sposato un uomo ma... un sarcofago!

— Che dite?

— La verità. L'uomo che vedete è un uomo che non parla mai! Che non ride mai!

— Questa non è una colpa!

— E' però un tormento. Accanto a lui la mia giovinezza sfiorisce, la mia vita, è tutta una tristizia.

— Esagerazioni!

— Esagerazioni! — esclama ora la donna scalorandosi. Ma osservatelo! Non vedete che ha una faccia da «miserere»? Da urna funeraria? Vivere accanto a lui mi sembra di vivere in un sepolcro!

Il funzionario, guarda la donna, guarda l'uomo che gli sta davanti, cereo, funereo, silenzioso. Evidentemente il caso, se non imbarazzante, è abbastanza strano.

— Ma così...

— Io voglio — continua la donna — un uomo che abbia dei nervi, che vibri, che parli, che rida, e che, soprattutto, che sappia 'ridere'!

— Perchè lo avete sposato allora?

— Perchè mi ero innamorata. Aveva un aspetto così distinto, così riservato. Quella malinconia gli si addiceva così bene. Era come una viola mammola. E poi faceva delle poesie.

— Ma il funzionario, guardando attraverso gli occhiali, l'uomo.

— Sì — sibila l'interpellato. Poeta crepuscolare. Gozzano, Corazzini sono gli autori che preferisco. Non ho potuto ispirarti a Trilussa o a... Spadaro.

— Bè, insomma che volete? Discussioni di questo genere qui non si fanno.

— Voglio che lo invitiate a cambiar vita — spiega la donna. — Voglio che smetta quella faccia da pompe funebri! Voglio che rida una buona volta. Ho provato a fargli il solletico ma non ha servito. E' rimasto come lo vedete: una stanga di ghiaccio! Una vera stanga di ghiaccio. Avrei preferito sposare un esquimese che questa specie di condannato a morte.

— Ricordati — interrompe l'uomo di ghiaccio — che viviamo in una «lagrimarum valle»... Ricordati che siamo vivi e morir dobbiamo...

— Lo udite? E' la solita sinfonia. Secondo lui dovrei battermi tutto il giorno il petto e recitare il «mea culpa».

— Sei un'anima frale.

— Insomma sono stufa, arcistufa di vivere accanto a te. Non voglio che la mia casa continui a essere un panottico. Capite! Signor commissario esortatelo a mutar vita, diversamente lo pianto!

Il funzionario, tira indietro la seggiola, si alza in piedi e, puntando l'indice verso la donna, dice:

— Cara signora, voi avete sbagliato indirizzo. Avete preso il mio ufficio per una clinica... Vostro marito ha bisogno del medico e non delle esortazioni di un funzionario di polizia... E del resto questo non è proprio il luogo indicato per far ridere... Tutt'altro. Davanti a me sfila tanta gente con l'animo macerato da un'infinità di dolori, di spasimi, di angoscie che, all'ascoltarla, stringe il cuore e, talvolta, gli occhi s'innumidiscono... Andate.

La donna, guarda il funzionario, guarda il tavolo sul quale vi sono delle carte le cui pagine racchiudono tante pene, fa un inchino e se ne va seguita dall'uomo che non ride mai.

L'arresto di due ricattatori

Abbiamo da Gorizia:

Fatto segno da anonime lettere minatorie, con le quali gli veniva imposto di depositare l'importo di 6 mila lire in un particolare sito, il possidente Giovanni Bisiak fu Stefano di 69 anni, dimorante a Monte Croce di Zolla, si è rivolto ai carabinieri di Zolla i quali esperite pronte e intelligenti indagini, riuscirono assicurare alla giustizia due loschi figuri, responsabili del reato. Si tratta di certi Gabriele Masten di Francesco di 34 anni, senza fissa dimora, e Giovanni Furlan fu Isidoro, i quali sono stati arrestati e tradotti alle carceri mandamentali della nostra città.

Bracciante investito da una trave

Ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava davanti all'hangar n. 23 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, il bracciante Giuseppe Marussi, di 49 anni, abitante in via dell'Industria n. 10, fu investito da una trave la quale, cadendo da un carro, gli contuse fortemente gli arti inferiori. Chiamata la Guardia medica, esso ebbe sul posto le prime cure, dopo di che fu inviato all'Ospedale Regina Elena.

Trattasi di lesioni guaribili in una diecina di giorni.

Le auto scomparse
Bricconate non furti

Si è parlato in questi giorni di furti di automobili ed è naturale che qualcuno li abbia messi in relazione con i furti commessi qualche mese fa, a opera di autentici malviventi che, dopo essersi allontanati con le macchine, le abbandonavano in luoghi deserti della periferia, asportando quanto vi era di utilizzabile, e non risparmiando neppure i più piccoli accessori. Ma le investigazioni degli agenti della squadra mobile della nostra Questura hanno assodato trattarsi di imprese isolate, senza neppure un preciso scopo di furto e che nulla hanno a vedere con le vere e proprie rapine del passato.

Tipico è il caso dei due giovani arrestati in questi giorni, dei quali noi già abbiamo parlato a proposito della scomparsa della «Balilla» di un noto industriale concittadino. Si tratta di certo Redento Furlani di Pietro, nato a Trieste il 9 giugno 1919, e di tale Sivio Ursich, nato a Pola il 9 marzo 1921, che hanno confessato il fatto.

Dalle generalità dei due arrestati appare evidente trattarsi di ragazzi e come una ragazzata deve essere considerata la loro impresa. Che non si tratti di veri e propri ladri, ma piuttosto di giovanotti in vena di scherzi, o meglio ancora desiderosi di fare una allegra scampagnata in macchina, lo dimostra il fatto che le vetture sono state ritrovate quasi tutte intatte, senza che da esse fosse stato asportato nulla, se si escluda il consumo della benzina.

Le macchine che questi giovani si divertivano ad usare per le loro gite, erano state abbandonate momentaneamente dai proprietari, per lo più senza essere state chiuse a chiave, davanti a qualche caffè o cinematografo, nelle ore serali. Negli ultimi giorni si sono verificate una diecina di queste birbonate, che hanno molto allarmato i proprietari d'automobili e la cittadinanza; ma la pronta vigilanza della nostra polizia è sempre riuscita a rintracciare e riconsegnare al legittimo proprietario la vettura, per cui il danno è rimasto limitato al fatto di rimanere privi per alcune ore del mezzo di locomozione.

Sarà pure interessante sapere che le località nella quali sono state rinvenute le macchine, si identificano quasi tutte nelle vicine città di Monfalcone, Gradisca, Udine e non più lontano, la qual cosa riconferma l'ipotesi quasi certa che si tratti di giovani in vena di divertirsi. Questo non toglie però che meritino una ricordevole lezione.

Lattaie denunciate al Pretore

L'Ufficio municipale di sanità e igiene ha denunciati alla R. Pretura penale: Giuseppe Nesich da Nugla (Rozzo), Maria Versa da Gropada, Vittorio Crulcich da Chercus (Rozzo), Eugenia Calzi da Padriciano, Giuseppe Marz da Basovizza, Maria Ciuk da Trebiciano, Stefania Milcovich da Gropada, Federico Zagar da Basovizza, per vendita di latte scremato, e Maria Pecchiar da Basovizza, per vendita di latte annacquato.

Un'aggressione sulla strada di Piedimonte

Un gravissimo fatto è avvenuto ieri al calar della notte a qualche chilometro dalla località di Piedimonte d'Istria, ove il contadino Liubimiro Poropat, di 26 anni, che guidava un carro carico di generi alimentari tirato da due muli, è stato colpito con un colpo di fucile partito dal folto di una macchia. Il Poropat — trattandosi di una scarica a grossi pallettoni — ha riportato delle gravi lesioni al capo ed al torace per cui è stato inviato al nostro ospedale Regina Elena.

Ecco, in base al racconto del ferito, come si è svolto il fatto.

Il Liubimiro Poropat e suo padre — il vecchio Martino, di 62 anni — gestiscono nella località di Dane, piccola frazione del Comune di Lanischie d'Istria, un negozietto di generi alimentari, ma oltre a tale commercio, si occupano altresì di altri affari, interessandosi della vendita e del trasporto di carbon dolce che forniscono a diversi carbonai della nostra città: tra questi, anche ad un loro parente che gestisce una rivendita di legna e carbone in via Risorta, angolo via S. Giusto. I Poropat appartengono tutti ad una vecchia famiglia di carbonai e sono molto conosciuti a Trieste, dove le rivendite di carbone da essi gestite sono molto numerose.

Ma veniamo al fatto. L'altra sera dovendo consegnare un carico di 26 quintali di carbone nella predetta rivendita di via Risorta, i Poropat, padre e figlio, hanno attaccato i tre muli di loro proprietà e sono partiti alla volta della nostra città con uno di quei classici veicoli della «ciceria» che tutti conoscono. Scaricato il carbone nel magazzino di via Risorta, i Poropat avrebbero potuto ripartire anche subito, ma hanno preferito passare la notte a Trieste, avendo divisato il mattino seguente di fare delle provviste di generi alimentari per il loro negozio nel magazzino della ditta Prinz in piazza della Chiesa Evangelica. Essi si sono trovati così ieri mattina alle 10 nel predetto magazzino e, caricata la merce, il giovane Liubimiro è partito subito col carro alla volta di Dane. Il vecchio, dovendo sbrigare anche altri affari, è rimasto, invece, in città. Prima di lasciarsi, essi sono rimasti d'accordo che si sarebbero rivisti a Piedimonte, ove il vecchio si sarebbe recato nel pomeriggio con la Littorina. L'incontro nella suddetta località avrebbe dovuto avvenire alle ore 20.

Il carro, che portava un quintale di zucchero, alcuni quintali di farine e diversi sacchi di biada e avena, è giunto — come il Liubimiro aveva previsto — quasi puntualmente a Piedimonte. Senonchè a pochi chilometri dalla suddetta località, mentre la notte calava sulla campagna squallida e desolata, da una macchia della strada è partito, come si è detto, un colpo di fucile. Colpito da una scarica di pallettoni, il giovane si è abbattuto sul fondo del veicolo, riuscendo tuttavia a dare uno strattone alle redini, di modo che i tre muli, credendosi incitati a correre, hanno preso il galoppo sfrenato. E' stato così che i grassatori — pare che ce ne sia stato più di uno in agguato nella macchia — non hanno potuto raggiungere il carro e depredare il giovane. Del resto, avrebbero trovato ben poco da arraffare perchè il Poropat, avendo pagato i generi alimentari acquistati con i soldi del carbone venduto, aveva il portafogli vuoto.

Dopo una pazza corsa per la strada deserta di campagna, il carro che portava il corpo inerte del giovane Poropat, è stato scorto da un contadino che con un altro carro veniva verso Trieste. Soccorso, il giovane è stato trasportato a Cosina, il cui medico circondariale gli ha prestato le prime cure. Benchè piuttosto gravemente ferito, dopo medicato, esso ha voluto recarsi a Piedimonte per incontrarsi col padre insieme al quale poi, ha preso la Littorina per venirsene nuovamente a Trieste. Giunto alla Stazione di Campo Marzio ormai sfinito di forze il Liubimiro è stato colà soccorso dalla Guardia medica con la cui autolettiga è stato inviato all'ospedale Regina Elena.

I medici del pio luogo gli hanno riscontrato diverse ferite d'arma da fuoco con ritenzione dei proiettili. La prognosi è favorevole.

Il mortale ferimento di una giovane donna

Un grave episodio è avvenuto ieri sera, verso le 24, in uno stabile sito in Pendice Scoglietto, ove una giovane donna, Rosa Godnig è stata ferita gravemente da tale Luigi Zerial. La ferita, trasportata all'ospedale con l'autoambulanza della Guardia medica, è stata accolta con prognosi riservata.

L'episodio è la conclusione di una unione nata sotto cattiva stella. La Godnig, che allora non aveva neanche raggiunto i 18 anni, una sera del 1931 si era incontrata con l'operaio Luigi Zerial, poco più che ventenne, e da tale incontro subito era sorto un idillio. In seguito, la giovane si era unita allo Zerial insieme al quale era andata ad abitare. Dall'unione dei due era nata una bambina, la quale conta ora 5 anni. In seguito erano sorti gravi litigi: lo Zerial ben presto aveva incominciato a rendere impossibile l'esistenza della Rosa che un brutto giorno, dopo quattro anni di convivenza, era così costretta a tornare in casa dei genitori

Ieri sera, lo Zerial, faceva chiamare da una ragazzina la Godnig, perchè scendesse di casa e si recasse in un'osteria dei dintorni, dove le avrebbe dato del denaro per la piccola Liliana. I due si fermarono nel locale sino alle 23, ora in cui la madre della Godnig si presentò a sollecitare la figlia di rincasare. Ma lo Zerial, indispettito, seppe trattenere ancora la Godnig, sinchè, era la mezzanotte, la Rosa si decise a lasciarlo e si avviò verso casa. Lo Zerial le si affiancò e seguitò a parlarle, mentre la vecchia Godnig li seguiva a qualche passo di distanza. Giusero così dinanzi alla casa al n. 24 di Pendice Scoglietto, dove al quarto piano abita una cugina della Godnig. Ivi, mentre madre e figlia si congedavano, decisamente, lo Zerial, estratta un'arma affilatissimo feriva la Rosa.

A quanto ci risulta, lo Zerial sarebbe stato arrestato qualche ora dopo il fatto.

A tarda ora della notte apprendiamo che la Godnig è morta.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 19 alle ore 19 del giorno 20 corrente:

Bernè Gianfranco, di 2 anni, abitante in viale Sonnino n. 40: ferita lacera alla regione parietale sinistra, riportata cadendo accidentalmente in casa; Facchin Elda, di 24 anni, casalinga, abitante in piazza dell'Impero n. 11: estrazione d'una lisca di pesce conficcata nella mano destra; Velidana Alba, di 4 anni, abitante in viale XX Settembre n. 78: ferita lacero-contusa alla radice del naso; Seminara Maria, di 29 anni, casalinga, abitante in via Solitario n. 4: contusione alla schiena riportata per mano altrui; Varglien Zvonimiro, di 18 anni, meccanico, abitante in via Foscolo n. 27: ferita lacera al primo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente; Negrin Rosa, di 18 anni, venditrice, abitante in via Biasoletto n. 2: scheggia di legno conficcata nella palma della mano sinistra (estrazione); Piccinich Pierina, di 25 anni, casalinga, abitante in via Media n. 20: morbo interno (soccorsa a domicilio); Nucci Domenico, di 30 anni, geometra, abitante in via dello Scoglio n. 2: colica addominale (soccorso a domicilio); Migliorini Bruna, di 23 anni, casalinga, abitante a San Sabba: disturbi interni gravi (trasportata d'urgenza all'ospedale Regina Elena); Lunardi Anna, di 64 anni, ricoverata nella Pia Casa dei poveri di via dell'Istituto: malore improvviso (soccorsa sul posto e trasportata all'ospe- 33 anni, fiorista, abitante in via San dale Regina Elena); Marinelli Alice, di Sebastiano n. 4: ferite lacere e multiple graffiature alle mani, riportate per opera altrui; Cappelli Angela, di 16 anni, dattilografa, abitante in via M. d'Azeglio n. 21: corpo estraneo conficcato nella cornea dell'occhio sinistro (estrazione); Fabris Attilio, di 41 anni, chimico, abitante in via della Valle n. 8: malore improvviso (soccorso a domicilio); Guastalla Giuliano, di 5 anni, abitante in via delle Settefontane n. 29: corpo estraneo conficcato nella cornea dell'occhio sinistro (estrazione); Vidoh Carlo, di 47 anni, nostromo di macchina, abitante in viale Sonnino n. 27: ferita suppurata all'addome prodottasi accidentalmente giorni fa; Comeza Rudimillio, di 25 anni, manovale, abitante in via Romagna n. 13: corpo estraneo nel sacco congiuntivale dell'occhio sinistro (estrazione); Visignani Vittorio, di 36 anni, pasticcere, abitante in via Molin a vento n. 76: malore improvviso (soccorso in via S. Giacomo in Monte e trasportato all'ospedale Regina Elena):

Altre prestazioni d'ambulanza di piccola entità: 25; a domicilio: 9; trasporti di ammalati agli ospedali: 5; trasporti privati eseguiti in città: 3; in Provincia (Capodistria e Buie): 2.

Giovane russa sfuggita alle insidie dei Soviet

Abbiamo da Gorizia:

E' giunta ieri a Circhina, proveniente dalla Russia, la signora Khana Celik, assieme al figlio Vitale, la quale, dopo sei mesi di avventurose vicende, ha potuto finalmente riabbracciare il proprio marito e ricostituire la sua piccola famiglia. Triste è l'odissea vissuta dai coniugi Celik.

Recatosi molti anni fa in Russia, per ragioni di lavoro, Ignazio Celik, da Sacris, frazione del Comune di Circhina, sposò una russa, che gli diede la gioia di un figlio. Sei mesi or sono, il Celik, avendo rifiutato di assumere la cittadinanza sovietica, venne rimpatriato, mentre ai suoi familiari fu impedito di uscire dalla Russia. Giunto a Circhina, il Celik, per interessamento delle autorità locali, trovò subito una decorosa occupazione, iniziando, nel contempo, le pratiche per ottenere l'espatrio della moglie e del figlio. Circa due settimane fa, grazie al fervido interessamento delle nostre autorità consolari di Mosca, la signora Khana e il piccolo Vitale ottennero il passaporto e i mezzi per raggiungere l'Italia.

La Celik, con cui ebbimo un breve colloquio, dopo averci narrato le miserie e le sofferenze del popolo russo e i molti maltrattamenti cui fu assoggettata dopo la partenza del marito, ha dichiarato di essere lietissima di trovarsi nella grande Italia di Mussolini, ed ha avuto parole di viva gratitudine per i funzionari della nostra Ambasciata di Mosca e per l'efficace protezione avuta.

I coniugi Celik sono festeggiatissimi da tutti gli abitanti del piccolo paese. Ieri sera, il locale Fascio di Combattimento, ha offerto loro una cameratesca cena.

La disastrosa prova della moto
Tre centauri feriti

L'apprendista meccanico Giuseppe Mocovini, di 14 anni, abitante in Gretta di Sotto n. 188, l'operaio Danilo Pertot, di 25 anni, abitante a Barcola in Monte n. 665, ed il quindicenne Edoardo Fischer, abitante a S. Giovanni, Strada di Guardiella n. 17, avendo deciso di acquistare in società una motocicletta, che un comune amico offriva loro in vendita, decisero ieri, nel pomeriggio, di provarla e per far ciò si recarono sulla strada di Barcola. Si convincero così che la macchina andava, ma ciò che non andava assolutamente era la guida, di modo che la moto, ad un certo punto, subì uno slittamento e tutti e tre si trovarono a terra feriti e contusi.

Nella caduta il Pertot riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo, il Mocovini ebbe escoriati gli arti ed il Fischer si contuse l'avambraccio destro. Essi ebbero le necessarie cure nell'ambulanza della Croce Rossa il cui sanitario di turno li giudicò guaribili in una decina di giorni.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 19 alle ore 19 del 20 corr.:

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: Crociati Mario, di 30 anni, operaio di passaggio a Trieste: inflammazione suppurativa all'avambraccio destro, prodottagli da una puntura d'insetto giorni fa; Visentini Ferruccio, di 18 anni, abitante in via del Vento n. 13, commesso: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, prodottasi con un raschietto nella cartoleria ove è occupato; Skerl Edmondo, di 39 anni, muratore, abitante a Trebiciano n. 99: congiuntivite traumatica all'occhio sinistro, prodottagli da uno spruzzo di calce viva; Decleva Bruno, di 20 anni, abitante in via Farneto n. 28, nichelatore: ferita da punta al pollice, prodottasi con un filo di rame lavorando in un'officina meccanica; Paliaga Eugenia, di 32 anni, abitante in via Cavazzeni n. 5, casalinga: contusione all'indice della mano destra prodottasi nella sua abitazione alzando una pietra; Insalaco Leonardo, di 48 anni, abitante in via Udine n. 33, autista: contusione escoriata all'indice della mano sinistra, prodottasi accidentalmente, prendendosi il dito tra una scala ripiegabile; Cucit Ernesto, di 25 anni, abitante in via Petronio n. 11, velaio: ferita lacera all'indice sinistro prodottasi lavorando in casa propria con una macchina da tappezziere; Sigon Ettore, di 40 anni, abitante in via Commerciale n. 3, musicista: ascesso al palmo della mano destra, prodottogli da una puntura della fibbia metallica del panciotto; Gorra Franca, di 24 anni, abitante ad Aurisina, maestra: escoriazione alla mano destra prodottasi aprendo lo sportello di un vagone ferroviario; Schillani Elvia, di 38 anni, cuoca, abitante in via Torrebianca n. 14, escoriazione alla palma della mano destra, prodottasi accidentalmente con punta di una penna che teneva nella tasca del soprabito; Culiat Luigi, di 16 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 810, falegname: ferita di taglio al polso destro, prodottasi affilando un coltello; L'Abate Desina, di 26 anni, abitante in via Commerciale n. 44: contusione escoriata allo zigoma sinistro, riportata accidentalmente in casa, cadendo sul pavimento lucidato di fresco; Betti Giuseppe, di 43 anni, abitante in via Segantini n. 2, impiegato: scheggia di legno alla regione sottungueale del terzo dito della mano destra (estrazione); Campigi Giuseppe, di 16 anni, abitante in via Tor Cucherna n. 3, carrettiere: escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro, riportate cadendo di bicicletta mentre percorreva la via Carducci; De Grassi Celeste, di 49 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1725, bracciante: escoriazioni al polpaccio e alla coscia destra riportate accidentalmente, lavorando in piazza della Borsa; Reggenti Luigi, di 35 anni, abitante in via Pondares n. 5, operaio: contusione al piede destro, prodottasi lavorando in via Trento; Zadnich Giuseppe, di 60 anni, abitante a Roiano in via Moreri n. 26, carbonaio: ferita lacera alla mano sinistra, prodottasi scaricando della merce da un carro ferroviario: Covacich Angela, di 26 anni, abitante in via Cadorna n. 13, guardarobiera: ferita di punta all'indice destro, prodottasi cucendo a macchina; Jasbaz Luigi, di 20 anni, abitante in via Romagna n. 31, contadino: contusione al pollice sinistro, prodottasi lavorando in campagna; Indrigo Eligio, di 7 anni, abitante in via delle Monache n. 4, scolaro: sospetta frattura del piede destro, riportata giocando in via Cattedrale, ove cadde da un muretto; Heller Angelo, di 16 anni, abitante in androna dei Grigioni, pasticcere: escoriazione all'avambraccio sinistro, prodottasi accidentalmente cadendo; Eredità Emidio, di 11 anni, abitante in via Crosada n. 12, scolaro: scheggia di legno alla regione glutea destra; Degan Bruno, di 7 anni, abitante a Barcola Bovedo n. 580: ferita lacera al cuoio capelluto, riportata cadendo accidentalmente; Giurco Lorenzo, di 17 anni, marinaio, abitante al molo Sartorio «Club Adriaco»: ferita di taglio al polso destro, emorragia arteriosa, prodottasi accidentalmente con un temperino; Marini Diva, di 21 anni, abitante in via Fabio Severo n. 65, casalinga: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione).

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 38; prestazioni a domicilio: 6: trasporti di ammalati agli ospedali: 4.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di prosa al Verdi
avrà inizio il tre novembre

Fervono i preparativi per la stagione autunnale di prosa che avrà inizio col debutto della Compagnia Ninchi-Dondi la sera del 3 novembre prossimo, anzichè il 28 ottobre, in dipendenza del mutato giro delle Compagnia. La Compagnia recentemente costituita con Annibale Ninchi e Guglielmina Dondi, avrà a quanto è dato sapere, un repertorio composito di commedie storiche e commedie moderne, giacchè i due titolari sono per tradizione e temperamento esperti dei generi menzionati.

Annibale Ninchi infatti si è mostrato interprete fortissimo del repertorio storico e in questi ultimi tempi si è palesato anche interprete molto efficace ed acuto della tragedia greca attraverso una profonda personificazione di «Edipo». Quanto a Guglielmina Dondi, è risaputo che la sua fresca e intelligente sensibilità d'attrice, si presta mirabilmente tanto alla commedia borghese quanto alla commedia storica e tutti ricordano una sua plastica e viva incarnazione scenica della «Caterina Sforza» accanto ad altre interpretazioni di di carattere psicologico.

L'inizio della stagione di prosa è atteso dal nostro pubblico con particolare interessamento sia per la figura artistica dei titolari della Compagnia, sia per il repertorio, di cui saranno interpreti insieme al nuovo e accreditato complesso di attori.

"Topolineide,, al Teatro Nazionale

Domenica prossima avrà luogo al Teatro Nazionale, la prima grande mattinata della stagione, dedicata al mondo piccino. Lo spettacolo chè avrà inizio alle ore 10.30, comprenderà una serie di sei cartoni animati, fonte inesauribile di gioia e divertimento di bambini e adulti.

I biglietti d'ingresso si possono sin d'ora acquistare presso la sede del G. R. F. «Luigi Morara Sassi» in via S. Lazzaro 2, seralmente dalle 18 alle 21. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria.

Recite di filodrammatici

Filodrammatica del Pubblico Impiego. Sono riaperte le iscrizioni alla filodrammatica del Pubblico Impiego per il nuovo anno artistico. Iscrizioni in sede, via Coroneo 15, il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19.30 alle 22.

RADIO

Programmi del 21 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale dei ragazzi. — 17.15: Concerto del pianista Mario Guagliumi. — 19.20: Dra- [illegible]

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO II: [illegible]

ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): [illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Mattinata cinematografica all'Impero

Domenica alle 10.30 si terrà al Cinema Impero una grande mattinata cinematografica organizzata dal Comando della G.I.L. del G. R. F. «A. Crena» a favore delle attività della Casa Rionale «G. Padovan». Il programma comprenderà il giornale «Luce» della visita del Duce a Trieste, la pellicola della nota favola Bertoldo Bertoldino e Cacasenno e un documentario «Luce». Fuori programma verranno proiettate «Le avventure di Topolino. I biglietti, al prezzo di lire 1 per i ragazzi e lire 1.50 per gli adulti, sono in vendita alla Casa rionale della G.I.L. del G. R. F. «A. Crena» «G. Padovan», sita in via Settefontane 45.

All'Ateneo Musicale Triestino

Per l'anno scolastico in corso, sono stati incaricati per l'insegnamento della storia della musica, i proff. Antonio Illersberg e dott. Bruno Degrassi. A tali corsi potranno iscriversi anche alunni esterni, verso un tenue canone mensile.

La Direzione dell'Ateneo Musicale avverte inoltre che prossimamente verranno tenute, da competenti professori dello stesso Istituto, delle conferenze illustrative, sulle opere della stagione lirica del nostro Teatro comunale «G. Verdi».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI	11
maschi 6, femmine 5	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	10

I ruoli esattoriali per gli ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. [illegible]

Carretti e biciclette tra gli oggetti rinvenuti

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

Cronache degli avvenimenti sportivi

LA RIPRESA DEL TROTTO A TRIESTE

In primavera l'Ippodromo rinnovato
ospiterà i migliori cavalli italiani

Già da qualche giorno era trapelata in città la buona nuova di una probabile ripresa delle corse al trotto e la notizia da noi pubblicata ieri nelle Ultime Notizie, *che 14 giornate di corse sarebbero state nel calendario dell'Estate Triestina, ha empito di viva soddisfazione tutta la cittadinanza. Vivo entusiasmo ha poi sollevato, nella sempre folta schiera dei nostri trottofili, che mal si adattavano all'ingiustificata soppressione del loro sport preferito e mordevano impazienti il freno.*

Giusto era il risentimento di questi appassionati del nobilissimo sport del cavallo, nel vedere trascurata proprio la città che è stata la culla del trotto italiano e che in quasi mezzo secolo di prodigiosa attività aveva iniziato e spinto le manifestazioni trottistiche italiane su quella via che le portò poi allo sviluppo e alla meravigliosa efficienza attuali.

Un po' di storia: L'ippodromo di Montebello, dopo l'irredentistico passato prebellico, iniziava nel dopoguerra il suo periodo aureo che durò per parecchie riunioni. I tempi però cambiarono presto e anche il trotto subì l'influenza di questo cambiamento. Ma la Società delle Corse, con la sensibilità sportiva che la distingueva, non intese smobilitare e continuò riportando a più modeste proporzioni le sue riunioni, che avevano ormai raggiunto sviluppi da metropoli, mai più da allora eguagliati in Italia.

E fu male, perchè da quel periodo la situazione precipitò, assorbendo i margini delle passate riunioni e intaccando le forti risorse finanziarie del sodalizio. Si ricorse all'aiuto fuori zona e la S. I. R. E. gestì le corse a Trieste durante il triennio 1930-32. L'esperimento non fu soddisfacente per la società milanese e così, attendendo il rinnovo del contratto della S. I. R. E. e la risposta di altre società interpellate, passò il 1933 senza che i battenti dell'ippodromo di Montebello si riaprissero per la consueta riunione. La tradizione si interrompeva. Cominciarono allora le amarezze per gli sportivi e per la cittadinanza.

L'acquisto dell'ippodromo da parte del Comune parve risollevare le sorti del trotto giuliano. Veniva installato l'impianto elettrico per le corse notturne e la Società delle Corse riprendeva la gestione delle manifestazioni ippiche nel 1934. Opportune economie nelle spese e nelle dotazioni fecero sì che nel 1936 la riunione sortisse un esito finanziario atto a incoraggiare la continuazione. Invece — fulmine a ciel sereno — l'assemblea generale del 6 febbraio 1937 metteva la Società delle Corse in liquidazione. L'entusiasmo e la passione sportiva che avevano sorretto fino in quel momento i dirigenti del trotto triestino erano improvvisamente crollati e questo è purtroppo l'unico appunto che dobbiamo far loro dopo tante passate benemerenze. E la Società delle Corse chiuse così la sua storia.

Chi allora aveva assunto l'eredità finanziaria s'impegnava però in quell'occasione di assumere anche quella sportiva, ma la promessa, che aveva lasciato tranquillo l'ambiente, venne a mancare proprio nel momento in cui si dovevano iniziare i preliminari per l'allestimento della riunione 1937. Un animoso gruppo di sportivi, propensi anche a sovvenzionare in parte la riunione in pericolo, tentò di correre ai ripari interessando vari enti trottistici, ma nulla fu possibile combinare. Non se ne fece nulla. Era proprio finita?

Ma come si poteva mettere la parola «fine» a una simile attività proprio a Trieste quando in tutte le parti d'Italia essa rifioriva e si sviluppava col ritmo travolgente dello stile fascista? Il lavoro silenzioso e fattivo di pochi che non sapevano rassegnarsi (e i nomi di questi, un giorno, a cose sistemate, bisognerà pure segnarli alla riconoscenza degli sportivi) ha valso a far intervenire a più riprese il massimo esponente del trotto italiano, che finalmente è riuscito a smuovere tutte le difficoltà, e a farsi confermare dall'Ente Soggiorno e Turismo la ripresa delle manifestazioni trottistiche per l'anno XVII.

Questa è la notizia ufficiosa sulla quale la cittadinanza e gli sportivi possono far sicuro affidamento. E' ormai prossimo il ripristino della vecchia e gloriosa tradizione triestina.

Mancano ora da concretare i dati tecnici della riunione. Questo perfezionamento verrà fatto non appena il presidente dell'E. N. C. T., il Generale comm. Alberto Mazzino verrà a Trieste. La sua venuta è prevista per la fine del mese corrente.

Le date segnalate a Roma vanno, attraverso 14 convegni, dal 18 maggio al 3 luglio e sono state inoltre fissate le date per sei giornate di corse in autunno.

La riunione di primavera avrà soltanto la concorrenza di Bologna, evitando Milano, che riprenderà a riunione triestina finita. Quella autunnale invece terminerà in continuazione con Ponte di Brenta, completando così il ciclo annuo delle grandi manifestazioni trottistiche nazionali. Perchè, diciamolo pure, la ripresa, per riuscire, deve avvenire in grande stile in modo da richiamare l'attenzione delle scuderie e del pubblico. Delle prime con la dotazione dei primi, che invogli la dislocazione del materiale migliore, e del pubblico con una intelligente programmazione che aumenti la combattività delle gare e il numero dei concorrenti, nonchè con il completo rimodernamento dell'ambiente. E questo è nelle intenzioni dell'Ente Soggiorno e Turismo.

Come abbiamo annunciato ieri, tutto è previsto, così anche la completa ricostruzione delle tribune secondo i dettami della tecnica moderna.

Per quanto riguarda poi la partecipazione dei trottatori nessuna coincidenza può più spaventare, perchè, con più di seicento cavalli sulla breccia, l'allevamento italiano ha raggiunto, per quantità la possibilità di alimentare anche quattro riunioni e per qualità ha trovato ormai un limite di efficienza tale da sostenere vittoriosamente il confronto con tutti gli allevamenti europei, lanciato com'è sulle orme di quello americano.

I lavori e gli impianti di Montebello hanno già ottimi progetti, ora si tratta di attuarli al più presto, in modo da esser pronti per la prossima primavera. Tecnici ed esperti dieno i loro pareri, i loro suggerimenti con sollecitudine, chè il tempo stringe.

Il galoppo a Roma

ROMA, 20

Ecco i risultati delle corse disputate oggi:

Premio Nepi: 1) «Kenosha», 2) «Zenone» (tot.: 11, 7.50, 13). Premio Monte Aguzzo: 1) «Iride», 2) «Bolero» (tot.: 10, 6, 5.50). Premio Monte Morra: 1) «Grotta Azzurra» (tot.: 10). Premio Corcolle: 1) «Guacolda», 2) «Brennero», 3) «Agogna» (tot.: 26.50, 9, 7, 7). Premio Pratica: 1) «Pirano», 2) «Zaino» (tot.: 12.50, 5.50, 5.50). Premio Monte Tartano: 1) «Adila», 2) «Scebeli» (tot.: 10.50, 7, 6). Premio Soriano: 1) «Polinnia», 2) «Tetraedro», 3) «Serena Rosanna» (tot.: 130, 29, 13, 6).

L'incontro calcistico a Londra

Gli ungheresi mobilitati
non saranno in campo

LOSANNA, 20

Mercoledì sera la Federazione ungherese informava il comitato della F. I. F. A. che i giocatori ungheresi Biro, Lazar, Sarosi e Szengeller erano impossibilitati a partecipare all'allenamento di Amsterdam ed alla partita di Londra, perchè mobilitati.

Pozzo negli impicci

I giornali della sera, alcuni dei quali usciti in edizione straordinaria, con titoli sensazionali, pubblicavano che la Federazione ungherese, d'accordo con le autorità politiche, aveva proibito ai propri giocatori di far parte della squadra del Continente.

Il Commissario tecnico della Federazione italiana, comm. Pozzo, a cui è affidata la direzione della squadra, si recava a Zurigo, presso la Federazione internazionale, dove stamane si è incontrato con il segretario della F. I. F. A., dott. Schiker, per prendere i provvedimenti del caso.

Vive insistenze sono state fatte presso la Federazione ungherese, ma a nulla esse hanno approdato. D'altra parte, tre dei giocatori ungheresi e cioè Biro, Lazar e Szengeller, e si trovano in servizio militare ed è risultata la impossibilità di poter disporre dei medesimi.

Non si dispera, tuttavia, di avere il concorso del quarto ungherese, il dott. Sarosi, che non è sotto le armi, ma che nondimeno è invitato — come tutti i suoi concittadini d'età inferiore ai 40 anni — a non lasciare l'Ungheria. Anche per Szengeller si spera di poter ottenere il permesso di partenza.

Sono stati chiamati due giocatori tedeschi-viennesi e cioè Schmaus e Hahnemann, quest'ultimo come mezz'ala. Schmaus sarà il terzino di riserva, mentre Hahnemann prenderà il posto di Sarosi o del belga Braine. Per di più è stato chiamato pure lo svizzero Vernati. Qualora l'ungherese Sarosi si rendesse disponibile, i quadri della compagine sarebbero, quindi, nuovamente al completo. Nel caso in cui l'ungherese non potesse rendersi libero, un altro attaccante interno verrà convocato.

Come si vede, l'incontro Inghilterra-Continente vive, già nel corso della sua preparazione, una vita alquanto agitata.

Disinteresse europeo?

Gli ambienti sportivi svizzeri mostrano però un disinteresse assoluto per questa partita. Questa mancanza di interesse non è soltanto dovuta al fatto che nessun giocatore elvetico farà parte della selezione continentale, ma soprattutto alle critiche che i giornali sportivi e i quotidiani politici fanno a questa partita ritenuta del tutto inutile dal punto di vista tecnico e quasi esagerata dal punto di vista della cortesia internazionale. Gli ambienti sportivi elvetici attendono invece con molta impazienza la grande partita che avrà luogo il 6 novembre a Losanna, tra la Svizzera e Portogallo, che sarà un po' la rivincita dell'incontro di Milano che, come si ricorderà, mise fuori del torneo per la III Coppa del mondo la squadra iberica. I portoghesi saranno a Losanna nella loro più forte formazione.

Ritornando alla partita di Londra, va ancora rilevato il fatto che nella formazione della squadra che deve rappresentare il Continente, i tecnici incaricati della selezione sono costretti a fare quanto possono e non quello che vogliono.

Intanto il comm. Pozzo, una volta presi gli accordi con la Federazione internazionale, ha lasciato nella mattinata Zurigo ed ha proseguito per la Germania e per Londra. Egli si incontrerà quest'oggi nelle prime ore del pomeriggio, a Francoforte col Commissario tedesco Hernberger e sarà stasera stessa ad Amsterdam, dove si incontrerà col dirigente ungherese Lotsy. Come noto egli sarà sabato a Cardiff, come osservatore, all'incontro Inghilterra-Irlanda, nel quale la squadra inglese giocherà nella stessa formazione con la quale mercoledì incontrerà la squadra del Continente.

Giocherà Colaussi?

Da Londra segnalano che il redattore sportivo dello *Star* di stasera si rammarica che non vi siano giuocatori cecoslovacchi e vi sia soltanto un ungherese, Szengeller. Lo stesso redattore dice che la squadra europea è stata scelta sulla base dell'asse Roma-Berlino

Tutti i giornali inglesi dànno ampio rilievo all'eccezionale confronto, e non si nascondono che questo segnerà un'altra affermazione del calcio inglese. Si annuncia altresì che il Duca di Kent e Lord Athlone saranno fra gli spettatori della grande partita.

Dopo l'incontro di Cardiff, la nazionale inglese rientrerà a Londra, ove inizierà il suo allenamento. All'ultima ora si annuncia come sicura un'altra defezione quella del norvegese Brustadt, che avrebbe dovuto giocare da ala sinistra. E' quindi quasi sicuro, che nella squadra del Continente, sarà incluso un altro italiano, il velocissimo Colaussi.

Gli Azzurri sono partiti ieri da Milano per Amsterdam

MILANO, 20

I sei calciatori italiani convocati per l'incontro Inghilterra-Continente hanno lasciato la nostra città nel pomeriggio col rapido delle 14.21 via Chiasso, diretti ad Amsterdam. Erano accompagnati dall'avvocato Mauro e dal massaggiatore della Juventus Angeli. I sei atleti: Olivieri, Foni, Rava, Andreolo, Piola e Colaussi, erano giunti alla spicciolata e si erano trovati alla stazione alle 14. Alla partenza si sono recati alcune diecine di sportivi, giornalisti e qualche fotografo.

La Romania chiarisce alla F.I.G.C. gli incidenti di Bucarest e si scusa

Siamo informati che la Federazione calcistica romena ha scritto alla presidenza della F. I. G. C. una lettera nella quale, dopo aver deplorato che gli incidenti provocati dal Ripensia durante lo svolgimento della Coppa d'Europa, abbiano guastato i rapporti tra le due Federazioni, riconosce i torti della squadra romena, presentando infine le più ampie scuse per l'accaduto. La F. I. G. C., lietissima, ha accolto le scuse, dichiarando chiuso l'incidente che aveva teso i rapporti tra le due Federazioni. Ci consta anzi, che, a vieppiù rinsaldare i vincoli di amicizia sportiva esistenti, sia allo studio l'organizzazione di un incontro tra le squadre rappresentative delle due Nazioni.

COPPA ITALIA
L'Arsa elimina l'Ampelea nei tempi supplementari (2-1)

ARSIA, 20

L'odierna partita valevole per la Coppa Italia, pur senza rivestire un carattere eccezionale, ha fatto notare una confortevole ripresa dell'Arsa che, malgrado abbia difettato anche oggi nel tiro a rete, ha tuttavia tessuto delle pregevoli azioni. Bellini I, Fabbro e Giambastiani, inseriti nella squadra, hanno fornito un'ottima prova. Bonivento, che si è voluto sobbarcare oggi il compito di centro attacco, è stato come sempre l'intelligente animatore di diverse azioni. Tutti gli altri hanno pure contribuito efficacemente al successo. Insistiamo perciò ancora sugli attaccanti che mancano di tiro a rete, difetto questo che abbiamo notato anche negli ospiti.

Dopo due tempi infruttuosi per ambo le parti, caratterizzati soltanto da un antipatico incidente fra Chelleri dell'Ampelea e Bradaschia dell'Arsa, incidente in cui Bradaschia, colpito duramente di pugno da Chelleri, è stato trasportato a braccia fuori dal campo (l'arbitro, naturalmente, non ha visto niente), si è costretti a ricorrere ai tempi supplementari. Nel primo tempo supplementare la partita si anima ed è l'Ampelea che si porta in vantaggio per opera di Parovel; non passa però un minuto che Bonivento insacca un bellissimo pallone nella rete isolana. Il secondo tempo supplementare vede aumentare le scorrettezze degli ospiti che, giustamente, vengono puniti con un calcio di rigore che Bonivento realizza.

Le squadre sono scese in campo ambedue largamente rimaneggiate con riserve. Arbitro il sig. Sinico di Verona.

A Donington Nuvolari stabilisce il nuovo primato della pista

LONDRA, 20

Nuvolari ha battuto oggi un primato mentre si allenava sul circuito di Donington, dove sabato prossimo avrà luogo una grande corsa internazionale automobilistica per il Gran Premio. Egli ha infatti raggiunto la velocità di 85.75 miglia all'ora per un «lap».

Quest'oggi Nuvolari si è incontrato con von Brauchitsch, capo della squadra tedesca, e hanno scambiato i saluti fascisti.

La nuova macchina tedesca sulla quale corre Nuvolari è bassissima e il suo cofano non raggiunge l'altezza delle gomme.

Il Duca di Kent darà sabato il segnale per la corsa. Egli si recherà espressamente a Donington in volo da Londra.

Severe sanzioni del D.D.S. a carico del livornese Conti

ROMA, 20

Il Direttorio Divisioni superiori della F.I.G.C. ricorda che a cominciare dal 1.o novembre prossimo l'orario ufficiale dell'inizio delle gare è stato fissato per le 14.30. Lo stesso Direttorio ha anticipato le seguenti partite alle date a fianco di ognuna indicate:

Serie C: Mestre-Marzotto; Gorizia-Udinese; Audace-Ponziana, al 23 ottobre. Ha pure stabilito che lo incontro Ponziana-Vicenza non disputato il 18 settembre sarà ricuperato il 28 ottobre. In merito al reclamo del Forlì dopo l'incontro Arezzo-Forlì del 2 ottobre il Direttorio lo ha respinto omologando il risultato Arezzo-Forlì 2 a 0.

Per gli incidenti avvenuti durante la partita Livorno-Novara di domenica scorsa il Direttorio ha stabilito: 1) il giocatore Conti (Livorno) per avere intenzionalmente colpito due giocatori avversari l'uno sotto il controllo dell'arbitro, l'altro eludendo l'attenzione dell'arbitro, ma non quella del commissario di campo, colpevole altresì di comportamento indisciplinato, offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro; tenuti presenti i suoi precedenti specifici viene squalificato fino al 31 dicembre 1938-XVII; 2) il giocatore Viani viene ammonito; 3) alla società viene inflitta la multa di lire 2000 per il comportamento del pubblico durante la gara limitando in tal modo la punizione tenuto conto della lodevole ed efficace opera svolta dai dirigenti della società e dal capitano della squadra - al quale il Direttorio esprime il proprio elogio — sia durante la gara sia alla fine della stessa, opera che è valsa a contenere le intemperanze del pubblico.

Infine il Direttorio ha stabilito i seguenti ulteriori provvedimenti a carico di società per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Siracusa lire 400, Spezia lire 300, Manfredonia lire 200, mentre si ammoniscono: Bari, Genova, Atalanta, Ampelea.

Squalifica per una giornata i seguenti giocatori espulsi dal campo: Bonometti (Brescia), Frigo (Vicenza), Menis (Ampelea) da scontare il 20 ottobre, Ventura (Manfredonia). I seguenti giocatori per quanto espulsi dal campo vengono ammoniti non comportando la motivazione della espulsione maggiore punizione: Rava (Juventus), Campatelli (Ambrosiana), Braga (Modena), De Meo (Foggia), Venturi (Treviso), Casalini (Manfredonia). Squalifica per due giornate i seguinti giocatori non espulsi dal campo: Santillo (Spezia) e Mondelli (Manfredonia).

Il tedesco Kalkstein a bordo di un «Klemm» sale a 8350 metri

BERLINO, 20

Un apparecchio sportivo Klemm, guidato dal pilota Kalkstein e con un motore di 160 cavalli, levatosi stamane dal campo di Stoccarda ha raggiunto l'altezza di metri 8350, battendo il primato internazionale di altezza per apparecchi di tale tipo e classe, detenuto dalla Francia.

Il "Trofeo della montagna,, offerto dal C.A.I. alla G.I.L.

ROMA, 20

Il Centro Alpinistico Italiano ha oggi consegnato al Comando generale della «Gil» il trofeo della montagna, che, con tale denominazione, sarà assegnato annualmente al Comando federale «Gil» che avrà svolto la migliore attività alpinistica.

La Coppa Davis
Domani si riunisce a Parigi il Comitato della «Zona europea»

ROMA, 20

Si riunirà il 22 ottobre a Parigi il Comitato direttivo della «zona europea» della Coppa Davis, il quale provvederà a fissare le date in cui dovranno effettuarsi i vari turni di «Coppa» dell'anno venturo e presumibilmente anche le date definitive dei grandi tornei internazionali ufficiali come Parigi, Wimbledon e Amburgo.

Il Comitato esaminerà particolarmente un progetto presentato dal segretario della Federazione inglese che sembra corrispondere assai bene ai desiderata di tutte le Nazioni interessate. Le caratteristiche di detto progetto comprendono la limitazione delle Nazioni ammesse alla zona e la determinazione di teste di serie. Secondo questo progetto (il quale ammesso che sia approvato dal Comitato che si riunirà in questi giorni e successivamente dal Comitato che si riunirà nel giugno 1939 potrà essere applicato soltanto nel 1940) non più di sedici Nazioni potrebbero partecipare alla zona europea e verrebbero scelte come teste di serie le Nazioni semifinaliste dell'anno precedente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il guardiano che sorvegliava le auto facendo delle gite notturne

(Tribunale penale) Al proprietario dell'autorimessa «Sport», sita in via Zovenzoni 7, sig. Mario Bazzanella, cominciarono a piovere, da parte dei clienti, numerose lagnanze per delle inspiegabili sparizioni di benzina dai serbatoi delle automobili affidate alla sua custodia. Il Bazzanella, preoccupato per via dei clienti che non si fidavano più di servirsi dell'autorimessa, si mise a studiare un sistema per scoprire il mistero delle frequenti sottrazioni di carburante. Di queste sue preoccupazioni mise pure al corrente tale Antonio Pieri fu Matteo, di 26 anni, al quale aveva dato l'incarico di sorvegliare, durante la notte, l'autorimessa. Il Pieri, pur manifestando alte meraviglie per il sintomatico inconveniente lamentato dai clienti, promise di tenere gli occhi aperti.

— Non si sa mai. Non sarebbe la prima volta che qualche ladro fantasma si prende beffe di noi!

Una notte, il Bazzanella volle fare un sopraluogo di sorpresa nell'autorimessa, per chiedere al Pieri se era riuscito a scoprire qualche indizio sull'inafferrabile e misterioso sottrattore di benzina. Rimase però male quando si accorse che anzichè fare la sorpresa al Pieri se l'era fatta a se stesso, perchè il fido guardiano non era presente e che di conseguenza l'autorimessa era priva di sorveglianza.

— Dove s'è cacciato il briccone! — si domandò perplesso il Bazzanella. E si che gli aveva tanto raccomandato di osservare scrupolosamente il servizio. Mentre si scervellava per capire il motivo dell'assenza del custode, ecco sopraggiungere un'automobile e scenderne bello, bello il Pieri!

— Dove eravate? Di chi è questa vettura? — domandò accigliatissimo il Bazzanella. — Cosa fate l'autista o il guardiano?

Il Pieri, che alla vista del principale, era rimasto impacciato, arruffò delle parole di scusa.

— Ho dovuto assentarmi per cause di forza maggiore. Una mia cognata che abita in Guardiella, è stata presa dalle doglie del parto. Il caso era gravissimo e ho dovuto andare in cerca di una levatrice... E per fare più presto mi sono servito di una delle tante automobili che si trovano nella rimessa...

— Così faceste spesso! — osservò furente il Bazzanella. — Invece di sorvegliare le auto voi andate a fare delle giterelle notturne! Bene, in attesa di ulteriori provvedimenti, ritenetevi licenziato in tronco...

L'indomani il Bazzanella si recò a denunciare l'infedele custode per furto aggravato e continuato. Infatti, da un'inchiesta tosto eseguita dall'autorità di p. s., risultò che il Pieri, oltre a fare delle giterelle notturne con le automobili date in consegna all'autorimessa, sottraeva la benzina dai serbatoi. Dagli accertamenti eseguiti risultò che il Pieri aveva sottratto il carburante dalle auto dei seguenti clienti: Emanuele Novak, Luigi Granozio, Giacomo Cressa, Federico Pollak, Guido Prevosti, Francesco Severino, Antonio Fabbro, Francesca Lafatta e Marco Demetrio.

Rinviato a giudizio, il Pieri è stato processato ieri, dai giudici della quinta sezione. A sua discolpa ha sostenuto trattarsi di una vendetta...

Il Tribunale non l'ha seguito su questa via ed ha preferito condannarlo a tre mesi di reclusione e 400 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Colotti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

Le infondate accuse di una moglie

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso luglio, al Procuratore del Re venne recapitata una busta dentro la quale vi era un foglio scritto fitto fitto. A leggere il contenuto di quella missiva c'era da sentirsi avvampare di sdegno e di furore contro tale Italo B., marito della firmataria della denuncia.

Questo B., dalla fosca descrizione della moglie, appariva essere un animo spregevole, un seviziatore di donne, un buono a nulla, un infingardo, un... Insomma, a detta della donna, il B. assommava in sè tutte le peggiori qualità che un uomo può avere e manifestare quando è soggiogato dagli istinti più brutali e malvagi.

«Mi percuote sovente — scriveva la donna. — Predilige battermi alla testa affinchè io diventi scema. Battendomi, me lo dice: «voglio che tu diventi scema per avere la possibilità di liberarmi di te». Durante il nostro matrimonio ho dimagrito di ben dieci chilogrammi. La mia vita era diventata un inferno e non potendo più resistere alle continue sevizie, sono stata costretta ad abbandonare il tetto coniugale e rifugiarmi presso i miei genitori».

La lettera riferiva poi che il fratello della denunciante, recatosi a prendere le robe della sorella in casa del B., era stato da questi messo alla porta.

Sulla scorta di tutto questo po' po' di materiale di accusa, contro il B. venne subito aperto regolare procedimento penale il quale, ieri, ha avuto il suo epilogo davanti ai giudici della quinta sezione.

Il B., naturalmente, ha negato a spada tratta le accuse contenute nella denuncia, accuse che ha dichiarato essere assurde.

— Del resto, lo può confermare anche mia moglie, si tratta di episodi insignificanti...

— Come? Come?

— E' la verità — è intervenuta a dire, tra la sorpresa generale, la moglie. — Ho scritto la denuncia in un momento di rabbia... Ora siamo ritornati insieme...

— Ma le accuse sono positive!

— Mi sarò espressa male... Mio marito è innocente...

A questi detti il P. M. è insorto per chiedere l'incriminazione della donna per il cui capriccio s'è incomodata l'autorità giudiziaria, si sono disturbati i giudici, s'è instaurato tutto un procedimento penale, s'è accusato un brav'uomo, s'è fatto, insomma, perdere del tempo inutile, alla Giustizia la quale ha dei compiti ben gravi e delicati da assolvere e sbrigare, che quello di correre dietro alle bizze di una qualunque donna in vena di prendersi beffa di tutto e di tutti.

Di questo il Tribunale si è reso perfettamente conto e, assolto il B. per insufficienza di prove, ha ordinato, quando la sentenza sia diventata irrevocabile, la trasmissione degli atti al P. M. per l'eventuale procedimento per calunnia nei riguardi della donna.

Infatti, non è la prima volta che delle donne facciano delle accuse avventate contro i propri mariti per poi rimangiarsele tutte quando si trovano davanti ai giudici.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Piuch.

Gli «incomprensibili»

(Pretura penale) Una mattina, il bracciante Giovanni Monacelli, di 60 anni, si recò al mercato di piazza Ponterosso dove ebbe la poco gradevole sorpresa di trovare le sue due figliuole intente a bisticciarsi.

— Siamo alle solite — commentò il vecchietto — nel tentativo di esortare alla calma le due donne. L'alterco, condito da espressioni più o meno fiorite, attrasse della gente e, fra altro, l'attenzione del vicebrigadiere dei vigili urbani, Eligio Mirani. Costui, onde chiarire le ragioni del bisticcio, accompagnò subito le donne al vicino ufficio del commissario dell'Annona anche perchè il motivo della lite riguardava i posteggi gestiti dalle figlie del Monacelli. Dato che le altercanti si esprimevano in un dialetto poco comprensibile, il vicebrigadiere cercò di fare da interprete, spiegando al funzionario quale era la versione di una e dell'altra delle parti in contrasto. Senonchè il Monacelli, intervenne nella discussione, osservando che il vicebrigadiere era un bugiardo! Poi, come se ciò non bastasse, proferì delle minacce che, assunte immediatamente a verbale, fornirono sufficiente motivo per denunciare il Monacelli di oltraggio.

Ieri, in Pretura, si è avuto il processo. Il Monacelli, a sua difesa, ha spiegato che se il vicebrigadiere non aveva capito quali erano state le ragioni del bisticcio sorto tra le sue due figliuole, ancora meno aveva capito quello che egli aveva detto nell'intromettersi nella discussione.

— Siamo stati incomprensibili, le mie figlie sono incomprensibili, il vigile è incomprensibile, io sono incomprensibile. Siamo tutti incomprensibili. Anche la mia innocenza è incomprensibile...

Effettivamente nessuno è riuscito a capire cosa avessero detto le donne e cosa dicesse o volesse dire il Monacelli. Erano tutti... incomprensibili!

Il Pretore è stato l'unico a capire che la miglior soluzione era quella di assolvere per insufficienza di prove il Monacelli.

Con ciò si potrebbe dimostrare che, qualche volta, a non farsi capire, ci si guadagna...

Pretore dott. Locuoco; cancelliere Fattori; difesa avv. Giannini.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita a Parenzo. Lire 7. Prenotazioni in via Palestrina 3, II, dalle 19 alle 21.

«Acegat». Domenica in occasione del raduno di Parenzo gita con automezzo attrezzato. Iscrizioni e informazioni in sede, dalle 19 alle 23.

«Crda» - Trieste. Questa sera alle 20.15 prove sezione corale femminile, alle 20.45 prove sezione corale maschile. Domenica gita a Parenzo. Quota lire 6.50. Iscrizioni e programmi in segreteria.

Pubblico Impiego. La gita ad Idria che si doveva effettuare domenica viene sospesa. Gli interessati possono ritirare la quota presso il capo gruppo, dalle 19 alle 20.

«P. Lucchini». Domenica partecipazione al raduno di Parenzo, con la «S. Giorgio». Biglietti in sede e bar Alzetta.

Canottieri Adria. Col 6 novembre avranno inizio quest'anno in sala massimi i soliti riuscitissimi trattenimenti danzanti. Per inviti e informazioni rivolgersi in galleggiante seralmente dalle 19 alle 20 (molo Sartorio, tel. 50-33).

«G. Beltrame». Domani dalle 20.30 alle 24, primo trattenimento di danza. Domenica, dalle 19, consueto festinò. Per il raduno di Parenzo le iscrizioni si ricevono ancora oggi presso il camerata Mengaziol (corso) e, dopo le 21, in sede.

Motociclistico. Domenica partecipazione raduno di Parenzo. Partenza sede (via Istituto 15). I soci riceveranno un buono per il ritiro di litri 5 di benzina. Ritrovo oggi alle 21 in sede. Domani dalle 21 trattenimento.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica, escursione sul Monte Plauris, organizzata per il «Gruppo Scuola». Iscrizioni entro le 20.30 di questa sera. Partenza con ferrovia domani pomeriggio.

Scuola nazionale di alpinismo. Le due lezioni di alpinismo di chiusura del corso autunnale di Val Rosandra si terranno con qualunque tempo.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 21 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 173, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 496, 497, 498, 501, 506; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 251, 252, 253, 254, 255; giovani coperta I: 89, 87, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 209, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 129, 131, 132, 133, 134; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 55, 47, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 59, 60, 61, 62, 63; ingrassatori carico: 53, 54, 55, 56, 57; fuochisti carico: 41, 38, 44, 45, 46; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 212, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 74, 67, 75, 76, 77; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 174, 175, 176, 177, 178; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 28, 29, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia passeggeri: 1 marinaio, 1 mozzo.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice del «Piccolo». Vostro figlio che come libero professionista non è più soggetto all'assicurazione d'invalidità e vecchiaia, può continuare tale assicurazione come assicurato facoltativo, facendo all'uopo all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale domanda di iscrizione sull'apposito modello C, che potrà ritirare dall'Istituto stesso.

Paduino. Se da cinque anni vi servite di quei gabinetti, riteniamo che abbiate il diritto dell'uso anche se questo non fa parte del contratto di locazione.

Un cantante. Dovreste sapere che il «do» è la nota più acuta per la voce di tenore. Quel «do» di Tamagno è rimasto celebre per la nitidezza e la potenza della sua voce.

Luciano Ledi. Il pagamento di quelle spese incombe in prima linea al coniuge, poi ai figli, da ultimo al genero, analogamente a quanto dispone l'art. 142 Codice civile. — *Un'abbonata del «Piccolo».* Scrivete al Governatore di Addis Abeba.

Sentenza. 1) Contro la diffida della Questura di abbandonare la città è ammesso il ricorso entro dieci giorni dall'intimazione del provvedimento. La durata del provvedimento è illimitata. 2) L'ufficiale in congedo che abbia subito una condanna sanata dai benefici di legge, subisce un procedimento disciplinare da parte dell'autorità militare. Le conseguenze di tale procedimento sono varie.

Catiza e Speranza. 1) Secondo il Bongioanni, il nome Aldo deriva o da alt - vecchio, o da aldio dall'antico germanico altinon - abitare. 2) Luciano deriva da lux - luce. — *Taiazucche.* Il cognome Delise è schiettamente popolare istriano, comune nella cittadetta di Isola.

Villa. La villa Pazze non esiste più. Su quel fondo furono costruite alcune case. — *N. S.* Ancora non si sa. Seguite nel nostro giornale la rubrica dei vari Dopolavoro.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	19	20
Rendita 5%	93.50	93.50
Rendita 3½%	73.70	73.70
Redimibile 5%	93.50	93.50
Redimibile 3½%	71.20	71.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.10	90.15
Buoni Tes. nov. 1940	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	457.50	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	463.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	435.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3550.—	3550.—
Assicuratrice Italiana	520.—	520.—
Infortuni	1650.—	1635.—
Riun. Adriatica ser. A	1650.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. B	1550.—	1550.—
Gerolimich	123.—	123.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	73.—	73.—
Meridionali	790.—	788.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	279.—	279.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	143.—	143.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	224.—	224.—

CAMBI: Londra 90.68; New York 19; Francia 50.75; Belgio 321; Svizzera 432; Polonia 357.40; Germania 761.35.

Mercato calmo con pochi affari e poche variazioni. Qualche transazione in Redimibile 5%, Sade, Viscosa, Fiat e Breda.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 8.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.35 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.30 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.39 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.30 D ET; 17.58 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.30 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 6.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.3 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle): 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La CAMERA DI COMMERCIO BRITANNICA PER L'ITALIA annunzia con profondo dolore la morte, avvenuta il 17 corrente, del suo beneamato Presidente

GEORGE BAKER

cittadino onorario della città di Londra

che da moltissimi anni le dedicò la Sua indefessa attività.

Maria Perini

d'anni 59, si spense serenamente il 19 corrente.

I desolato marito, i figli, i generi, il fratello e i nipotini ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 ottobre 1938-XVI.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

La voce più forte

25 — *Maria Gaioso Polleri*

— Ho una gran paura che l'inverno qui sia una cosa impossibile. — disse infine, rivolgendosi verso la figliuola.

— Perchè, papà? Accenderemo il fuoco e staremo benissimo.

— Ma... non credo.

Pietro si mise a camminare su e giù per la stanza.

Sembrava pensieroso e perplesso. Difatti aveva qualche cosa da dire a Litta e non sapeva come cominciare. Qualche cosa di molto difficile. Percorreva a passi sempre più rapidi la camera rettangolare, sogguardando, senza parere, la figliola, impressionato dall'espressione triste dei suoi occhi e dal suo pallore.

— Non intendi iscriverti all'Università? — chiese finalmente.

— Non so, papà. — balbettò Litta.

Vergas si fermò, la guardò fisso, come se non avesse capito bene, poi, corrugando la fronte, domandò bruscamente:

— Non lo sai? Come non lo sai? Non avevi idea di studiare, prima? Non era la cosa che più ti stava a cuore, prima d'incontrare quel violinista della malora?

— Ti prego, papà!

— Senti, senti, Litta, credi ch'io non mi accorga di nulla, non comprenda, non indovini quello che pensi e che soffri? Eppure bisogna parlare una buona volta e farti forse soffrire più ancora, perchè infine tutto si dimentichi, tutto si cancelli. Devi ben riconoscere che una persona come si deve, non entra in una famiglia per bene, non chiede la mano di una fanciulla, troncando altre possibilità, per sparire poi insalutato ospite, come un malfattore.

— Basta, papà, non voglio sentire. Che ne sai tu di quello che può essergli capitato, che può averlo costretto...

— Lasciami parlare, bambina mia. Ti comprendo, ma è necessario ch'io ti apra gli occhi. Al mondo purtroppo ci sono tante cose brutte, tante cose odiose che tu ignori.

Pietro diventava più dolce dinanzi alla povera bimba pallida e smarrita, ed internamente sentiva crescere l'astio verso l'uomo che la faceva soffrire.

— Tu hai un tesoro di tenerezza in cuore, ma colui non era degno di un tal dono. Si è eclissato perchè gli ha fatto comodo. Ci ha ingannati tutti. Ti credeva ricca e nascondeva ciò che poteva recargli danno. Visto che la dote è sfumata, ha cessato la commedia.

— Che dici? Quale commedia? — chiese Litta con voce anelante. Un dolore sordo le comprimeva il petto, senza volerlo suo padre le faceva male.

— Figliuola mia, se ti parlo così, è perchè lo credo mio dovere. Per evitarti un dolore, farei qualunque sacrificio, tanto più che mi sento colpevole dello sfacelo economico che ha tratto seco tante rovine.

Litta continuava a fissare il padre con lo sguardo timoroso della creatura condannata, sentiva che l'ultima segreta speranza, che malgrado tutto l'aiutava a vivere, stava per essere travolta. Le reticenze del padre le facevano presagire il peggio ed era come chi sente di precipitare verso un abisso senza fondo e sente sul volto l'aria fredda del precipizio e non scorge salvezza.

— T'illudevi, povera bambina, su quella persona. Ricordi che noi t'avevamo avvertita. Un artista non dà serio affidamento... l'ambiente stesso che frequenta, la vita che è costretto a condurre, le donne facili che ha spesso occasione di avvicinare...

Litta comprendeva dove il padre voleva andare a finire, avrebbe voluto interromperlo, chieder pietà.

— No, non è possibile... Franco? — mormorò.

— Lo credevi un'eccezione, povera Litta. Anch'io, altrimenti non avrei mai acconsentito. Avevo anche chiesto informazioni e nulla è trapelato. Ora ti occorre un po' di buona volontà per dimenticarlo. Sei tanto giovane!...

Ah no, pensava Litta ferita, ma conscia del suo sentimento, non lo dimenticherò mai. Se un ostacolo è sorto fra noi, ebbene rinuncerò, ma dimenticarlo mai! Ella sapeva di amare Franco per la vita e che in quel momento, come fra molti anni il suo cuore sarebbe stato di lui.

— La verità è sempre migliore dell'illusione. — proseguì il padre incerto. Sentiva come un dovere la necessità di andare fino in fondo e nello stesso tempo, il timore di ferire troppo crudelmente la sua creatura, lo tratteneva. Forse dopo tutto sarà un bene che ella conosca la verità, il disprezzo l'aiuterà a guarire dell'amore, pensò per darsi animo.

— Conti è a Nizza, — si decise ad un tratto, ha ripreso i concerti ed ha con sè una bambina.

— Una bambina?!...

— Sì, una bimba di quattro anni; sua figlia. Lo segue sempre, la conduce dovunque. E non se ne sapeva nulla!

— Sua figlia? — mormorò Litta. Essa tremava, col viso più bianco dell'abito che indossava — Una figlia. Lui? Ma come? Era dunque sposato?

— Non credo. Io sono qui per dirti la verità. Donne con sè non ne ha, se non una matura governante che sorveglia la piccina. Ciò non toglie ch'egli ci abbia ingannati, perchè di questa figlia non ha parlato mai. E non se ne comprende il perchè, se non si ritorna al fatto ch'egli ti credesse molto ricca e gli facessero gola i quattrini. Allora teneva gelosamente nascosta la piccina che poteva presentare un grave ostacolo ai suoi fini. Da questo lato bisogna ringraziare Dio, che i miei disgraziati affari l'abbiano messo in fuga. Se lo sposavi chissà in quali pasticci ti potevi trovare immischiata.

Litta non ascoltava più, nella sua mente era un caos.

— Impossibile, impossibile! — mormorava coprendosi il volto con le mani.

Cercò di muoversi per svegliarsi da quell'orribile sogno, si alzò, ma appena in piedi dovette lasciarsi ricader seduta, perchè tutto girava intorno a lei, la vertigine la sprofondava in un buio spaventoso.

Il padre, impressionato dal suo pallore, la prese fra le braccia, disperato di averle dovuto far tanto male, dolente soprattutto dell'assenza di Luisa, che avrebbe certamente saputo rivelare, poichè era necessario, alla sua bambina, le cose meno bruscamente, che avrebbe saputo confortarla.

— Sii forte, Litta, pensa alla mamma.

— Mamma, mamma... Sarò forte...

Scoppiò in singhiozzi irrefrenabili.

Pietro si pentì di aver parlato, imprecando mentalmente contro l'uomo ch'era in colpa di tutto quel dolore.

— Non far così bambina, sii ragionevole, pensa che non meritava di essere amato, che non merita le tue lacrime.

Egli le parlava con tanta tenerezza ansiosa, che Litta cercò di calmarsi.

Si alzò più forte in apparenza, abbracciò il babbo, poi disse:

— Basta, papà. Non dirmi più nulla. Cercherò di rendermi ragione. Per ora, vedi, non comprendo ancora bene. Ho bisogno di star sola, vado in camera mia.

— Riposerai? Non vorrei lasciarti.

— Riposerò, papà. Mi sdraierò sul letto. Lasciami star sola.

Pietro l'accompagnò, tenendola stretta, fino alla porta della sua camera, ma non si decideva a lasciarla. Era molto inquieto e più che mai pentito di aver parlato in assenza di Luisa, ma non voleva insistere per restare presso di lei, sapendo quanto è immenso il bisogno di solitudine nell'ora dell'afflizione. La baciò ancora una volta e si allontanò raccomandandole la calma.

Chiuso l'uscio della sua camera, Litta si sentì momentaneamente sollevata. Si guardò intorno trasognata, come chi cerca di ritrovare un pensiero smarrito. E subito le parole del padre risuonarono al suo orecchio e nel cuore ricadde la disperazione.

Franco a Nizza, accompagnato da una bambina? E non le scriveva, non le dava notizie? Di questa figlia non le aveva mai accennato, come se non esistesse.

— Ma non è possibile, ma è una pazzia. — disse forte a sè stessa. — Come poteva credere di nascondermi una cosa simile? E la madre di questa bambina dov'è, chi è?

Si lasciò cadere come priva di forze sulla poltrona posta dinanzi alla scrivania. I suoi occhi non discernevano gli oggetti più vicini, ma scorgevano attraverso un velo di lacrime, al di là della finestra, il chiaror roseo che andava dolcemente spegnendosi sul cielo a ponente, i lontani monti azzurrini, i vicini rami degli olmi che movevano senza posa al vento leggero.

Non era dunque degno, non era dunque degno?

Non poter più, nè comprendere, nè stimare colui che ha tanto amato, è un'amarezza grande. Non poterlo giustificare, perchè non c'è scusa per chi mente o inganna tacendo la verità. Quella bimba bionda?...

Chi le aveva detto che quella bimba era bionda? Che cosa veniva a fare nella sua vita?

(continua)